



*Società a socio unico soggetta ad attività di direzione
e coordinamento della Regione Siciliana*

IRFIS

FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.

SEDE IN PALERMO
CAPITALE SOCIALE € 65.034.099,00
CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI PALERMO:
00257940825
SOCIETÀ A SOCIO UNICO SOGGETTA AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA REGIONE
SICILIANA
ISCRITTA NELL'ALBO UNICO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 T.U.B. AL N. 85
CODICE MECCANOGRAFICO 33685.9

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PER L'APPROVAZIONE DEL

BILANCIO AL 31 / 12 / 2021

SESSANTANOVESIMO ESERCIZIO

27 Aprile 2022

Organi amministrativi e di controllo

Azionisti	Regione Siciliana
Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Giacomo Gargano
Vice Presidente	Sebastiano Conti Nibali (sino al 16/06/2021)
Consiglieri	Girolamo Groppuso (dal 09/11/2021) Francesca Filippa Garigliano (dal 09/11/2021) Letterio Dario Daidone (dal 15/02/2022) Licia Tavormina (dal 17/06/2021 sino al 27/07/2021) Maria Pettineo (dal 17/06/2021 sino al 17/11/2021) Francesca Fucaloro (dal 17/06/2021 sino al 09/11/2021) Giuseppina Talamo (sino al 16/06/2021) Tito Antonio Giuffrida (sino al 16/06/2021)
Collegio Sindacale	
Presidente	Filippo Spadaro (dal 5/07/2021) Antonio Panetta (sino al 04/07/2021)
Sindaci Effettivi	Giovanni Maniscalco (dal 05/07/2021) Maria Teresa Ferlita (dal 05/07/2021) Rosaria Mazzola (sino al 04/07/2021) Gaetano Chiaro (sino al 04/07/2021)
Sindaci Supplenti	Maurizio Varia (sino al 29/11/2021) Nunziatella Accetta (sino al 04/07/2021) Angela Antinoro (dal 05/07/2021 sino al 29/11/2021)
Direttore Generale	Calogero Guagliano
Società di Revisione	BDO Italia S.p.A.

Responsabili principali funzioni

Internal audit	PriceWaterhouseCoopers Referente interno	Francesca Filippa Garigliano (dal 26/01/2022) Maria Pettineo (dal 19/07/2021 sino al 17/11/2021) Tito Giuffrida (sino al 16/06/2021)
Area Amministrazione	Marcello Billante	
Compliance	Grant Thornton Consultants S.r.l. Referente interno	Letterio Dario Daidone (dal 28/03/2022) Francesca Fucaloro (dal 17/07/2021 sino al 09/11/2021) Giuseppina Talamo (sino al 16/06/2021)
Antiriciclaggio	Loredana Marino (dal 01/05/2021) Giovanni Gambino (sino al 30/04/2021)	
Prevenzione della corruzione	Roberto Nasca	
Reclami	Roberto Nasca	
Risk Management	Nicola Sirretta	
Area Pianificazione finanza e controllo di gestione	Silvia Zuccarello	
Area Risorse	Patrizia Giordano	
Area Contenzioso	Ettore Sanfilippo	
Area Crediti	Giuseppe Cinquegrani	
Area Legale	Roberto Nasca	
Area Coordinamento territoriale	Francesco Badalamenti	

INDICE	
	PAGINA
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2021	53
Stato Patrimoniale	54
Conto Economico	56
Prospetto della redditività complessiva	57
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	58
Rendiconto Finanziario	60
NOTA INTEGRATIVA	61
Parte A - Politiche contabili	63
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	101
Parte C - Informazioni sul conto economico	137
Parte D - Altre informazioni	155
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	223
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE BDO ITALIA S.p.A.	229
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	235
RELAZIONE E BILANCIO DELLA GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO EX ART. 61 L.R. 28/12/2004 N. 17 E SS.MM.II. AL 31/12/2021	237
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE BDO ITALIA S.p.A.RELATIVA AL BILANCIO DELLA GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO	261

BILANCIO

AL 31 / 12 / 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

A) 1 Il quadro generale¹

L'andamento dell'economia mondiale è stato caratterizzato, anche nell'anno 2021, dagli effetti della pandemia da Covid-19, con la risalita dei contagi a livello globale dovuto alle nuove varianti Delta e Omicron attenuato dai benefici delle campagne di vaccinazione e delle politiche di espansione monetaria. La ripresa economica è sostenuta soprattutto dalla crescita della domanda di servizi legata alle riaperture, mentre l'attività manifatturiera è significativamente rallentata dalle difficoltà della logistica internazionale, dalla scarsità di materie prime e beni intermedi. Si sta osservando un'accelerazione diffusa dell'inflazione, sospinta dai rincari dei beni energetici. Secondo le ultime previsioni diffuse dall'OCSE, il PIL mondiale è cresciuto nel 2021 del 5,6 per cento, si attesterà al +4,5 per cento nel 2022 e crescerà del 3,2 per cento nel 2023. Alcuni Paesi si stanno riprendendo rapidamente, ma quelli a basso reddito con ridotti tassi di vaccinazione, rischiano di rimanere esclusi dalla ripartenza².

Nell'area dell'euro, dopo due trimestri di forte espansione dove gli indici congiunturali indicavano una vivace crescita del PIL, l'attività economica ha decisamente rallentato per effetto dell'incremento dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento.

La BCE pur mantenendo una politica monetaria espansiva al fine di contrastare la crisi economica causata dalla pandemia, ha deciso di ridurre gradualmente gli acquisti di attività finanziaria. L'Unione Europea continua la sua attività di erogazione nell'ambito dei Piani nazionali di ripresa e resilienza - principale strumento del programma *Next Generation EU* - con l'obiettivo di finanziare riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'UE mediante trasferimenti o crediti agevolati.

Le politiche economiche adottate dai vari paesi hanno reso possibile un contenimento degli effetti negativi sui mercati finanziari, anche se le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno avuto un impatto negativo sui mercati azionari.

Anche in Italia l'attività economica ha registrato una ripresa vigorosa – specialmente nel secondo e nel terzo trimestre dello scorso anno - che si è tradotta in un modesto aumento dell'occupazione e in un calo del tasso di disoccupazione della forza lavoro. In controtendenza l'andamento del PIL nel quarto trimestre 2021, che mostra una significativa decelerazione influenzata soprattutto dalla contrazione dei consumi dovuta alla risalita dei contagi, nonché dalle difficoltà nel reperimento di materie prime e semilavorati. L'attuazione delle riforme del Governo Italiano a sostegno di famiglie e imprese e gli incentivi agli investimenti sostengono la fiducia nel nostro Paese.

¹ Fonti: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia e notizie stampa specializzata.

² Fonte: OECD Economic Outlook (dicembre 2021)

Le proiezioni nel medio termine, sono condizionate dall'attuazione dei programmi di spesa inclusi nella legge di bilancio e degli interventi previsti nel PNRR - fattore chiave sul fronte degli investimenti pubblici - mentre, secondo gli analisti, le attuali congiunture nell'approvvigionamento delle materie prime e semilavorate, dovrebbero gradualmente allentare la presa, con benefici per l'*export*.

Anche il mercato del lavoro risente della tendenza positiva dell'economia, infatti, nel corso dello scorso anno è diminuito il ricorso agli strumenti di integrazione salariale e dalla seconda metà del 2021 vi è una ripresa anche delle assunzioni a tempo indeterminato (sia trasformazioni che nuove assunzioni).

Il mercato del credito ha evidenziato, da un lato, una crescita debole riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio, dall'altro, un lieve peggioramento della qualità creditizia. Sono aumentati i prestiti in bonis oggetto di misure di concessione (*forborne*), soprattutto tra le controparti che hanno beneficiato di moratorie.

Sul piano dei coefficienti, oggetto di costante monitoraggio da parte della BCE, il sistema bancario italiano ha mostrato da un lato un miglioramento della redditività e dall'altro una lieve flessione dei livelli medi degli indici di patrimonializzazione.

In ambito regionale l'andamento dell'economia siciliana ha risentito favorevolmente della campagna di vaccinazione e del progressivo allentamento delle misure di contrasto al Covid-19. L'attività economica è sostanzialmente cresciuta in tutti i principali settori economici (soprattutto nell'edilizia), così come le esportazioni di merci.

Nel 2021 i dati sull'occupazione hanno registrato un miglioramento dei livelli occupazionali; in riduzione il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, che rimane comunque ancora elevato.

Si è registrata una maggiore espansione dei prestiti all'economia regionale con maggiore focus al settore terziario ed una crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici.

Sul piano qualitativo vi è un lieve miglioramento del tasso di deterioramento del credito, soprattutto legato al citato fenomeno delle moratorie.

In tale contesto anche nell'anno precedente la Regione Siciliana ha effettuato importanti azioni a sostegno dell'imprenditoria. Nel corso del 2021 con diversi interventi della Regione Siciliana (Delibere di Giunta nn. 137 e 240) sono state introdotte due misure agevolative in favore delle imprese: misura A - Finanziamento a tasso zero; misura B - Contributo a fondo perduto, quale sezione specializzata in credito del Fondo Sicilia, di cui alla Riprogrammazione di risorse FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana, concesse, per il tramite dell'Irfis, alle imprese operanti in Sicilia con la finalità di favorire l'accesso al credito delle imprese siciliane gravemente vulnerate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In atto Irfis è fortemente impegnata nell'attuazione delle misure attenuative degli effetti economici della pandemia da Covid-19 a carattere nazionale e regionale, tra cui in particolare la misura ex art. 10 c. 1 e 3 L.R. n. 9/2020 (Fondi PO-FESR 2014-2020 Azione 3.6.2) e la riprogrammazione di risorse Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020) assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana, che prevedono interventi volti alla ripresa di determinate categorie di operatori economici e liberi professionisti del territorio siciliano gravemente danneggiate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In relazione alla crisi ucraina legata alle vicende belliche di fine febbraio 2022, la BCE prospetta, nello scenario medio, un'attenuata crescita economica nell'Eurozona, rispetto alle precedenti proiezioni, ed un incremento delle previsioni di inflazione nel 2022³. Di contro, l'esplosione del conflitto e le conseguenti incertezze anche sui mercati finanziari potrebbero indurre le Banche centrali a porre in essere congrui interventi di politica monetaria per la mitigazione di tali effetti.

A) 2 La struttura organizzativa e operativa

Struttura organizzativa

Nel 2021 sono continuati gli interventi organizzativi volti ad adeguare la struttura alle esigenze organizzative di Irfis quale Intermediario Finanziario ex art. 106 e società *in-house* della Regione Siciliana.

A tal fine, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2021, sono state affidate al nuovo Ufficio Controlli, oltre alle attività in materia di presidio antiriciclaggio, anche quelle derivanti dalla natura *in house* della Società, compatibilmente con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Inoltre nel corso del 2021, con l'assistenza di primaria società di consulenza aziendale, è stato fornito supporto specialistico volto alla definizione di un assetto tecnico-organizzativo-contabile che tenga conto della nuova natura e struttura di Irfis, al fine di garantire sia le funzioni tipiche dell'intermediario finanziario ex art. 106 del TUB, sia le funzioni tipiche dell'ente in regime di *in house providing* della Regione Siciliana, con particolare riferimento alla gestione degli strumenti finanziari a valere su Fondi regionali ed extraregionali ed ai processi aziendali propedeutici allo svolgimento delle attività *in-house providing* della Regione Siciliana, in aggiunta alla concessione di finanziamenti in qualità di intermediario ex. art. 106.

In tale contesto, poiché il perimetro delle attività coperte ed i correlati volumi si prospettano in rapido aumento a valle della messa a terra del piano strategico e del nuovo ruolo di "in-house provider" della Regione Siciliana, Irfis ha ritenuto utile eseguire un *assessment* dello stato attuale dei sistemi informativi ed un'analisi dei processi a supporto delle linee guida evolutive che saranno adottate su tale aspetto dall'organo di supervisione strategica dell'azienda. In particolare, il sistema informativo, applicativo ed organizzativo attualmente in essere ha necessità di stare al passo con la crescita aziendale in termini di

³ Fonte: BCE.

efficienza (tempestività) ed efficacia (automazione, sicurezza), fornendo così una opportunità per lo sviluppo del *business* nel medio/lungo periodo.

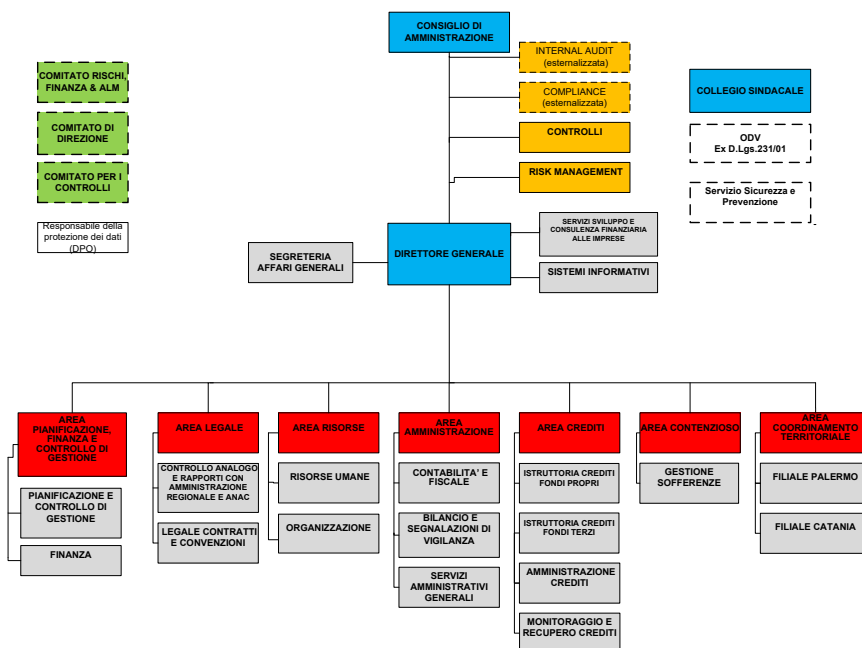
Da tale studio è emersa la necessità di un aggiornamento del sistema informativo e/o la potenziale scelta di un partner strategico che possa supportare l'azienda nella sua crescita e garantire un pilastro tecnico affidabile, efficiente, performante nonché conforme alle dinamiche di *business* e alla normativa quadro che lo segue e lo regola. In particolare su indicazione del Consiglio di Amministrazione e della struttura, è stato avviato un progetto di analisi volto all'evoluzione e ammodernamento del sistema informativo aziendale in relazione alle nuove esigenze operative.

Infatti, i principali obiettivi da raggiungere sono:

- sostenere la crescita e la flessibilità;
- promuovere un efficiente monitoraggio e risparmio dei costi (ove possibile);
- ridurre i rischi operativi attraverso processi automatizzati;
- supportare efficacemente il business;
- attivare un percorso di digitalizzazione e miglioramento degli applicativi IT nell'ottica di rafforzare la gestione dei processi e di condivisione delle informazioni.

In relazione all'aumentato carico di lavoro delle strutture aziendali, si è continuato a far ricorso al servizio effettuato dalla SAS – Servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.A., società *in house providing* della Regione Siciliana, con cui è stata prorogata la convenzione per supportare le strutture nelle attività a valere sia sul Fondo Sicilia che sui fondi extra regionali sopra menzionati.

Organigramma aziendale: *in essere al 31.12.2021*



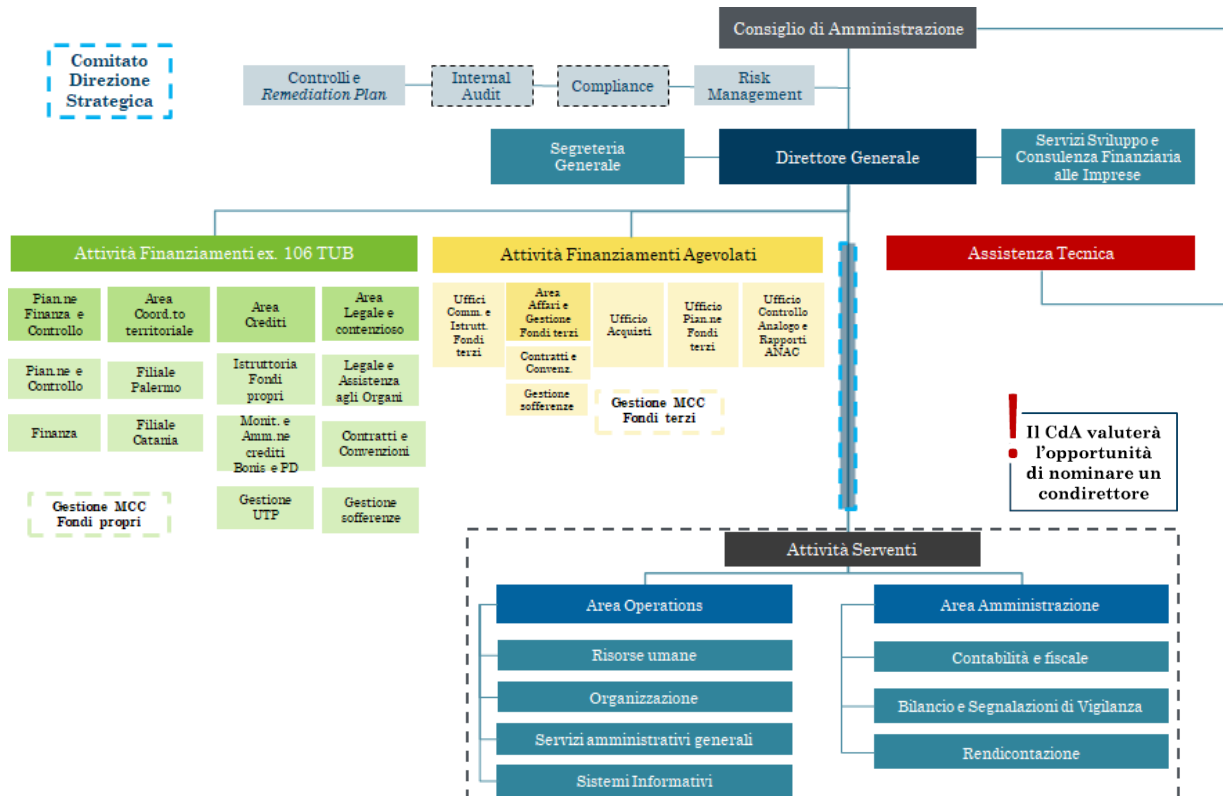
L'avvio, inoltre, della procedura relativa all'assegnazione ad Irfis dei servizi di Assistenza Tecnica per la Regione Siciliana ha reso necessaria una rimodulazione organizzativa con l'introduzione della nuova *Business Unit* "Assistenza Tecnica".

Il nuovo assetto prevede la creazione di Divisioni ed una netta separazione tra

- Finanziamenti Fondi Propri
- Finanziamenti Agevolati
- Assistenza Tecnica

con una vera e propria "Chinese Wall" tra le aree sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e la divisione Assistenza Tecnica in base al principio di separatezza ed in esecuzione del Piano Industriale.

Di seguito il nuovo assetto approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29.12.2021 entrato in vigore relativamente alla Divisione "Assistenza Tecnica" decorsi 15 giorni dalla notifica della delibera all'Amministrazione Regionale e per la rimanente parte non appena sarà completato il processo di popolamento delle strutture sulla base dell'attuale struttura organizzativa e dell'attuale piano industriale.



Interventi organizzativi

Nel corso del 2021 è proseguito il processo di aggiornamento delle procedure e dei regolamenti interni di riferimento, al fine di garantire efficienza operativa e certezza dei comportamenti e di attribuire le responsabilità nel rispetto delle disposizioni vigenti. È proseguito, inoltre, il processo di adeguamento dettato oltre che dalla costante evoluzione della normativa di riferimento, anche dalle esigenze derivanti dall'emergenza causate dalla pandemia Covid-19. Infine, sono proseguite le attività organizzative ed informatiche per dare continuità al progetto *Pratica Elettronica di Fido in partnership* con MCC; in particolare, successivamente all'avvio della prima fase del cronoprogramma che prevede il processo di acquisizione di domande di finanziamento su fondi propri e fondi di terzi configurati e parametrati nella Piattaforma secondo le esigenze della società, è stata avviata la fase di realizzazione del modulo relativo all'istruttoria di affidamento mediante apposito modello di valutazione personalizzato.

Per far fronte alle esigenze finanziarie degli operatori economici causate dalla crisi derivante dalla diffusione del Covid-19, sono stati predisposti piani operativi e interventi organizzativi; tra i principali si segnalano le nuove misure di finanziamento a valere sul "Fondo Sicilia" Fondo di rotazione ai sensi dell'art. 2 della legge regionale del 22 febbraio 2019 n. 1 e ss.mm.ii. (art.3 comma 2 della legge regionale n. 17 del 16 ottobre 2019) e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Economia n. 17 del 17.1.2019 (Crediti di Firma, Ristorazione Turistico-alberghiero, Editoria, ecc.);

Si è proceduto al costante aggiornamento della normativa interna di riferimento che ha riguardato i seguenti aspetti:

- Testo Unico Antiriciclaggio;
- Piano di Prevenzione, Corruzione e Trasparenza;
- Adempimenti cui è tenuta la società, ovvero per struttura organizzativa per quanto di rispettiva competenza, connessi al controllo analogo esercitato dalla Regione Siciliana sulla società così come individuati dal D.Lgs. 175/2016 nonché dal D.A. 1/2021 per le parti applicabili.

Inoltre, con riferimento alla citata iscrizione di Irfis nell'elenco delle società "*in house providing*" ex art. 192 D.lgs. 18.4.2016 n. 50, si è proceduto all'aggiornamento della normativa interna relativamente a:

- affidamento di beni e servizi ai sensi del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..
- misure agevolative PO FESR Sicilia 2014-2020 Azione 3.6.2 di cui alla Legge Regionale n.9 del 12 maggio 2020, FSC, risorse liberate, con riguardo:
 - art. 10 comma 4, contributi a fondo perduto a favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria, sia cartacea che digitale, delle emittenti radiotelevisive e delle agenzie di stampa;
 - art. 10 comma 1 e 3, concessione di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto a favore di operatori economici e liberi professionisti iscritti agli ordini professionali e titolari di partita IVA

- operanti in Sicilia che rientrano nella sfera di applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera m), del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, danneggiati dall'emergenza sanitaria Covid-19;
- art. 5, commi 11 e 12 e art. 6 commi 1 e 2, contributi a fondo perduto destinati alle imprese operanti in Sicilia che hanno completato o avviato processi di riconversione o intendano avviare processi di produzione industriale di dispositivi di protezione individuale, tecnologie elettromedicali, disinfettanti sanitari e materiali destinati alle esigenze socio-sanitarie nonché alla costituzione di imprese tessili volte a soddisfare la richiesta di mercato interna legata alla produzione dei dispositivi di protezione individuale).
 - misura agevolativa prevista nell'ambito della riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020) dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 10.6.2021 in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 137 del 31.3.2021.

Infine è stato realizzato il nuovo protocollo informatico ed è stato emanato il relativo Manuale di Gestione previsto da Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs 7 marzo 2005 n 82 e s.m.i.) in conformità ed attuazione delle "Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici", pubblicate dall'Agid (Agenzia per l'Italia Digitale).

Sistemi

L'anno 2021, così come il precedente anno, è stato fortemente caratterizzato dall'evoluzione pandemica che ha reso necessaria l'attivazione di operatività riferibili all'emergenza finanziaria derivante dal Covid-19 e il mantenimento del lavoro agile per il personale dell'azienda.

Nel corso del primo trimestre 2021 è stato perfezionato il contratto di cooperazione e servizi con MCC ed è stato rilasciato *on line* il "Portale del Credito", riguardante la fase di presentazione delle istanze e della relativa documentazione a corredo. Nel mese di settembre 2021 è stato rilasciato il modulo istruttoria, riferito all'operatività "credito di esercizio" a valere su Fondi Propri e sul Fondo Sicilia. È stata avviata anche l'attività per la gestione informatica del "contratto".

Come sopra argomentato, è stato avviato nel corso del 2021 - con il supporto di primaria società di consulenza - il progetto di evoluzione del sistema informativo aziendale verso una modernizzazione dell'architettura IT e la trasformazione digitale dei processi. In particolare il progetto prevede, tra l'altro, l'*assessment* dello stato attuale dei sistemi informativi, l'analisi dei processi e l'identificazione dell'architettura del sistema informativo *target* oltre che delle modalità e delle possibili soluzioni gestionali anche fornite in *outsourcing*.

In considerazione della pervasività degli interventi necessari e della trasversalità nei processi operativi, si prevede un orizzonte temporale di realizzazione di medio termine, attuabile nell'arco del prossimo biennio.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati diversi interventi sul sistema informativo aziendale volti principalmente a:

- misure previste dai decreti adottati dal Governo Italiano per fronteggiare la crisi economico-sanitaria (Decreto Cura Italia e ss.mm.ii., Decreto Ristori, Decreto Sostegni, ecc.);
- rinegoziazione/consolidamento di finanziamenti in essere: riferito a imprese operanti in Sicilia che presentino i requisiti di ammissibilità previsti per il rilascio della Garanzia ex L.662/96 rilasciata dal FdG gestito dal MCC o della "Garanzia Italia" rilasciata da SACE;
- attivazione delle predette nuove operatività (PO-FESR, FSC, Editoria, ecc) e all'implementazione delle relative operatività di *back office* (protocollazione automatica delle istanze, importazione anagrafiche, registrazioni antiriciclaggio e Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), creazione di specifiche gestioni contabili separate, ecc.). Al riguardo sono state poste in essere con il partner Infocamere anche le attività di *front office* relative al ricevimento e gestione delle istanze, nonché specifiche funzionalità di archiviazione documentale utili ai necessari adempimenti rendicontativi sul portale Caronte⁴.

Sistema e sicurezza

- attivazione nuova procedura protocollo a norma *AGID*;
- sito internet aziendale: manutenzione precedentemente affidata a società esterna, dal 2021 le attività sono gestite internamente. È stata attivata funzione di replica del contenuto del sito web principale, *in hosting*, così da garantire la *business continuity*.

A) 3 Il personale

Relazioni Sindacali

Nell'ambito di un confronto costruttivo e costante con le Organizzazioni sindacali caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 sono state raggiunte intese in materia di:

- Interventi per limitare il diffondersi dell'epidemia da covid-19;
- premio aziendale.

È stato inoltre avviato nel corso del 2021 un confronto per una rivisitazione complessiva del welfare aziendale per il personale a tempo indeterminato e determinato.

Gestione

Nel 2021, nonostante le restrizioni determinate dall'emergenza COVID, è stato portato a termine il processo di selezione di personale avviato nel 2020 con l'assunzione di n. 10 risorse *junior* inserite nei diversi ambiti della società.

⁴ Sistema informativo integrato per la raccolta, la gestione e la trasmissione delle informazioni relative ai progetti d'investimento finanziati principalmente nell'ambito dei Fondi Strutturali (PO-FESR) e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC della Regione Siciliana.

È stata altresì avviata la procedura di valutazione e ricognizione del personale in servizio finalizzato anche alla rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali.

Al 31 dicembre 2021 il personale in servizio è pari a 60 unità a tempo indeterminato, oltre il Direttore Generale a tempo determinato, con un incremento di 6 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, a seguito di 4 cessazioni per raggiungimento dei requisiti di pensionamento e n. 10 assunzioni.

L'anzianità media del personale in servizio è pari a 19,77, l'età media a 50,16.

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ				
<i>dati al 31.12.2021</i>	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
Oltre 50 anni	12	24	36	59,02
da oltre 40 fino a 50 anni	9	2	11	18,03
da oltre 30 fino a 40 anni	2	8	10	16,39
Fino a 30 anni	1	3	4	6,56
Totale	24	37	61	100

COMPOSIZIONI PER CLASSI DI ANZIANITÀ IN SERVIZIO				
<i>dati al 31.12.2021</i>	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
oltre 30 anni	6	12	18	29,51
da oltre 20 fino a 30 anni	6	9	15	24,59
da oltre 10 fino a 20 anni	5	2	7	11,48
fino a 10 anni	7	14	21	34,43
Totale	24	37	61	100

COMPOSIZIONE PER CATEGORIA				
<i>dati al 31.12.2021</i>	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
Dirigenti	0	1	1	1,64
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	5	11	16	26,23
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	9	9	18	29,51
Aree professionali	10	16	26	42,62
Totale	24	37	61	100

Altre informazioni

Anche nel corso del 2021, è proseguita la consuetudine di ospitare tirocini curriculari ed extracurriculari nelle varie strutture aziendali.

Formazione

Nel corso dell'anno 2021 è proseguita l'attività formativa cosiddetta "obbligatoria": sono stati svolti i corsi di formazione riferiti ad Antiriciclaggio, Sicurezza e numerosi corsi di formazione individuale.

In particolare sono stati svolti due corsi specifici di formazione rivolti agli operatori del credito e ai responsabili di struttura rispettivamente sulle tematiche dell'antiriciclaggio con particolare riferimento all'adeguata verifica della clientela e sulla sicurezza informatica.

Nell'ambito di un più ampio sviluppo aziendale e alla luce dell'ampliamento dell'operatività della Società, oggi estesa alle attività "in house", sono stati svolti quattro laboratori formativi aventi ad oggetto le tematiche inerenti i controlli dei Fondi Pubblici Europei.

Il recente inserimento nell'organico di nuove risorse *senior* e *junior*, ha poi implicato il loro necessario accompagnamento nella realtà lavorativa aziendale attraverso l'erogazione di formazione a carattere generale, trasversale e specialistica.

Tenuto conto della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, la formazione è stata e sarà garantita in modalità a distanza mediante *webinar* e/o aule virtuali; esaurita la fase emergenziale saranno organizzate le restanti giornate di formazione in aula.

A) 4 Le iniziative di marketing

A valere sui fondi appositamente accantonati (Fondo per piani di comunicazione istituzionale- Fondo per interventi di sostegno nella cultura dell'isola) sono state sostenute interessanti iniziative esterne organizzate sotto varie forme o di sponsorizzazione o di patrocinio (ad es. "Giornata nazionale della Bioeconomia", "Fondazione Giovanni Falcone", collaborazione con l'Università degli studi di Palermo attraverso "XVI Edizione Master Universitario di II livello M.A.S.V. per la formazione manageriale nel settore vitivinicolo, "Sinergie Sima", Politiche per lo sviluppo in favore dello *start up* delle piccole imprese, "IEF Italian Export Forum", "Blue Sea Land", per citare i più significativi) con lo scopo di promuovere e diffondere i valori della legalità, cultura d'impresa e di creare una stabile connessione tra imprese, istituzioni ed associazioni.

Nel corso dell'anno si sono tenuti diversi *webinar*, *road show* informativi sulle possibilità di accesso al credito per le imprese siciliane, un importante momento di incontro con il tessuto imprenditoriale isolano per presentare prodotti di finanziamento e strumenti finanziari, a valere sui fondi propri, quali minibond alternativi al canale bancario da utilizzare secondo le necessità delle imprese, coinvolgendo tutti gli operatori economici nei vari comparti (industria, agricoltura e servizi). Attraverso le misure agevolative sono state messe a disposizione delle micro, piccole e medie imprese siciliane nonché dei giovani imprenditori, finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Sicilia e sulle Sezioni specializzate ex art. 10 c. 3 L.R. 9/2020 e Patto per la Sicilia FSC 2014/2020.

A) 5 Mass Media, Stakeholders, Comunità Locali

Dal 2020 ci si avvale del servizio di Rassegna Stampa quotidiana fornito da primaria agenzia di comunicazione sulle principali notizie di natura politica, economica e finanziaria dalle testate regionali con l'obiettivo di avere informativa in tempo reale sugli eventi più significativi del nostro territorio.

Al fine di facilitare l'accesso al credito per le imprese siciliane, sono stati firmati accordi con le principali associazioni di categoria a livello regionale tra cui Confcommercio, Confesercenti, Assoimpresa, Confindustria, Sicindustria, gli ordini professionali tra cui la Consulta degli ingegneri, l'Ordine degli Avvocati, l'Ordine dei dottori commercialisti, l'Ordine dei Ragionieri e Revisori Contabili e con Iccrea Banca. Tramite tali accordi ci si pone l'obiettivo di individuare anche le imprese in difficoltà in modo da poterle supportare e accompagnare finanziariamente nel loro processo di sviluppo e investimento.

La gestione delle citate nuove misure agevolative è stata resa possibile grazie alla forte sinergia con la Regione Siciliana e le predette Associazioni di categorie di imprenditori e professionisti, nonché alla partnership tecnologia con Infocamere, creando, così, un modello innovativo di *stakeholders*.

B) COMMENTO AI RISULTATI DELLA GESTIONE

Al fine di fornire un quadro generale sull'evoluzione della gestione nel corso dell'esercizio, si riepilogano di seguito i dati dei principali aggregati patrimoniali ed economici al 31.12.2021 posti a raffronto con i medesimi dati riferiti al precedente esercizio.

B) 1 Il conto economico riclassificato

I risultati reddituali della società al 31.12.2021 sono commentati sulla base del seguente prospetto riclassificato che aggrega le voci del conto economico secondo un criterio "gestionale"⁵.

Conto economico riclassificato della società (In migliaia di euro)

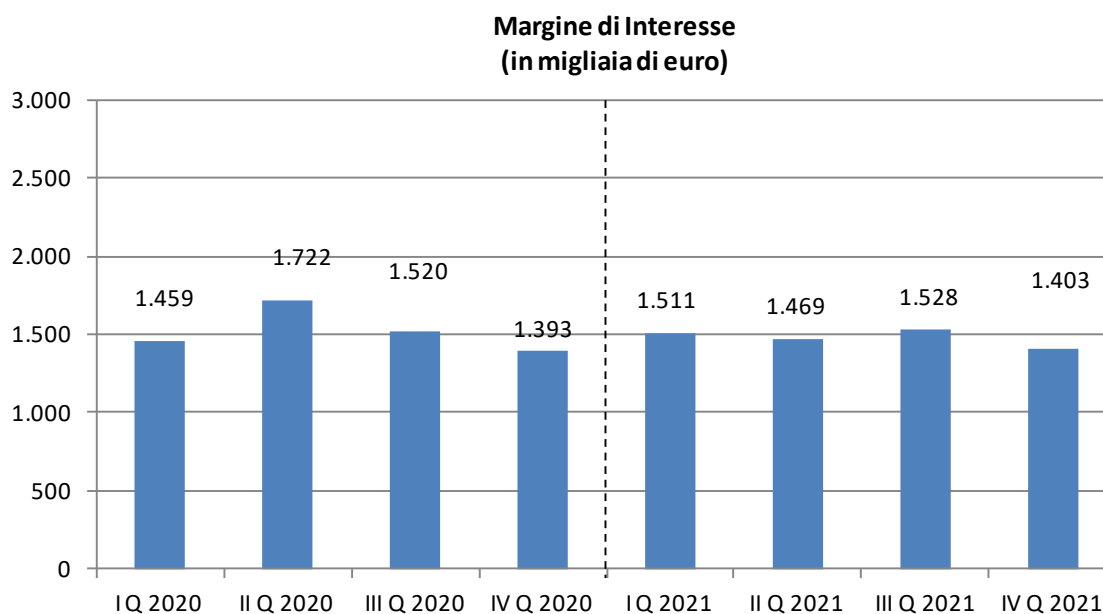
Conto Economico riclassificato	31/12/2021	31/12/2020	Var .ass.	Var .%
Margine di interesse	5.910,5	6.093,5	(183,0)	(3,0%)
Proventi da intermediazione	7.177,0	6.840,6	336,4	4,9%
Margine di intermediazione	13.087,5	12.934,1	153,4	1,2%
Spese per il personale	(5.320,3)	(4.518,2)	802,1	17,8%
Altre spese amministrative	(2.912,6)	(2.359,2)	553,4	23,5%
Recuperi di spesa	228,4	238,9	(10,6)	(4,4%)
Rettifiche su immobilizzazioni	(469,3)	(485,6)	(16,3)	(3,3%)
Totale costi operativi	(8.473,9)	(7.124,1)	1.349,8	18,9%
Risultato di gestione	4.613,6	5.810,0	(1.196,4)	(20,6%)
Accanton. netti ai fondi rischi e oneri	190,4	570,1	379,7	(66,6%)
Rettifiche/riprese di valore nette e risultato da cessione su altre attività finanziarie	(20,6)	(22,5)	1,9	(8,6%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito	(3.550,0)	(5.296,0)	(1.746,1)	(33,0%)
Risultato ante imposte operatività corrente	1.233,4	1.061,6	171,9	16,2%
Imposte sul reddito operatività corrente	(938,9)	(710,6)	(228,3)	32,1%
Risultato di periodo	294,6	351,0	(56,5)	(16,1%)

⁵ Legenda:

- il margine di interesse evidenzia il risultato delle attività di business dell'azienda;
- il margine d'intermediazione comprende oltre al margine d'interesse, i proventi da intermediazione, che includono, oltre che le commissioni nette (Fondi Propri, Fondi Regionali e Fondi extra-Regionali), la gestione finanziaria costituita dal risultato delle attività valutate al fair value (sia con impatto sul conto economico sia sulla redditività complessiva) ed i dividendi, nonché gli altri proventi e oneri al netto dei recuperi di spesa da clientela;
- il risultato di periodo deriva dai precedenti indicatori ed è comprensivo dei costi operativi, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri, delle rettifiche nette di valore e delle imposte.

Il **marginale di interesse**, pari a 5.910,5 migliaia (6.093,5 migliaia al 31.12.2020) registra una sostanziale tenuta degli interessi attivi da clientela. Sebbene coerentemente con la *mission* aziendale di società *in house providing*, il modello di *business* e di redditività intrapreso giustifichi l'aspettativa di una "riduzione del margine di interesse", tale pressoché costante andamento reddituale è il frutto della gestione del comparto creditizio orientata al consolidamento e al miglioramento della qualità delle nuove erogazioni nonché all'incremento dei presidi sulla qualità del portafoglio impieghi preesistente, attraverso interventi di ristrutturazione e misure di rafforzamento delle garanzie economico-patrimoniali sottostanti alle linee di credito ed in linea con la strategia aziendale.

Nel periodo in oggetto emerge, altresì, un consolidamento degli interessi attivi sul comparto finanza caratterizzato dall'esposizione ad un profilo di rischio basso, in linea con le *policy* aziendali, che ha permesso di ottenere un buon livello di remunerazione dalla liquidità, derivante dagli investimenti di tesoreria effettuati presso il settore bancario, ed un apprezzabile rendimento dalla gestione del portafoglio obbligazionario, composto esclusivamente da titoli di Stato.



La voce **Proventi da intermediazione**, pari al 31.12.2021 a 7.177,0 migliaia, registra una variazione positiva (+4,9%) dovuta ai seguenti aspetti:

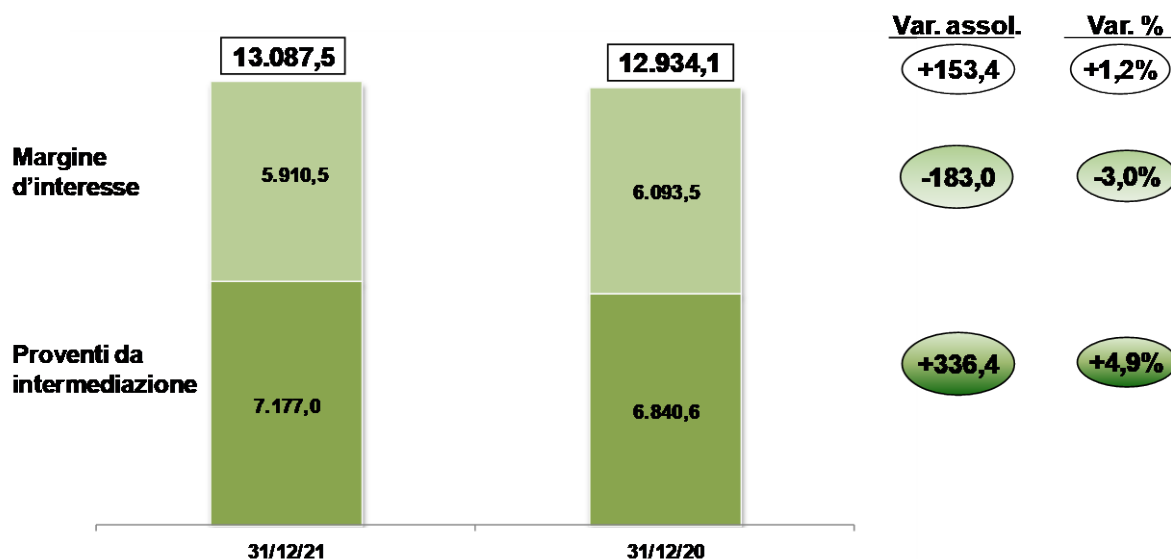
- incremento delle *commissioni nette* (+44,4%) - a testimonianza della crescita operativa della società - su cui hanno influito i ritorni commissionali per le operatività a valere sui Fondi Regionali gestiti da Irfis, quali: Fondo Unico ex art. 65 L.R. 3/2016 e Fondo Sicilia di cui all'art. 2 della L.R. 22.2.2019 n. 1 che, in ragione della natura rotativa del fondo stesso, assicura, in maniera strutturale, il beneficio a conto economico negli esercizi successivi. Hanno influito positivamente sull'aggregato anche le

commissioni sulle nuove operatività del Fondo Sicilia Sezione specializzata in credito, Misura di cui all'art. 10, commi 1 e 3 L.R. n. 9 del 12.5.2020 (PO-FESR 2014-2020, Azione 3.6.2) e del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020) - "Sezione speciale COVID";

- *plusvalenze nette da valutazione* per 219,4 migliaia (255,7 migliaia al 31.12.2020) registrate sul comparto delle polizze di capitalizzazione classificate nel portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", dovuto all'effetto combinato della naturale scadenza di n. 3 contratto verificatesi nel quarto trimestre per un totale di 9.941,4 migliaia, nonché all'andamento del mercato.

Sul comparto in argomento, in considerazione dell'andamento del sistema economico italiano nel corso del 2021 e della correlata assenza di condizioni favorevoli per operare com'è avvenuto per il 2020, non si sono registrati utili da negoziazione sul portafoglio titoli di Stato. A tal riguardo, per effetto delle propizie oscillazioni di mercato, già nel primo trimestre del 2022 e delle operazioni di compravendita effettuate di BTP e CCT, sono stati realizzati utili da negoziazione pari a 532 migliaia circa.

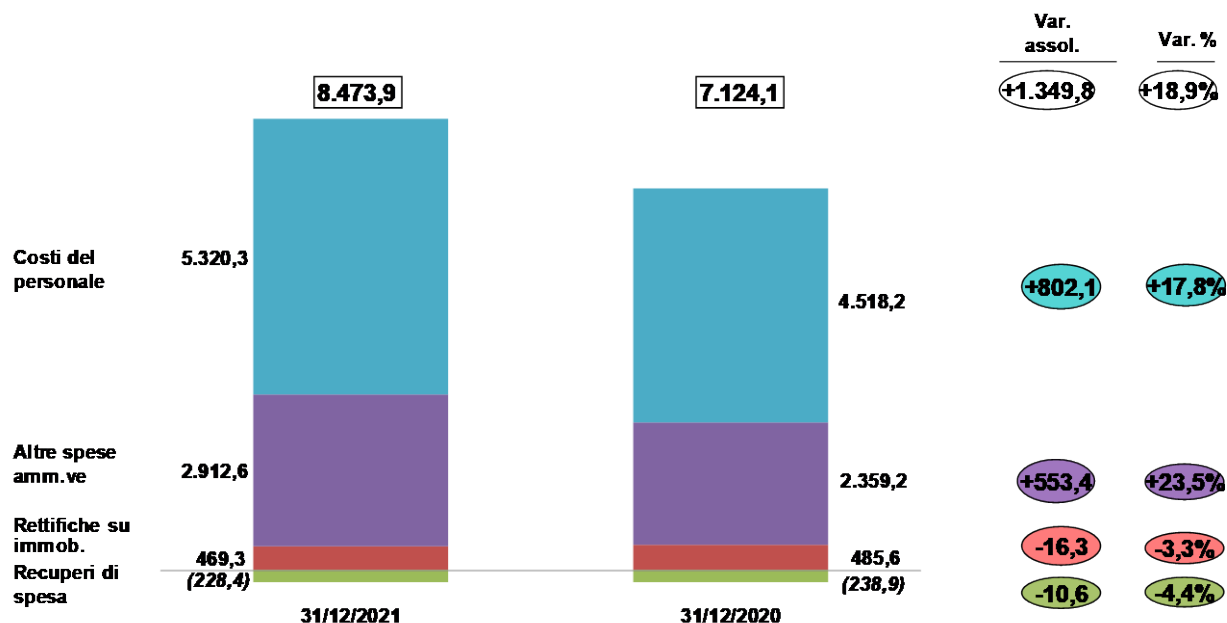
In migliaia di euro



I *costi operativi* registrano un incremento del 18,9%, determinato prevalentemente dall'aumento previsto dei costi del personale (+17,8%) connesso al *turnover*, quale ricambio generazionale e professionale in esecuzione del Piano delle Risorse Umane, e alla valorizzazione del personale esistente, che hanno generato un'indubbia produttività e qualità del capitale umano. Anche le *altre spese amministrative* hanno registrato un incremento (+23,5%) già pianificato in quanto correlato alle iniziative volte al rafforzamento della struttura organizzativa e degli indispensabili presidi operativi e di controllo in coerenza con il modello di *business* e redditività dell'azienda, anche tramite ricorso all'utilizzo di risorse esterne; tale

andamento risulta più che congruo se confrontato all'incremento del precedente aggregato delle *commissioni nette* (+44,4%) in quanto Irfis, nella sua nuova veste di società *in house providing* della Regione Siciliana, costituisce di fatto una *start-up* (le aziende in *start-up* normalmente registrano nei primi esercizi costi superiori ai ricavi per poi raggiungere il *break even* di conto economico).

In migliaia di euro



Il **cost income** pari al 31.12.2021 al 64,8% risulta in linea con l'indicatore medio cost/income – riferito alle banche Italiane - pubblicato dall'EBA⁶ e coerente con gli interventi organizzativi sopra citati.

In considerazione dell'andamento dei precedenti indicatori il **risultato di gestione** risulta pari a 4.613,6 migliaia (5.810,0 migliaia nel precedente esercizio).

Il **risultato di esercizio ante imposte** si attesta a +1.233,4 migliaia (+1.061,6 al 31.12.2020) a seguito del *trend* dei precedenti margini e per effetto, in particolare:

- delle **rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito** complessivamente pari a -3.550,0 migliaia determinate, per la quasi totalità, dalle coperture operate a fronte del comparto crediti verso clientela per finanziamenti⁷ (-1.631,1 migliaia) e dagli accantonamenti valutativi sul titolo ABS Vega in portafoglio (-2.000,0 migliaia);
- dagli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** per +190,4 migliaia (+570,1 migliaia al 31.12.2020) di cui 555,2 migliaia riconducibili a storni di accantonamenti per impegni a fronte del rischio di credito per erogazioni e revoche operate nell'anno.

⁶ Fonte: EBA - Risk Dashboard, interactive tool. Ultimo report disponibile al 30.9.2021 pubblicato il 10.1.2022.

⁷ Per ulteriori dettagli sull'andamento del comparto, si rimanda al paragrafo "B) 2.3.3 Crediti verso clientela"

Il **risultato di periodo al netto delle imposte**, evidenzia un utile di 294,6 migliaia (al 31.12.2020 351,0 migliaia).

B) 1.1 Confronto con i dati di budget

Si riporta di seguito i dati consuntivi al 31 dicembre 2021 confrontati con i corrispondenti dati di budget⁸:

In migliaia di euro

Conto Economico riclassificato confronto con Budget	Consuntivo 31/12/2021	Budget 31/12/2021	Var .ass.	Var .%
Margine di interesse	5.910,5	5.960,0	(49,5)	(0,8%)
Proventi da intermediazione	7.177,0	8.186,0	(1.009,0)	(12,3%)
Margine di intermediazione	13.087,5	14.146,0	(1.058,5)	(7,5%)
Spese per il personale	(5.320,3)	(5.778,0)	(457,7)	(7,9%)
Altre spese amministrative	(2.912,6)	(3.795,0)	(882,4)	(23,3%)
Recuperi di spesa	228,4	114,0	114,4	100,0%
Rettifiche su immobilizzazioni	(469,3)	(500,0)	(30,7)	(6,1%)
Totale costi operativi	(8.473,9)	(9.959,0)	(1.485,1)	(14,9%)
Risultato di gestione	4.613,6	4.187,0	426,6	10,2%
Accanton. netti ai fondi rischi e oneri	190,4	(135,0)	55,4	-
Rettifiche/riprese di valore nette e risultato da cessione attività finanziarie	(3.570,6)	(3.390,0)	180,6	5,3%
Risultato ante imposte	1.233,4	662,0	571,4	86,3%
Imposte sul reddito	(938,9)	(653,0)	285,9	43,8%
Risultato di periodo	294,6	9,0	285,6	-

Dal suddetto raffronto emerge che:

- il **margine di interesse** è pressoché in linea con le previsioni di budget (-0,8%);
- il **margine di intermediazione** è nel complesso inferiore rispetto alle previsioni (-7,5%). Lo scostamento è imputabile principalmente ai minori ricavi riferibili alla gestione finanziaria (-64,8%), connessi all'andamento dei mercati nel corso del 2021. Sullo scostamento relativo al comparto delle commissioni nette (-8%) ha sostanzialmente inciso una tempistica di avvio attività diversa rispetto a quella prevista;
- i **costi operativi** si sono attestati ad un livello inferiore (-14,9%) rispetto al dato stimato. La

⁸ I dati *budget* 2021, di cui alla superiore tabella, sono quelli autorizzati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13.1.2021.

diminuzione di tale aggregato deriva dalle minori spese per il personale (-7,9%) rispetto alle previsioni di budget, dalle minori altre spese amministrative registrate a consuntivo (-23,3%) - anche in ragione di economie gestionali - e da minori ammortamenti (-6,1%) rispetto a quelli preventivati; a tal riguardo, si rileva che a consuntivo il dato dei *costi operativi* è cresciuto in misura meno che proporzionale rispetto all'incremento delle *commissioni nette* (+44,4%).

- sulla voce **accantonamenti** hanno influito positivamente gli storni di fondi rischi e oneri a fronte del rischio di credito per erogazioni e revoche operate nell'anno;
- le **rettifiche nette** si sono attestate ad un livello leggermente superiore alle proiezioni di budget (+5,3%) per le maggiori coperture operate sul comparto delle attività finanziarie (crediti e titoli).

In ordine alle previsioni reddituali per i prossimi esercizi, premessa la sostanziale tenuta dei proventi commissionali relativi ai Fondi Propri, si evidenzia che il consolidamento della capacità reddituale della società è correlato:

- alle commissioni derivanti dalla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 65 L.R. 3/2016;
- ai citati ritorni commissionali per la gestione del Fondo Sicilia di cui all'art. 2 della L.R. 22.2.2019 n. 1, relativamente al quale il D.A. Economia n. 50/2021 ha assicurato una costante componente reddituale per gli esercizi successivi;
- ai citati compensi per le attività di gestione di cui alla legge di stabilità per l'esercizio finanziario 2020 L.R. Sicilia 12.5.2020 n. 9, avviate nel 2021; al riguardo è stata autorizzata la riapertura della misura di cui al comma 3 della suddetta norma che prevede la gestione da parte di Irfis di una dotazione finanziaria di 80,5 milioni dedicata alle esigenze degli operatori economici e liberi professionisti penalizzati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- alle predette remunerazioni per le attività di gestione di cui alle Delibere Giunta Regionale n. 137 del 31/3/2021 e n. 240 del 10/6/2021 con risorse derivanti dalla Riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020);
- alla remunerazione per i servizi ancillari e altre attività *in house* che Irfis potrà erogare nei confronti delle strutture regionali, anche in termini di supporto amministrativo, organizzativo e di consulenza specialistica; al riguardo, all'inizio del 2022 è stata presentata l'Offerta tecnica ed economica per il servizio *in house providing* di Assistenza tecnica specialistica del PO FESR 2021/2027, per l'attuazione del POC 2014/2020 e per la conclusione dell'attuazione del PO FESR 2014/2020 per la quale sono in corso le attività di istruttoria da parte delle competenti strutture regionali.

B) 2 I dati patrimoniali

B) 2.1 Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La voce al 31.12.2021 pari a 3.316,6 migliaia (13.038,6 migliaia al 31.12.2020) è interamente costituita da polizze di capitalizzazione.

La variazione è dovuta prevalentemente alla scadenza naturale di n. 3 polizze avvenute nel corso del quarto trimestre dell'esercizio per un totale di 9.941,4 migliaia.

B) 2.2 Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva⁹

La voce al 31.12.2021 pari a 73.242,6 migliaia (44.394,0 migliaia al 31.12.2020) è rappresentata dai titoli di Stato italiano, quali BTP e CCT, per 73.237,6 migliaia (44.385,5 migliaia al 31.12.2020) e da titoli di capitale per 5,0 migliaia (8,5 migliaia al 31.12.2020).

La variazione nel corso del periodo in oggetto è essenzialmente dovuta alle operazioni di acquisto di titoli di Stato (BTP e CCT) operate nell'anno (30 milioni in termini di valore nominale). L'effetto valutativo dei suddetti titoli si riflette in minusvalenze per 2.488,7 migliaia e plusvalenze per 40,7 migliaia, registrate a fine esercizio a patrimonio netto, derivanti dalle oscillazioni di mercato riguardanti il *trend* del sistema economico italiano.

B) 2.3 Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

B) 2.3.1 Crediti verso banche

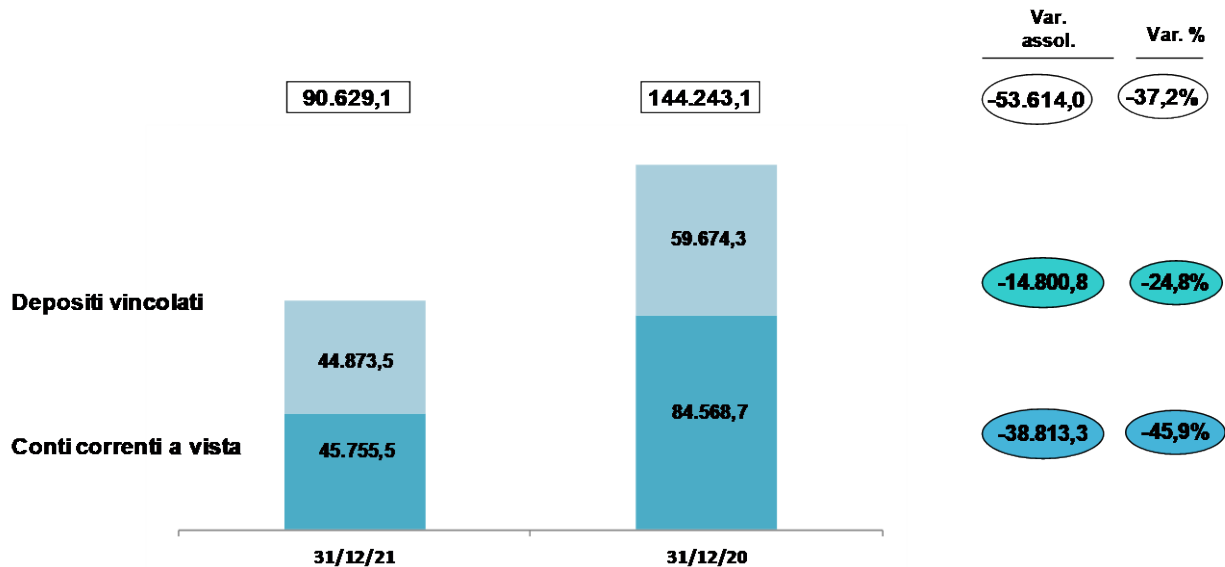
I *crediti a vista verso banche* rappresentati da conti correnti, nel bilancio 2020 esposti nella voce 40 a) Crediti verso banche, a far data dal bilancio al 31 dicembre 2021, per l'applicazione delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate il 29 ottobre 2021 da Banca d'Italia – sono stati appostati nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide". Rimangono esposti nella voce 40 a) Crediti verso banche i rapporti a scadenza, quali i depositi vincolati.

Il dato complessivo nei confronti di controparti bancarie pari al 31.12.2021 a 90.629,1 migliaia (144.243,1 migliaia al 31.12.2020) è costituito da *conti correnti a vista* per 45.755,5 migliaia (84.568,7 migliaia al 31.12.2020) e *depositi vincolati* per 44.873,5 migliaia (59.674,3 migliaia al 31.12.2020) accessi presso le aziende di credito affidate, ove vengono investite, alle migliori condizioni di rendimento e previa indagine di mercato, le disponibilità finanziarie¹⁰.

⁹ Quota parte dei titoli di Stato, in essere nell'attivo di bilancio dell'Istituto, è posta a presidio della liquidità riveniente dai Fondi Regionali quali Fondo Unico a stralcio ex rt. 61 L.R. n. 17/2004 e Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. n. 1/2019. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo B) 2.4.1 Debiti verso clientela, della presente Relazione.

¹⁰ Quota parte dei conti correnti a vista e *time deposit* in essere nell'attivo di bilancio dell'Istituto, è posta a presidio della liquidità riveniente dai Fondi Regionali quali Fondo Unico a stralcio ex rt. 61 L.R. n. 17/2004 e Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. n. 1/2019. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo B) 2.4.1 Debiti verso clientela, della presente Relazione.

In migliaia di euro



B) 2.3.2 Crediti verso società finanziarie

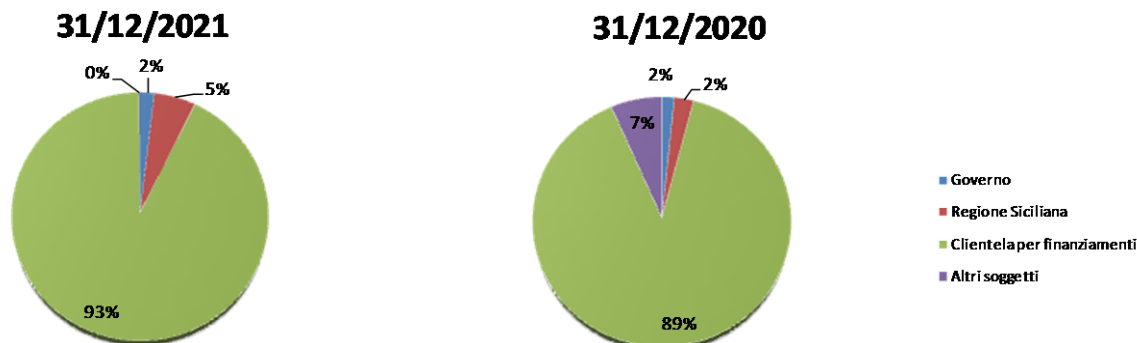
Tale comparto è costituito da un titolo ABS in portafoglio per un valore di bilancio pari a 8.860,4 migliaia (10.032,5 migliaia al 31.12.2020), da un rapporto di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (44,7 migliaia) e dal credito (12,1 migliaia) verso la Società Effesud (ex Finance) per commissioni inerenti il servizio per attività amministrativa relativa a crediti in sofferenza ceduti.

B) 2.3.3 Crediti verso clientela

I *crediti verso clientela* pari al 31.12.2021 a 103.778,4 migliaia (118.921,8 migliaia al 31.12.2020), sono rappresentati da finanziamenti a clientela imprese produttive e, in limitata parte, personale dipendente, da crediti di funzionamento derivanti dall'operatività agevolativa e di servizi vantati verso Enti Pubblici (Regione, Ministeri), mutui ipotecari sulla base di specifica convenzione con l'Assemblea Regionale Siciliana

In migliaia di euro

Tipologia debitori	31/12/2021	31/12/2020	Var. %
Governo	1.910,6	1.904,1	0,3%
Regione Siciliana	5.617,4	2.955,3	90,1%
Clientela per finanziamenti	96.099,6	106.208,4	(9,5%)
Altri soggetti	150,7	7.853,9	(98,1%)
Totale	103.778,4	118.921,8	(12,7%)

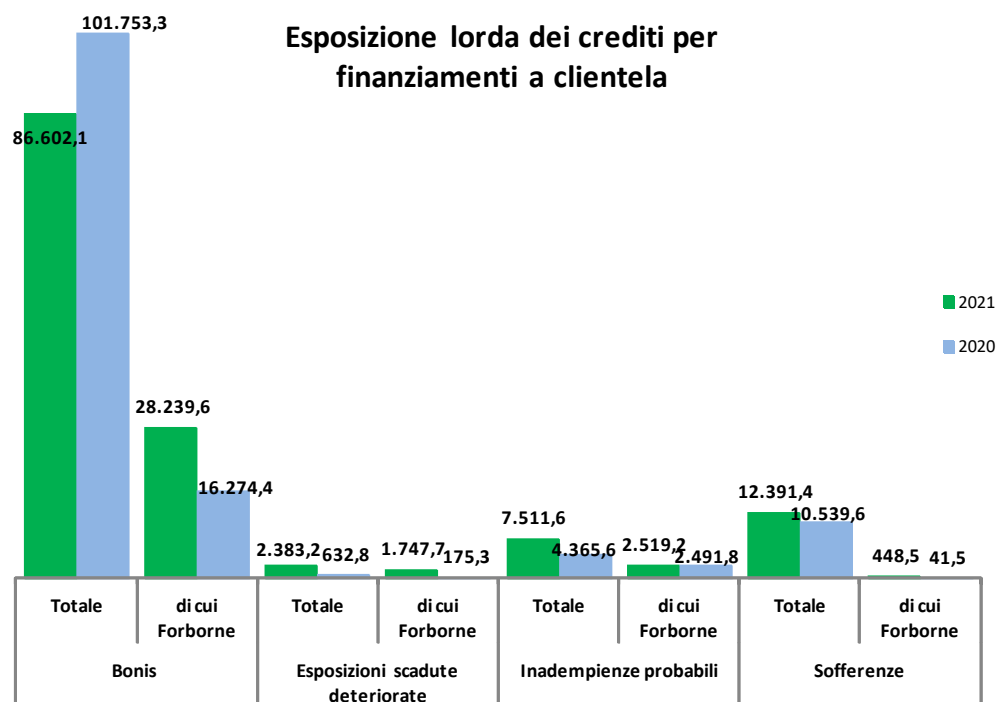


Si rappresentano di seguito i dati al 31.12.2021, raffrontati con i corrispondenti valori al 31.12.2020, dei *crediti per finanziamenti a clientela* distinti per classi qualitative.

Tipologia	31/12/2021					31/12/2020				
	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	% sval.	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	% sval.	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela
Bonis	86.602,1	(1.672,9)	84.929,2	1,9%	79,5%	101.753,3	(3.142,2)	98.611,1	3,1%	86,8%
di cui Forborne	28.239,6	(871,6)	27.368,0	3,1%	25,9%	16.274,4	(950,4)	15.324,0	5,8%	13,9%
Past due (scaduto deteriorato)	2.383,2	(853,9)	1.529,3	35,8%	2,2%	632,8	(242,9)	389,9	38,4%	0,5%
di cui Forborne	1.747,7	(650,0)	1.097,7	37,2%	1,6%	175,3	(59,4)	115,9	33,9%	0,1%
di cui in Cure period	1.564,8	(588,7)	976,1	37,6%	1,4%	n/a	n/a	n/a	n/a	0,0%
di cui Non-Forborne	635,5	(203,9)	431,6	32,1%	0,6%	457,5	(183,5)	274,0	40,1%	0,4%
di cui in Cure period	404,2	(141,7)	262,5	35,1%	0,4%	n/a	n/a	n/a	n/a	0,0%
Inadempienze probabili	7.511,6	(2.887,7)	4.624,0	38,4%	6,9%	4.365,6	(1.786,5)	2.579,1	40,9%	3,7%
di cui Forborne	2.519,2	(1.063,3)	1.455,9	42,2%	2,3%	2.491,8	(1.116,2)	1.375,7	44,8%	2,1%
Sofferenze	12.391,4	(7.374,3)	5.017,2	59,5%	11,4%	10.539,6	(5.911,3)	4.628,3	56,1%	9,0%
di cui Forborne	448,5	(340,3)	108,2	75,9%	0,4%	41,5	(41,5)	-	100,0%	0,0%
Totale NPL	22.286,3	(11.115,8)	11.170,4	49,9%	20,5%	15.538,0	(7.940,7)	7.597,3	51,1%	13,2%
di cui Forborne	4.715,4	(2.053,6)	2.661,8	43,6%	4,3%	2.708,6	(1.217,1)	1.491,5	44,9%	2,3%
di cui in Cure period	1.564,8	(588,7)	976,1	37,6%	1,4%	n/a	n/a	n/a	n/a	0,0%
di cui Non-Forborne	17.570,8	(9.062,2)	8.508,6	51,6%	16,1%	12.829,4	(6.723,6)	6.105,8	52,4%	10,9%
di cui in Cure period	404,2	(141,7)	262,5	35,1%	0,4%	n/a	n/a	n/a	n/a	0,0%
Totale finanziamenti a clientela	108.888,3	(12.788,7)	96.099,6	11,7%	100,0%	117.291,3	(11.082,9)	106.208,4	9,4%	100,0%
di cui Forborne	32.955,0	(2.925,2)	30.029,8	8,9%	30,3%	18.983,1	(2.167,5)	16.815,6	11,4%	16,2%

Dalla situazione emerge una contrazione del portafoglio impieghi verso clientela per finanziamenti (108,9 mln contro 117,3 mln), all'interno del quale, però, sconta trend differenti il comparto "in bonis" in flessione (-14,9%) rispetto al "deteriorato" in crescita (+43,4%) per effetto di una attenta attività di classificazione e valutazione da parte del management aziendale.

Appaiono, altresì, in crescita gli affidamenti con concessione di misure di *forbearance*.



Di seguito si espongono gli impieghi a clientela negli esercizi 2021 e 2020 riepilogati per stadi di rischio (*stage*).

Tipologia	31/12/2021					31/12/2020				
	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	% sval.	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	% sval.	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela
Bonis	86.602,1	(1.672,9)	84.929,2	1,9%	79,5%	101.753,3	(3.142,2)	98.611,1	3,1%	86,8%
di cui Stage 1	37.496,8	(125,4)	37.371,5	0,3%	34,4%	69.889,7	(495,4)	69.394,3	0,7%	59,6%
di cui Stage 2	49.105,2	(1.547,5)	47.557,7	3,2%	45,1%	31.863,6	(2.646,8)	29.216,8	8,3%	27,2%
Deteriorati (Stage 3)	22.286,3	(11.115,8)	11.170,4	49,9%	20,5%	15.538,0	(7.940,7)	7.597,3	51,1%	13,2%
Past due	2.383,2	(853,9)	1.529,3	35,8%	2,2%	632,8	(242,9)	389,9	38,4%	0,5%
Inadempienze probabili	7.511,6	(2.887,7)	4.624,0	38,4%	6,9%	4.365,6	(1.786,5)	2.579,1	40,9%	3,7%
Sofferenze	12.391,4	(7.374,3)	5.017,2	59,5%	11,4%	10.539,6	(5.911,3)	4.628,3	56,1%	9,0%
Totale finanziamenti a clientela	108.888,3	(12.788,7)	96.099,6	11,7%	100,0%	117.291,3	(11.082,9)	106.208,4	9,4%	100,0%

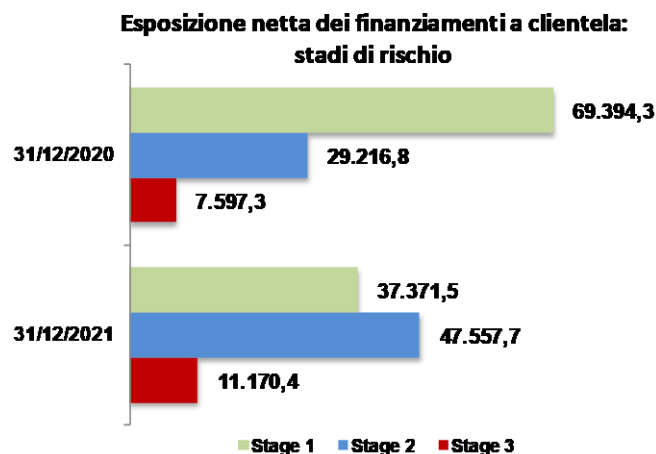
Riguardo ai crediti in *bonis*, nei quali sono confluite le posizioni oggetto di misure di concessione (*forborne*) e tra queste le moratorie Covid, classificate a *stage 2*, il tasso di copertura (3,2%) risulta pressoché in linea con la prassi di settore (3,4%)¹¹.

Nello specifico l'incidenza dei bonis in stage 2 rispetto al totale dei *bonis* è passato dal 31,3% (dicembre 2020) al 56,7% (dicembre 2021) con un incremento, in valore assoluto, di circa 17,2 mln in termini di esposizione lorda; la loro incidenza sul totale dei crediti (inclusi quelli deteriorati) è passata, al lordo delle rettifiche di valore, dal 27,2% (dicembre 2020) al 45,1% (dicembre 2021).

Si specifica, in proposito che, ai fini valutativi e della determinazione della perdita attesa (*IFRS9 compliant*), l'*outsourcer* CRIF, in relazione ai mutati scenari macro-economici *forward looking*, legate in

¹¹ Si veda Tavola 2.2 del "Rapporto sulla stabilità finanziaria", pubblicato da Banca d'Italia nel novembre 2021.

particolare all'efficacia della campagna vaccinale ed alle prospettive di crescita del PIL nel prossimo triennio, ha provveduto, nel corso del 2021, ad aggiornare le curve PD alla base del modello di valutazione IFRS9 adottato.



Sui suddetti dati hanno inoltre influito:

- l'accoglimento delle domande di proroga delle moratorie da parte della clientela relative al D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e ss.mm.ii. e moratorie individuali¹²;
- i passaggi al comparto *scaduto deteriorato* per 2,1 mln, *inadempienze probabili* per 10,1 mln ed a quello delle *sofferenze* per 2,0 mln;
- incassi registrati nel comparto delle inadempienze probabili per 5,4 mln ed in quello delle sofferenze per 0,7 mln.

Gli effetti economici valutativi registrati sul comparto hanno generato rettifiche nette di valore pari a - 1.631,1 migliaia.

Si precisa, al riguardo, che in ossequio alla politica d'*impairment* adottata da Irfis, i fondi rettificativi sono stati determinati:

- analiticamente per ciò che riguarda i crediti appostati a sofferenza o ad inadempienza probabile sulla base delle valutazioni circa il livello di recuperabilità operate dalle competenti strutture aziendali, anche in ragione delle garanzie periodicamente aggiornate;
- attraverso una valutazione collettiva per le posizioni in *bonis* ed in *past due* (scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni) sulla scorta della perdita attesa fornita dall'*outsourcer* CRIF e determinata attraverso un modello di calcolo "*IFRS 9 compliant*" sulla base dei dati forniti in input (piani ammortamento,

¹² Per gli ulteriori aspetti legati alle moratorie Covid-19 si rimanda al paragrafo D-16 "*Misure a sostegno dell'accesso al credito delle imprese in correlazione all'emergenza economica determinata dall'epidemia ad Covid-19*" della presente Relazione sulla gestione

allocazione in *stage*, garanzie, impegni da erogare, dettaglio esposizioni scadute, classificazione bilancio) nonché di dati esogeni e informazioni pubbliche di sistema.

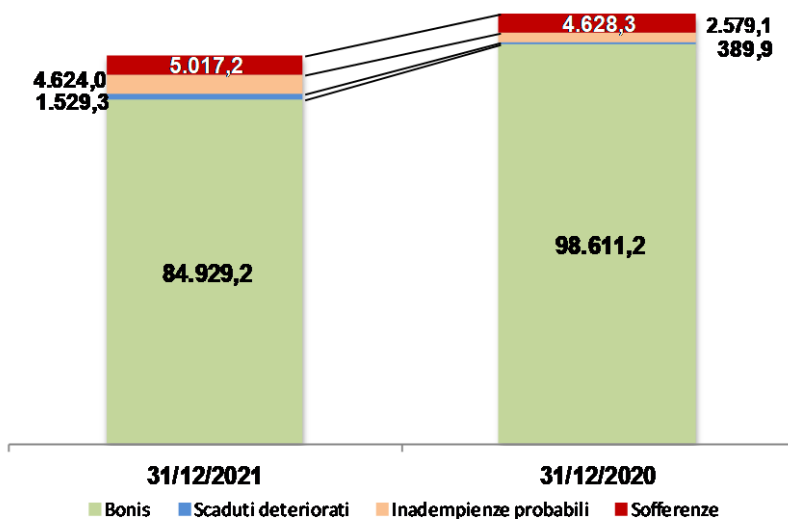
Confrontando i livelli di *coverage* applicati da Irfis rispetto ai dati di sistema emergono tassi di copertura in linea con la media di settore¹³:

- per i *performing loans* (1,9% Irfis contro 0,6% di sistema) anche a seguito di scenari macro-economici *forward looking*, sottostanti al modello di determinazione della perdita attesa, stressati dagli effetti generati dalla pandemia globale Covid-19;
- per i *non performing loans* (49,9% Irfis contro 49,2% di sistema) gli stessi tassi di copertura risultano più assimilabili ai *coverage* applicati dalle primarie banche italiane dove in alcuni casi (vedi *past due*) addirittura li superano (35,8% Irfis contro 28,4% di sistema).

Si espongono, altresì, i medesimi dati rappresentati per relativo peso percentuale dell'esposizione netta sul totale dei finanziamenti a clientela:

Tipologia	31/12/2021		31/12/2020	
	Esposizione netta	% comparto	Esposizione netta	% comparto
Bonis	84.929,2	88,4%	98.611,1	92,8%
Esposizioni scadute deteriorate	1.529,3	1,6%	389,9	0,4%
Inadempienze probabili	4.624,0	4,8%	2.579,1	2,4%
Sofferenze	5.017,2	5,2%	4.628,3	4,4%
Totale finanziamenti a clientela	96.099,6	100,0%	106.208,4	100,0%

Classificazione dei crediti per finanziamenti a clientela



¹³ In considerazione della natura e della tipologia di intermediario di classe 3, nonché del modello di *business* attuato da Irfis FinSicilia, sono stati confrontati i *coverage ratios* con quelli applicati dalle banche tradizionali. Si veda Tavola A2 del "Rapporto sulla stabilità finanziaria", pubblicato da Banca d'Italia nel novembre 2021.

B) 2.4 Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

B) 2.4.1 Debiti verso clientela

La voce pari al 31.12.2021 a 47.345,4 migliaia (87.857,9 migliaia al 31.12.2020) è costituita, in via residuale da *debiti per locazione (IFRS 16 compliant)* per 56,4 migliaia e in via prevalente da *passività onerose* relative a rapporti istituzionali generalmente connesse alla gestione per conto di Enti pubblici di Fondi nascenti da leggi e convenzioni pari a 47.289,0 migliaia (87.749,4 migliaia al 31.12.2020).

In particolare 6.714,1 migliaia sono riferibili alla disponibilità residue relative alla Gestione a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 e 38.930,4 migliaia costituiti dal debito per il fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n. 1 del 22.2.2019, riconosciuto e confermato dal 2019 nella titolarità della Regione Siciliana, che è subentrata, ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. n. 112 del 31.3.2018 nella convenzione in essere, stipulata il 3.11.1965 tra il Ministero del Tesoro e l'allora I.R.F.I.S. Istituto regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, oggi Irfis-FinSicilia S.p.A.. Sul dato in argomento hanno influito l'effetto combinato delle erogazioni e dei rientri registratisi nel corso dell'esercizio principalmente a valere sul Fondo Sicilia ex art.2 LR n.1 del 22.2.2019.

Nel corso del 2021 il comparto in oggetto è stato altresì interessato dagli effetti del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 il quale ha previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2021 in 21,8 mln, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

La liquidità riveniente dai Fondi Regionali quali Fondo Unico a stralcio ex art. 61 L.R. n. 17/2004 e Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. n. 1/2019, come evidenziato nella tabella seguente, viene presidiata tramite strumenti finanziari liquidi o immediatamente liquidabili (prevalentemente conti correnti a vista e *time deposit*) e titoli di Stato, classificati in bilancio tra le attività finanziarie. Negli anni, tali ammontari di liquidità e titoli di Stato posti a presidio non sono mai risultati inferiori alle disponibilità finanziarie relative ai fondi regionali gestiti. Oltre a tali rigorosi presidi di liquidità, vengono altrettanto rispettate le regole contabili e gli adempimenti rendicontativi connessi alla gestione dei singoli fondi.

Liquidità della tesoreria dell'Istituto a presidio della disponibilità delle gestioni dei Fondi Regionali		
	31-dic-21	31-dic-20
Stato Patrimoniale Attivo		
Depositi e conti correnti bancari ⁽ⁱ⁾	90.673,72	150.785,65
<i>di cui operazioni di PCT passivi</i>	14.442,11	21.023,83
Titoli di Stato	73.237,55	44.385,54
Totale disponibilità tesoreria Istituto [a]	163.911,28	195.171,19
Stato Patrimoniale Passivo		
Disponibilità Gestione unica a stralcio del Fondo Unico ex art.61 L.R. 28/12/2004 n.17 e ss.mm.ii.	(6.714,10)	(16.975,74)
Disponibilità Fondo Sicilia di cui all'art.2 della L.R. 1/2019 e ss.mm.ii.	(38.930,42)	(69.130,40)
Totale disponibilità gestioni Fondi Regionali⁽ⁱⁱ⁾ [b]	(45.644,52)	(86.106,14)
Differenza [a-b]	118.266,76	109.065,05

(i) compresi cc poste e libretto CDP

(ii) esclusi i depositi cauzionali

B) 2.4.2 Debiti verso banche

La voce pari al 31.12.2021 a 14.442,1 migliaia (21.023,8 migliaia al 31.12.2020) è costituita da operazioni di pronti contro termine di provvista poste in essere a fine esercizio con primaria controparte bancaria.

B) 3 Il rendiconto finanziario

Dall'esame dei dati del rendiconto finanziario, di cui si espongono sinteticamente i singoli margini, emergono i seguenti principali aspetti:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>		31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		5.987,62	5.021,12
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		3.966,27	(8.429,80)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(48.733,12)	(9.068,43)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	A (+/-)	(38.779,22)	(12.477,10)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata		-	-
2. Liquidità assorbita		(25,19)	(118,63)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	B (+/-)	(25,19)	(118,63)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA			
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	C (+/-)	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	(38.804,41)	(12.595,74)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Con riferimento ai flussi di cassa dell'“attività operativa”, si evidenzia nel complesso una liquidità netta assorbita pari a 38.779,2 migliaia. Al riguardo,

- nell'ambito della “gestione”, gli “aggiustamenti” positivi e negativi che sono stati apportati al risultato dell'esercizio si riferiscono: alle rettifiche di valore nette per rischio di credito (+3.189,4 migliaia), a costi di natura non monetaria relativi agli accantonamenti netti (+110,6 migliaia) ai fondi rischi e oneri per impegni da erogare, per cause passive, per premio aziendale e al fondo trattamento di fine rapporto, nonché agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (+469,3 migliaia), alle imposte (anticipate e differite) non liquidate nell'esercizio (+810,5 migliaia), alle variazioni dei ratei e risconti (+1.332,7 migliaia), quest'ultime legate prevalentemente all'effetto moratorie Covid-19, alle plusvalenze sulla attività finanziarie valutate al fair value (-219,4 migliaia);
- per ciò che concerne le variazioni, di cui si è detto in precedenza nel commento ai dati patrimoniali, relativamente alle “attività finanziarie”, oltre a quelle connesse alla suddetta attività di “gestione”, tra le principali movimentazioni, si segnalano, in particolare, quelle riguardanti le “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” (+9.941,4 migliaia), le “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (-31.321,8 migliaia), nonché le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (+26.626,5 migliaia); i flussi di cassa delle “passività finanziarie registrano complessivamente un assorbimento di liquidità (-48.733,1 migliaia).

L'“attività di investimento” registra una liquidità assorbita pari a 25,2 migliaia per effetto degli incrementi netti delle attività materiali e immateriali.

C) DATI OPERATIVO GESTIONALI

C) 1 Gestione Fondi Propri

Flussi dall'1/1	31/12/2021		31/12/2020		DIFF. %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Domande pervenute	81	17,3	56	22,5	44,6	-23,1
Finanziamenti deliberati	46	17,7	30	9,9	53,3	78,5
Finanziamenti stipulati	32	8,5	29	7,8	10,3	8,3
Erogazioni effettuate	55	8,7	50	9,5	10,0	-7,7
Consistenze	31/12/2021		31/12/2020		DIFF. %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Domande in esame	46	12,1	40	19,7	15,0	-38,7
Deliberati da stipulare	15	2,4	14	4,6	7,1	-47,5
Stipulati da erogare	21	9,2	21	10,4	0,0	-11,8

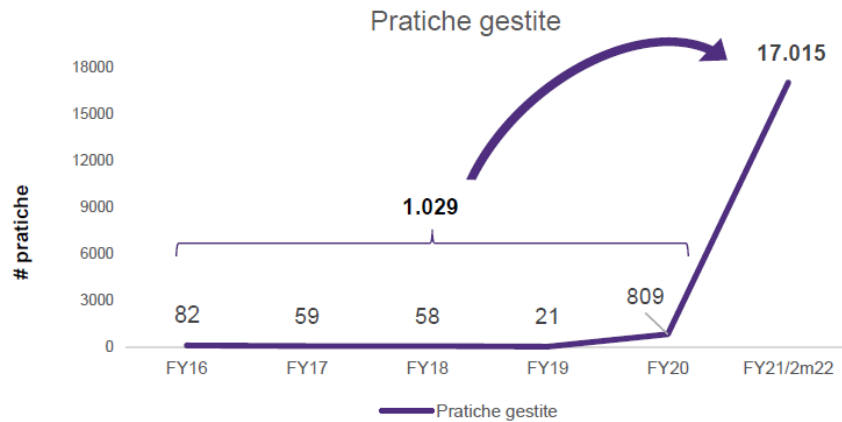
L'attività su Fondi Propri ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un incremento del numero di operazioni in tutti i comparti. Nell'ambito dei volumi si registra una diminuzione per effetto anche della policy interna sul contenimento del rischio di concentrazione dimensionale.

C) 2 Gestione Fondi di terzi: Regionali ed extra Regionali

Si riporta di seguito la tabella delle operatività a valere su Fondi Regionali ed extra-Regionali gestite nel corso del 2021:

RIEPILOGO ATTIVITA' SU FONDI DI TERZI REGIONALI ED EXTRA REGIONALI GESTITI NEL 2021					
ATTIVITA'	Riferimento normativo	Dotazione Finanziaria in migliaia di Euro	Provenienza risorse	Stato attività	
Gestione Fondo Sicilia	Art.2 L.R. 1/2019	82.123	Art.2 L.R. 1/2019	Concessione ed erogazione di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto	
FONDI REGIONALI	Contributi a fondo perduto a favore delle imprese operanti nel settore dell' editoria , sia cartacea che digitale, delle emittenti radiotelevisive e delle agenzie di stampa - Fondo Sicilia	Art 10 comma 4 LR Sicilia n. 9/2020	10.000	Utilizzazione risorse Fondo Sicilia in via anticipatoria sulle Risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	Erogazione contributi
	Contributi a fondo perduto destinati alle imprese operanti in Sicilia che hanno completato o avviato processi di riconversione volte a soddisfare la richiesta di mercato interna legata alla produzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) - Fondo Sicilia	Art. 5, commi 11 e 12 e Art. 6 commi 1 e 2, L.R. Sicilia n. 9 del 12/05/2020	20.000	Risorse liberate PO-FESR Sicilia 2007-2013 assegnate al Fondo Sicilia (D.A. 77/2021)	Conclusa l'attività istruttoria
	Gestione unica a stralcio del Fondo Unico	ex art 61 L.R. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii..	106.000	ex art 61 L.R. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii..	Attività residuale, limitatamente all'attività di gestione dei crediti in essere
	Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici e liberi professionisti iscritti agli ordini professionali e titolari di partita IVA che hanno avviato l'attività entro il 31.12.2018 (Bando 2A)	Art 10 comma 3 L.R. Sicilia n. 9/2020	75.500	PO FESR Sicilia 2014-2020	Erogazioni in corso. Avviso pubblicato: riapertura "Bando 2A bis" dal 31/1/2022 (apertura) al 3/3/2022 (chiusura).
FONDI EXTRA REGIONALI	Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici che hanno avviato l'attività negli anni 2019 e 2020 (Bando 2B)	Art 10 comma 3 L.R. Sicilia n. 9/2020	5.000	PO FESR Sicilia 2014-2020	Erogazioni in corso.
	A. Finanziamenti agevolati a tasso zero in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	Delibera Giunta Regionale n. 137 del 31/3/2021 Delibera Giunta Regionale n. 240 del 10/6/2021	50.000	Riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020)	Avviso pubblicato: dal 26/1/2022 (apertura) al 31/3/2022 (chiusura)
	B. Contributi a fondo perduto a fronte di finanziamenti erogati da banche/intermediari finanziari in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	Delibera Giunta Regionale n. 137 del 31/3/2021 Delibera Giunta Regionale n. 240 del 10/6/2021	100.000	Riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020)	In corso attività istruttoria/erogativa. Avviso pubblicato: dal 15/12/2021 (apertura) al 28/2/2022 (chiusura).
	Contributi a fondo perduto per la concentrazione e patrimonializzazione dei Consorzi Fidi	Art 10 comma 4 L.R. Sicilia n. 9/2020	20.000	Risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	Definizione scheda prodotto ed in corso iter per l'approvazione da parte delle competenti strutture regionali
	Contributi a fondo perduto a favore delle agenzie di distribuzione e servizi stampa e delle edicole	Art 10 comma 4 LR Sicilia n. 9/2020	5.000	Risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	Predisposta offerta tecnica ed economica
	Finanziamenti a tasso di mercato in favore enti teatrali - Fondo di Rotazione per gli Interventi Straordinari R.I.S.	Art. 20 L.R. n. 29 del 26 novembre 2021	20.000	Fondi regionali	In corso emanazione decreto assessoriale e predisposizione relativa Convenzione

A seguito dell'ottenimento della qualifica di Società *in-house*, come evidenziato nel grafico di seguito riportato comprensivo dei dati fino a febbraio 2022, l'operatività aziendale in termini di pratiche gestite registra un significativo incremento.

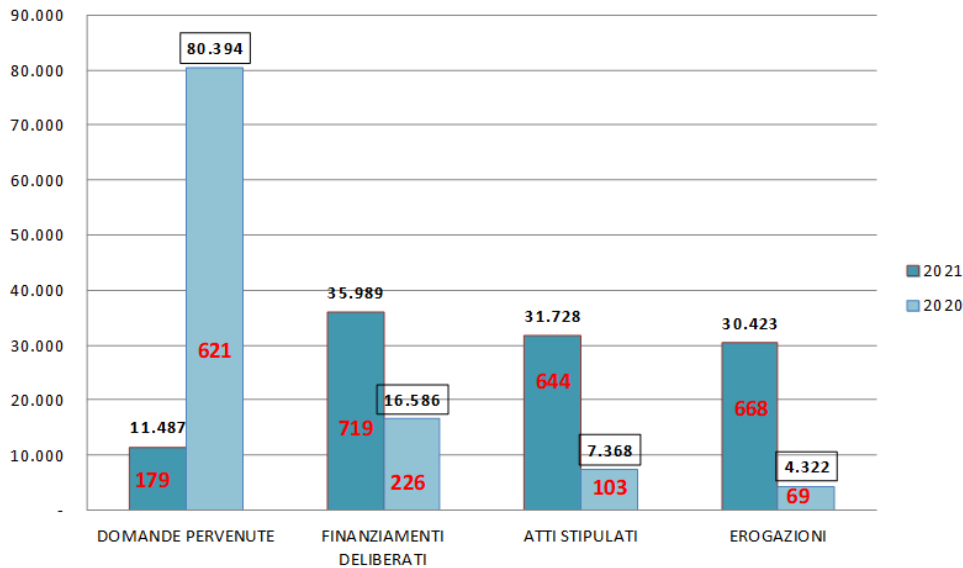


C) 2.1 Gestione Fondi Regionali:

➤ Gestione separata Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. 1/2019

L'operatività a valere sul Fondo Sicilia ha avuto avvio nel corso del secondo semestre del 2019. Con il suddetto D.A. n. 99 del 25.2.2020, il Fondo Sicilia è stato ricompreso tra gli Organismi strumentali della Regione ai sensi del D.Lgs 118/2011.

Si riporta di seguito l'andamento dell'operatività relativa ai finanziamenti nei vari comparti (domande pervenute, finanziamenti deliberati, atti stipulati ed erogazioni effettuate nel corso del 2021), raffrontati con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.



Come già riferito nelle relazioni ai precedenti bilanci, con le disposizioni di attuazione del Fondo Sicilia (D.A. n.17 del 17.6.2019 e s.m.i.) sono state previste le forme di finanziamento agevolato a favore delle imprese siciliane.

Si precisa che anche nel corso dell'esercizio 2021 sono stati emanati numerose diversi atti normativi (Delibere di Giunta della Regione Siciliana e Decreti Assessoriali), con i quali sono state introdotte e

modificate le varie forme di intervento agevolate a valere sul Fondo Sicilia in favore delle imprese dell'Isola. In particolare, a seguito del comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15/2/2021, per il triennio 2021/2023 i rientri netti del Fondo unico con gestione a stralcio confluiscono ad incremento del Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. 1/2019.

Di seguito, si riportano le principali forme di intervento di credito agevolato introdotte con le richiamate norme di attuazione:

- investimenti;
- credito di esercizio;
- consolidamento passività-ristrutturazione finanziaria;
- minibond.

Inoltre, anche nel 2021 è proseguita l'attività di supporto alle imprese siciliane, grazie ad interventi normativi della Regione Siciliana a valere sul Fondo Sicilia finalizzati a contrastare i gravi effetti determinati dalle misure governative volte a contrastare appunto di diffondersi della suddetta epidemia. Si riportano a seguire i principali interventi:

- credito di esercizio per i settori turistico-alberghiero e ristorazione;
- intervento per ASI (sino a 20 migliaia per ciascun ente, a fronte degli oneri per professionisti incaricati di redigere i bilanci delle liquidazioni);
- crediti di firma per gestioni alberghiere;
- Misura Straordinaria di Liquidità - MSL (Delibere di Giunta nn. 88,108,121 e 136; D.A. Economia nn. 9,12,13 e 17 e ss.mm.ii.) consistente in contributi a fondo perduto a valere sul Fondo Sicilia a fronte di finanziamenti concessi dal sistema bancario in Sicilia;
- contributi a fondo perduto in favore di imprese giornalistiche-editoria (art.10, c.4 L.R. 9/2020 e D.A. n. 50/2021);
- contributi a fondo perduto in favore di imprese che hanno avviato processi di riconversione per la produzione industriale di dispositivi di protezione individuale (DPI) ex art. 11 e 12 della L.R. 9/2020.

Complessivamente, l'operatività posta in essere per l'attuazione delle misure a valere sul Fondo Sicilia ha registrato al 31.12.2021:

- finanziamenti agevolati: concessi n. 719 finanziamenti per oltre 35,9 milioni;
- contributi MSL e Voucher garanzie Confidi: erogazione di n. 5.764 contributi per 14,2 milioni (a fronte di finanziamenti concessi dalla banche e intermediari finanziari sul territorio per oltre 200 milioni);
- contributi al settore dell'editoria: erogazione di n. 111 contributi per circa 8,9 milioni;
- contributi a fondo perduto destinati a processi di riconversione DPI: sono state istruite n. 11 domande di contributi per 2,9 milioni, a fronte d'investimenti per 6,6 milioni.

➤ **Gestione unica a stralcio del Fondo Unico ex art 61 L.R. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii..**

Nel corso dell'esercizio 2021 l'attività connessa alla c.d. "Gestione Unica a Stralcio", di cui all'art. 61 della L.R.17/2004 e ss.mm.ii., è proseguita, ormai in maniera residuale, limitatamente all'attività di gestione dei crediti in essere ed al recupero dei crediti insoluti.

Con il Decreto dell'Assessore per l'Economia D.A. n. 99 del 25.2.2020, è stato modificato il precedente D.A. n. 635 del 3/4/2019 e nella parte relativa all'individuazione degli Organismi strumentali della Regione ai sensi del D.Lgs 118/2011, non è più presente il Fondo unico a stralcio ex art. 61 della L.R. 28 dicembre 2004 n.17 e ss.mm.ii..

Per quanto attiene al suddetto Fondo unico, in allegato al presente è riportato l'apposito documento "Relazione e bilancio della gestione unica a stralcio del fondo unico ex art. 61 l.r. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii. al 31.12.2021", cui si fa rinvio.

Si precisa che, a seguito del comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15/2/2021, per il triennio 2021/2023 i rientri netti del Fondo unico con gestione a stralcio confluiscono ad incremento del Fondo Sicilia.

C) 2.2 Interventi agevolativi su Fondi extra-Regionali:

Nell'ambito delle attività svolte dall'Irfis nel corso del 2021 a supporto delle politiche di sostegno e sviluppo della Regione Siciliana, un ruolo di rilievo ha avuto la progettazione e la gestione di misure agevolative in favore delle imprese siciliane danneggiate dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

In particolare si fa riferimento:

- **Fondo Sicilia Sez. specializzata in credito - Finanziamenti e contributi concessi ex art.10 comma 3 LR 9/2020 - Risorse PO-FESR 2014/2020**

Nel corso del 2021 l'Irfis ha gestito i bandi relativi alle misure agevolative previste dall'articolo 10, comma 3 della LR 9/2020 riguardanti Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici e liberi professionisti, sia relativamente al bando rivolto ad operatori economici e liberi professionisti che hanno avviato l'attività entro il 31/12/2018, che al bando rivolto alle imprese che hanno avviato l'attività negli anni 2019 e 2020.

A valere sulla Misura agevolativa rivolta ad operatori economici e liberi professionisti che hanno avviato l'attività entro il 31.12.2018 (Bando 2A) sono pervenute n. 1088 istanze. Di queste sono state ammesse alle agevolazioni n. 562 domande (13.097,7 migliaia di finanziamenti a tasso zero e 42,9 migliaia di contributi a fondo perduto); n. 546 sono le operazioni erogate al 31.12.2021 per 12.737,7 migliaia di finanziamento ed 42,9 migliaia di contributi a fondo perduto.

Si rappresentano, di seguito, i dati relativi alle istanze pervenute alla data del 31 dicembre 2021 sulla piattaforma (Infocamere) dedicata a valere su gli interventi in favore degli *Operatori economici e liberi*

professionisti iscritti agli ordini professionali e titolari di partita IVA operanti e attivi alla data del 31.12.2018.

Importi in unità di euro

Riepilogo domande a valere sulla misura							
Dati al 31.12.2021							
BANDO 2A	NUMERO DOMANDE		IMPORTI			IMPORTI MEDI	
	Totale	di cui anche per contributi	Finanziamenti	Contributi	Totale	Finanziamenti	Contributi
OPERATORI ECONOMICI							
Istanze presentate	844	37	19.597.362,46	69.234,94	19.666.597,40	23.219,62	1.871,21
Istanze ammissibili	449	18	10.593.706,04	42.859,86	10.636.565,90	23.594,00	2.381,10
Istanze erogate	433	18	10.233.706,04	42.859,86	10.276.565,90	23.634,43	2.381,10
Residuo da erogare delle domande ammissibili	16	-	360.000,00	-	360.000,00	22.500,00	-
<i>Incid. erogato/ammesso</i>	<i>96,4%</i>	<i>100,0%</i>	<i>96,6%</i>	<i>100,0%</i>	<i>96,6%</i>		
PROFESSIONISTI/ TITOLARI P.IVA							
Istanze presentate	244	3	5.141.600,00	7.522,95	5.149.122,95	21.072,13	2.507,65
Istanze ammissibili	113	-	2.504.000,00	-	2.504.000,00	22.159,29	-
Istanze erogate	113	-	2.504.000,00	-	2.504.000,00	22.159,29	-
Residuo da erogare delle domande ammissibili	-	-	-	-	-	-	-
<i>Incid. erogato/ammesso</i>	<i>100,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>		
TOTALE COMPLESSIVO BANDO 2A							
Tot. Istanze presentate	1.088	40	24.738.962,46	76.757,89	24.815.720,35	22.738,02	1.918,95
Tot. Istanze ammissibili	562	18	13.097.706,04	42.859,86	13.140.565,90	23.305,53	2.381,10
Tot. Istanze erogate	546	18	12.737.706,04	42.859,86	12.780.565,90	23.329,13	2.381,10
Tot. Residuo da erogare delle domande ammissibili	16	-	360.000,00	-	360.000,00	22.500,00	-
<i>Incidenza totale erogato/ammesso</i>	<i>97,2%</i>	<i>100,0%</i>	<i>97,3%</i>	<i>100,0%</i>	<i>97,3%</i>		
DOTAZIONE FINANZIARIA							
					Risorse finanziarie disponibili	73.003.280,94 €	
					Totale risorse erogate	12.780.565,90 €	
					Totale risorse in erogazione	360.000,00 €	
					Residuo disponibile della misura	59.862.715,04 €	

A valere sulla misura agevolativa rivolta alle imprese che hanno avviato l'attività negli anni 2019 e 2020 (Bando 2B), sono pervenute n. 642 istanze. Di queste sono state ammesse alle agevolazioni n. 205 domande (4.988,8 migliaia di finanziamenti a tasso zero ed 7,9 migliaia di contributi a fondo perduto); n. 180 sono le operazioni erogate al 31.12.2021 per 4.364,8 migliaia di finanziamento ed 5,9 migliaia di contributi a fondo perduto.

Si rappresentano, di seguito, i dati relativi alle istanze pervenute alla data del 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata a valere su gli interventi in favore degli Operatori economici che hanno avviato l'attività negli anni 2019 e 2020.

Importi in unità di euro

Riepilogo domande a valere sulla misura						
Dati al 31.12.2021	NUMERO DOMANDE		IMPORTI		IMPORTI MEDI	
	Totale	di cui anche per contributi	Finanziamenti	Contributi	Totale	Finanziamenti Contributi
BANDO 2B						
Istanze presentate	642	20	15.271.160,44	21.212,67	15.292.373,11	23.786,85 1.060,63
Istanze ammissibili	205	9	4.988.806,67	7.920,72	4.996.727,39	24.335,64 880,08
Istanze erogate	180	5	4.364.846,45	5.853,99	4.370.700,44	24.249,15 1.170,80
Residuo da erogare delle domande ammissibili	25	4	623.960,22	2.066,73	626.026,95	24.958,41 516,68
<i>Incid. erogato/amnesso</i>	87,8%	55,6%	87,5%	73,9%	87,5%	
DOTAZIONE FINANZIARIA						
					Risorse finanziarie disponibili	5.000.000,00 €
					Totale risorse erogate	4.370.700,44 €
					Totale risorse in erogazione	626.026,95 €
					<i>Residuo disponibile della misura</i>	3.272,61 €

- **Finanziamenti agevolati - (Riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana)**

Nel corso del 2021 è stata definita la fase di progettazione ed avviata la misura riferita a Finanziamenti agevolati a tasso zero in favore di imprese siciliane gravemente vulnerate dalla pandemia Covid-19, finanziata con risorse derivanti dalla riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana.

La piattaforma Infocamere dedicata per la presentazione delle istanze resterà aperta dal 26.1.2022 al 31.3.2022.

- **Contributi a fondo perduto su finanziamenti erogati da banche e intermediari finanziari - (Riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana)**

A valere sulla misura di cui trattasi - finanziata con risorse derivanti dalla riprogrammazione del FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Sicilia di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale n. 137 del 31.3.2021 e n. 240 del 10.6.2021 - sono state presentate al 31.12.2021, n. 537 domande di contributi per 2.601 migliaia; il relativo Avviso prevede che le istanze possano essere presentate sino al 28.2.2022. Si rappresentano, di seguito, i dati concernenti le istanze pervenute alla data del 31 dicembre 2021 sulla piattaforma dedicata a valere su gli interventi di cui alla Misura agevolativa B "Contributi a fronte di finanziamenti erogati da banche/intermediari finanziari in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Importi in unità di euro

Riepilogo domande a valere sulla misura				
Dati al 31.12.2021	Numero	Importi	Incidenza sul tot.	Importi
Misura agevolativa "B" Contributi	domande		Dotaz. finanz.	medi
Istanze presentate (*)	537	2.601.650,40	2,6%	4.844,79
Istanze ammissibili			0,0%	-
Istanze erogate			0,0%	-
Residuo da erogare delle domande ammissibili	-	-	0,0%	-
Incid. erogato/amMESSO	0,0%	0,0%		
DOTAZIONE FINANZIARIA				
Risorse finanziarie disponibili		100.000.000,00 €	100,0%	
Totale domande pervenute		2.601.650,40 €	2,6%	
Residuo disponibile della misura		97.398.349,60 €	97,4%	

C) 4 Attività di servizi alle imprese

Nel corso del 2021 sono state effettuati servizi di consulenza e assistenza finanziaria alle imprese (lettere di asseverazione e di referenze bancarie).

C) 5 Attività del comparto agevolazioni a valere su Fondi Propri

Anche nel corso del 2021 l'operatività sul comparto agevolativo (L.N. 488/92, POR, imprenditoria femminile) a valere sui Fondi Propri ha avuto carattere residuale, limitandosi alla gestione delle restanti limitate posizioni nonché delle periodiche attività rendicontative.

C) 6 Convenzione Tra Irfis e Regione Sicilia

Grazie al sostegno della Presidenza della Regione, nel 2021 è stato istituito il premio "La tua Idea di impresa in Sicilia", con la concessione di 10 borse di studio in favore di giovani meritevoli, inoccupati o disoccupati, che hanno presentato progetti imprenditoriali, originali, innovativi e sostenibili. L'accordo ha come finalità quello di stimolare la costituzione di giovani imprese nel territorio, favorendo lo sviluppo, attraverso finanziamenti agevolati, di business innovativi ed ecosostenibili.

D) ALTRE INFORMAZIONI

D) 1 Le operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività svolta dalla società nel corso dell'esercizio e sono state tutte definite a condizioni di mercato o sono regolate da leggi e convenzioni.

Le operazioni con parti correlate sono riferite ai rapporti con la Regione Siciliana, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, riguardanti la gestione dei fondi regionali ed extra regionali ed in regime di concessione di altre misure agevolative oramai residuali (POR, Imprenditoria Femminile, ecc.). Fra le parti correlate vanno annoverate anche la Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. in liquidazione e la partecipazione posseduta da Irfis nella Società Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia anch'essa partecipata dalla Regione Siciliana.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio si è proceduto all'aggiornamento della mappatura delle parti correlate.

Si rimanda per maggiore dettaglio alla Sezione 6 - “Operazioni con parti correlate” della Parte D- Altre Informazioni della Nota Integrativa, in particolare in ordine al rapporto con la Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. e al deterioramento dello stesso.

D) 2 Le partecipazioni

Le partecipazioni pari a 5,0 migliaia, di seguito evidenziate, sono detenute con finalità partecipativa non strategica diversa da quella di collegamento e di controllo.

Importi in unità di euro

NOME PARTECIPATA	Valore di bilancio al 31/12/2021	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Nuova Gela Sviluppo Scpa	0	14,000%
Caltanissetta Società Consortile a responsabilità limitata	0	3,620%
Parco Scientifico e tecnologico della Sicilia Scpa	3.892	0,380%
ESPI Ente Siciliano per la promozione industriale	0	0,020%
SMIA SPA	1.127	0,047%
TOTALE	5.018	

Già con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 era stata confermata la volontà di procedere alla dismissione delle partecipazioni in portafoglio.

D) 3 La gestione dei rischi e le metodologie di controllo

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione che si occupa in particolare di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica; di definire e attuare il processo di gestione dei rischi; di definire i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse; di verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Alle strutture operative, permane la responsabilità dei presidi di primo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le indicazioni strategiche, la dotazione patrimoniale, le regole di vigilanza prudenziale.

In particolare, l'attività della società è finalizzata:

- al contenimento e frazionamento del rischio di credito, obiettivi perseguiti attraverso la prudente selezione delle singole controparti e la definizione di limiti operativi;
- nella diversificazione del rischio di credito, entro i limiti di esposizione previsti dalle politiche del credito, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Annualmente la Funzione di *Risk Management* procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "Mappa dei rischi", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

Risultano in capo alle funzioni *Risk Management* e *Compliance* le funzioni di controllo di secondo livello mentre la funzione d'*Internal audit* svolge attività di controllo di terzo livello.

Nello specifico, la *Funzione Risk Management* procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali. Ulteriore supporto alla politica di gestione dei rischi ed alla quantificazione dell'adeguatezza patrimoniale è fornito, in applicazione del secondo pilastro previsto dalla normativa Basilea 3, dal Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) inviato a Banca d'Italia come previsto dalla vigente normativa e dall'informativa al pubblico, terzo pilastro di Basilea 3, pubblicata annualmente sul sito istituzionale della società¹⁴.

D) 4 Sistema organizzativo di controllo interno

Il modello organizzativo aziendale è costituito dai modelli gestionali e dai modelli di controllo.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Irfis si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di gestione della società e della Direzione Generale.

In particolare, il Sistema dei Controlli Interni (nel seguito "SCI") della società è disegnato in coerenza con le vigenti Disposizioni di Vigilanza che definiscono il SCI come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);

¹⁴ Per una più dettagliata analisi dei rischi della società si rimanda all'apposita Sezione 3 - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Parte D- Altre Informazioni della Nota Integrativa.

- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La struttura del Sistema dei Controlli Interni della società è articolata su tre livelli di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di I livello");
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di II livello");
- revisione interna (cd. "controlli di III livello").

È, altresì, istituito il "Comitato per i controlli" cui è assegnato il compito di coordinare le attività di controllo relative alle azioni poste in essere dalle strutture della società in conseguenza degli accertamenti effettuati dalle diverse funzioni di controllo aziendali e l'armonizzazione dei sistemi di controllo, nonché le conseguenti azioni operative.

D) 5 Funzioni di controllo

Funzione di Internal Audit

La Funzione di *Internal Audit* è destinata ad assicurare i controlli di terzo livello, con il compito di verificare il regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi nonché di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

La Funzione è stata affidata in *outsourcing*, per il triennio 2020-2022, alla società PriceWaterhouseCoopers, individuando all'interno del Consiglio di Amministrazione il referente interno (*link auditor*).

La Funzione, una volta definito il "Piano di Audit triennale" con le attività di *audit* pianificate mira a controllare, attraverso la revisione dei processi tipici dell'azienda (Credito, Finanza, ICAAP, IT, antiriciclaggio etc.) anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi, in primis quello di credito, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Funzione di Compliance

La Funzione di *Compliance* è stata affidata in *outsourcing* alla società Grant Thornton Consultants individuando all'interno del Consiglio di Amministrazione di Irfis il referente interno. La Funzione effettua le attività di controllo dei rischi legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione che impattano sul cliente e/o che comportino un elevato rischio sanzionatorio o reputazionale (in particolare in materia di tutela del consumatore, antiriciclaggio, lotta al terrorismo, trasparenza, privacy, usura, legge 231, antitrust, ecc.).

In ossequio a quanto indicato da Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

La funzione di conformità è disciplinata all'interno del regolamento interno.

D) 6 Rapporti con Organismi di Vigilanza

Le periodiche segnalazioni statistiche di vigilanza e quelle relative alla Centrale dei Rischi vengono inviate alla Banca d'Italia nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente.

Si procede, altresì, ad informare costantemente dei fatti aziendali, oltre che le suddette funzioni Internal Audit e Compliance, il Collegio Sindacale, l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs 231/01, nonché la società di revisione legale.

In particolare, ai fini di una piena disclosure, è stata, inoltre, trasmessa alla competente amministrazione regionale la documentazione riguardante la situazione aziendale, sia in ordine alle attività *in house providing* che a quelle ex 106 T.U.B., ivi inclusa la relativa informativa resa alla Banca d'Italia in ultimo nel mese di dicembre 2021.

D) 7 Asset allocation

Le scelte di *asset allocation* poste in essere nel corso dell'anno 2021 sono state modulate in coerenza con le *policy rischi ed investimenti finanziari* che non consentono l'effettuazione di operazioni finanziarie aventi impatto valutativo diretto sul conto economico (al *fair value*), nonché la sottoscrizione di operazioni finanziarie collegate a prodotti derivati, strutturati o con sottostanti cartolarizzazioni.

In particolare, nel corso dell'anno, gli investimenti finanziari sono stati indirizzati su depositi bancari, a vista e vincolati, e sull'operatività in titoli di Stato italiani. Nel complesso è aumentata, rispetto all'anno precedente, la quota di investimenti in titoli governativi italiani ed è diminuita la quota in strumenti del mercato monetario, che si sono attestati, al 31.12.2021, rispettivamente al 47,6% ed al 59,6% del totale degli *asset* finanziari.

Le attività in ambito finanza e le scelte di *asset allocation* sono state svolte, anche nel corso del 2021, con il supporto specialistico fornito da Prometeia Advisor Sim.

Il comparto finanza, considerato nel suo complesso (strumenti del mercato monetario interbancario, titoli governativi italiani e ABS, polizze di capitalizzazione), esclusi i citati effetti valutativi riguardanti il titolo ABS Vega, ha registrato al 31.12.2021 un apporto positivo a conto economico di 2,5 milioni.

Se si considerano i risultati reddituali, sia con impatto a conto economico che a patrimonio netto (variazioni di *fair value* su titoli di Stato), conseguiti dal 2015 al 2021, il dato complessivo positivo, come evidenziato nella tabella seguente, ammonta a +17,4 milioni; tale effetto ha riguardato per 24,7 milioni il conto economico e per -7,3 milioni le riserve di patrimonio netto (tale importo, in particolare, è dovuto alle variazioni di mercato dei titoli di Stato).

Come già riferito, dato il trend dell'economia italiana nel corso del 2021 e la connessa assenza di situazioni favorevoli com'è avvenuto nel corso dell'esercizio scorso, non si risono registrati proventi da negoziazione sul portafoglio finanza. In proposito, per effetto delle variate condizioni di mercato, già nel primo trimestre del 2022 e degli acquisti e vendite di titoli di Stato, sono stati conseguiti utili da negoziazione pari a 532 migliaia circa.

Alla luce di quanto sopra argomentato la gestione dell'area finanza e tesoreria ha sempre prodotto nei predetti anni di riferimento effetti complessivamente positivi a patrimonio.

Si rappresenta, infine, che in data 2/2/2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel rispetto della suddetta *policy rischi ed investimenti in ambito finanza e tesoreria*, la strategia di *asset allocation* per l'esercizio 2022.

D) 8 Procedure di acquisizione di beni e servizi ed attribuzione degli incarichi professionali

Con deliberazione dell'ANAC del 30.9.2020 la società è stata scritta nell'elenco ex art. 192 D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti pubblici) per l'affidamento a Irfis di servizi *in house providing*.

Conseguentemente la società per procedere all'affidamento di lavori ed acquisire beni e servizi, inclusi i conferimenti di incarichi professionali, osserva le disposizioni di cui al richiamato Codice dei contratti pubblici.

Al riguardo e con riferimento ai contratti rientranti nei limiti di cui all'art. 35 D.Lgs. 50/2016, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 5 del 13.1.2021, ha individuato un Responsabile degli acquisti "sotto soglia" al quale è affidata la fase organizzativa e l'attuazione delle procedure di affidamento per le forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie.

D) 9 Gestione degli immobili

Nel corso del 2021, l'attività di presidio amministrativo e gestionale degli immobili di proprietà è proseguita, nel rispetto della normativa di riferimento, nell'ottica del contenimento dei costi di struttura. In particolare è stato assicurato l'approvvigionamento e la distribuzione dei beni e dei servizi necessari per il

funzionamento della società, curando le procedure d'acquisto e gli accordi contrattuali previsti dalla normativa interna in materia di gestione degli acquisti, nonché assicurando il controllo dell'efficienza degli impianti, inclusi quelli di sicurezza.

La società ha dotato i locali aziendali dei presidi sanitari necessari al contenimento del rischio di diffusione del virus Covid-19 e, con cadenza settimanale, si procede alla sanificazione degli stessi.

Nel corso dell'anno è stata svolta la periodica attività di sopralluogo, affidata ad una ditta specializzata il servizio di vigilanza, del terreno di proprietà sito nel comune di Palagonia al fine di accertare lo stato del terreno in oggetto.

Nell'ottica del rafforzamento delle sinergie con gli altri intermediari finanziari ed istituzioni pubbliche operanti in Sicilia è stato sottoscritto un contratto di comodato d'uso di parte dei locali della sede di Palermo all'Istituto di Credito Sportivo e sono in corso le prime intese per analogo rapporto con il Commissario della Zona Economica Speciale della Sicilia Occidentale (Z.E.S.).

D) 10 Fatti salienti intervenuti nell'esercizio

La pandemia da Covid-19 ha continuato a caratterizzare il 2021 non solo penalizzando l'andamento dell'economia a livello mondiale, ma anche modificando il *modus vivendi* della società. Come già fatto nel 2020, anche nel 2021 Irfis FinSicilia è stata fortemente impegnata a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi.

Tenuto conto delle modifiche statutarie (approvate nell'Assemblea del socio unico del 7.8.2020) - con cui è stato aggiornato l'oggetto sociale dell'Irfis con lo svolgimento di servizi in favore del socio unico Regione Siciliana secondo il regime dell'*in house providing* - nonché del citato provvedimento del 30.9.2020 dell'ANAC - che ha deliberato l'iscrizione nell'elenco ex articolo 192 D.Lgs 18.4.2016 n. 50 delle Amministrazioni aggiudicatrici che affidano a propri organismi *in house providing* - Irfis FinSicilia ha ricevuto nel corso del 2021, come già riferito, l'assegnazione di servizi di gestione di misure previste da disposizioni legislative regionali, finalizzate a sostenere le imprese siciliane in relazione allo stato di crisi determinatasi a causa della pandemia di COVID 19 (misura ex art. 10 c. 1 e 3 L.R. n. 9/2020 -Fondi PO-FESR 2014-2020 Azione 3.6.2 e la riprogrammazione di risorse Fondo di Sviluppo e Coesione Fondi FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana).

D) 11 Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di sviluppo

In linea con quanto riferito in occasione del precedente esercizio 2020, l'Irfis conferma anche nel 2021 la volontà, sia a livello di Organo di supervisione strategica – Consiglio di Amministrazione – sia nelle azioni del Socio unico Regione Siciliana in occasione delle Assemblee sociali e con l'emissione di provvedimenti normativi e amministrativi, di mantenere e potenziare il proprio ruolo di punto di riferimento, certo ed affidabile, per il sistema imprenditoriale produttivo siciliano e per l'attrazione degli investimenti in

Sicilia.

In relazione a tale prospettiva l'obiettivo delineato dagli Organi decisionali consiste nel diventare punto di riferimento per lo sviluppo economico del territorio, attraverso un modello di *business* che consenta di mettere a disposizione della clientela un'offerta di prodotti e servizi che risponda in maniera flessibile, innovativa ed efficiente alle esigenze delle imprese e delle famiglie della Regione Siciliana.

In tal senso, nella prima citata seduta del 29.12.2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento avente ad oggetto "Revisione del Piano Strategico 2020-2023. Riorganizzazione interna e *business plan* dell'Assistenza tecnica", che delinea e focalizza gli obiettivi aziendali, coerentemente con la struttura organizzativa e con il vigente piano industriale, nel rispetto delle determinazioni e degli indirizzi della Regione Siciliana.

In relazione all'aggiornamento del vigente Piano Strategico 2020-2023, i riferiti provvedimenti societari prevedono due direttrici, in linea con il Piano Strategico 2020-2023, il modello di attuazione delle Linee Guida, nonché lo Statuto sociale:

- la revisione della struttura organizzativa, consistente nella definizione di un nuovo assetto tecnico-organizzativo-contabile che tiene conto della nuova natura e struttura dell'Irfis al fine di garantire sia le funzioni tipiche dell'intermediario finanziario ex art. 106 del TUB, sia le funzioni tipiche dell'ente in regime di *in house providing* della Regione Siciliana;
- l'assegnazione all'Irfis del servizio di Assistenza Tecnica da parte della Regione: si tratta dell'affidamento in regime di *in house providing* dei servizi di assistenza tecnica in merito all'attività di gestione del Programma Operativo FESR e del Programma Operativo Complementare per il ciclo 2014-2020 ed alla programmazione attuativa del *Programma Operativo FESR 2021-2027*, attraverso affidamento *In house* ad Irfis a decorrere da aprile 2022.

Nell'ambito di quanto sopra riferito, si prevedono i seguenti principali interventi:

- Organizzazione: Consolidamento del modello di business tramite ampliamento dell'organico, con incremento del numero di risorse e rafforzamento in termini di competenze, parallelamente ad un efficientamento dei processi interni attraverso *interventi* sui sistemi IT; inoltre, è prevista la revisione dell'attuale modello organizzativo (previsto nel piano strategico 2020-2023), con una rinnovata struttura organizzativa composta da Divisioni e con l'ausilio funzionale di un Comitato di Direzione Strategica.
- Clientela: Riesame dei rapporti con gli attuali clienti e attivazione di una coerente strategia di posizionamento, individuando i migliori canali di ingaggio e interlocuzione con la clientela.
- Offerta: Riesame dell'offerta di prodotti e servizi ed integrazione di servizi complementari quali servizi ancillari di assistenza tecnica alla Regione, finalizzati a consentire di diventare partner a

360 gradi rispetto ai bisogni dei clienti e per rispondere al meglio alle esigenze del territorio.

D) 12 Governo societario

A seguito dell'affiancamento all'attività creditizia dell'Irfis quella di società *in house* della Regione Siciliana (giusta provvedimento ANAC n. 759 del 30.9.2020, e successive comunicazioni delle competenti strutture regionali nel mese di novembre 2020), con D.A. Economia n. 1467 del 20.10.2020 sono state emanate specifiche disposizioni sulle modalità di esercizio del controllo analogo sulla Società, considerato, infatti, che non trova applicazione per Irfis la disciplina comune di cui al D.A. n. 2731 del 26.10.2018 per le società partecipate ed *in house*. In particolare, con il suddetto provvedimento, l'Assessore regionale ha disposto che, in considerazione della peculiare natura di intermediario finanziario iscritto nell'albo ex art. 106 TUB, la Società è soggetta all'esclusiva vigilanza di Banca d'Italia, con esclusione di specifici controlli della Regione, relativamente all'attività creditizia a valere sui fondi propri e la gestione dei fondi pubblici con riferimento al presidio sui rischi operativi, legali e reputazionali e sulla disciplina del conflitto di interessi. Il testo coordinato dei due richiamati decreti assessoriali, è stato poi trasfuso nel D.A. n. 1 del 4.1.2021 per la parte che si applica solo all'Irfis e che esclude il controllo analogo di cui al richiamato D.A. per le altre società partecipate delle Regione .

Inoltre, si evidenzia che con D.M. Economia n. 169 del 23.11.2020 (entrato in vigore il 30.12.2020) sono stati fissati i nuovi requisiti degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari in materia di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza ed indipendenza.

D) 13 Il Capitale sociale ed il Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31.12.2021 è pari a 65.034.099,00 ed è rappresentato da n. 11.510.460 azioni del valore unitario di euro 5,65 interamente possedute dalla Regione Siciliana.

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio di 294.553, è pari a 220.610.284, ed è così costituito:

PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
Capitale sociale	65.034.099	65.034.099
Riserve di utili		
- riserva legale	2.922.182	2.887.079
- riserva straordinaria	7.880.708	7.880.708
- riserva utili-perdite a nuovo FTA IFRS 9	(3.677.540)	(3.677.540)
Riserve di capitale		
- riserva ex art. 65 L.R. n.3/2016	150.616.140	150.616.140
Riserve da valutazione		
- riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.652.309)	27.995
- piani previdenziali a benefici definiti	(807.549)	(739.829)
Utile di esercizio	294.553	351.025
Totale	220.610.284	222.379.677

Le variazioni del patrimonio netto che, dopo l'approvazione del bilancio 31.12.2020, era pari a 222.379.677, oltre dal risultato di periodo, derivano:

- dalla seguente destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021:

A:		
Riserva legale (10%)	€	35.102,50
Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della società	€	315.922,54
	€	<u>351.025,04</u>

- dalla variazione negativa (-1.680.303) della "riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per effetto dell'andamento del mercato dei titoli di Stato in portafoglio, delle compravendite del periodo in esame e della connessa fiscalità;
- dallo scostamento negativo (-67.720) comprensivo degli effetti fiscali della "riserva per piani previdenziali a benefici definiti" derivante dalla valutazione attuariale al 31.12.2021 del TFR.

Nell'ambito del progetto di crescita e sviluppo intrapreso dall'Irfis, nonché al fine di fornire elementi di considerazione in merito alla creazione di valore generata dalle attività svolte dalla società, con riguardo

al periodo 2016 – 2021, è stata effettuata la stima del valore economico a cura di primaria società di consulenza, attualmente responsabile della funzione di Compliance sin dal 2014 e che ha assistito fattivamente Irfis nella presentazione dell'istanza alla Banca d'Italia per l'iscrizione al nuovo Albo Unico di cui l'art. 106 del T.U.B..

Per la valutazione del capitale sono stati presi in considerazione sia il Metodo Patrimoniale (nel caso specifico il valore economico del capitale della società corrisponde al valore del Patrimonio Netto aziendale) che il Metodo dei Multipli di mercato (stima il valore del capitale economico aziendale sulla base dei prezzi negoziati nei mercati organizzati per titoli rappresentativi di quote di imprese comparabili). Dall'analisi svolta è emerso che l'*enterprise value* alla data del 31.12.2021 è di 243 milioni, mostrando quindi un maggior valore generato dalla società nel corso degli anni 2016-2021 di 175 milioni (+253%).

D) 14 Le azioni proprie e delle proprie controllanti

La società alla data del 31.12.2021 non detiene azioni proprie in portafoglio.

D) 15 Le attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto nel corso dell'esercizio in esame attività di ricerca e sviluppo.

D) 16 Lo scenario determinato dall'epidemia Covid-19

Covid-19: le iniziative intraprese da Irfis

Persistendo lo stato di emergenza sanitaria, nel terzo trimestre Irfis FinSicilia ha dato continuità alle iniziative volte a tutelare la salute dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, ad assicurare la continuità operativa ed il presidio dei rischi, a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico.

Fin dalla comparsa dell'epidemia sono state rivolte al personale della società comunicazioni esplicative delle regole di comportamento per arginare il contagio.

Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio ed assicurare la continuità del servizio hanno riguardato lo *smart working*, le sedi, la digitalizzazione dei processi e gli interventi sui processi sistemici.

Dal 15 ottobre è vigente l'obbligo di Green pass per accedere a tutti i luoghi di lavoro. È stata pertanto emanata una disposizione interna che disciplina l'accesso ai luoghi di lavoro, l'organizzazione delle verifiche e le casistiche particolari (soggetti esenti, ecc.).

La società ha inoltre adottato tutti i necessari strumenti di prevenzione e controllo previsti dalla specifica normativa in materia.

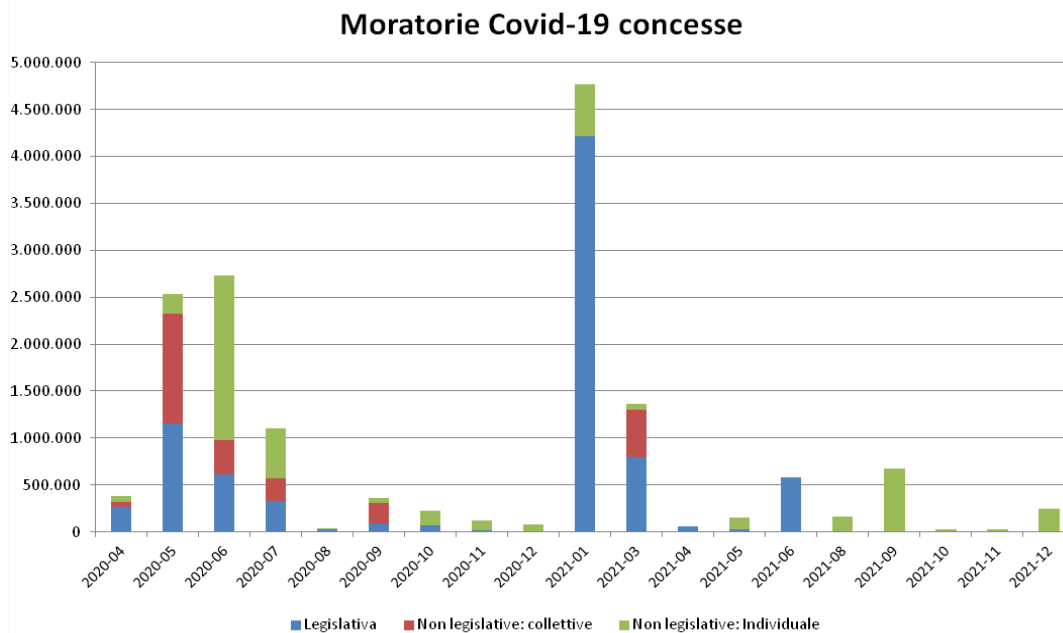
Misure a sostegno dell'accesso al credito delle imprese in correlazione all'emergenza economica determinata dall'epidemia da Covid-19

L'Irfis è impegnata attivamente nel sostenere, con misure straordinarie, le imprese siciliane nella drammatica emergenza sanitaria e sociale, legata alla pandemia da Covid-19. La società, in particolare, sulla scorta delle misure introdotte sia dal Governo Nazionale che dal Governo Regionale, ha messo in campo una serie di strumenti al fine di sostenere le proprie imprese affidate.

Le stesse sono riconducibili essenzialmente alle moratorie "Cura Italia", volontarie collettive ABI e volontarie individuali, nonché alle misure regionali a sostegno delle PMI del territorio, c.d. Fondo Sicilia e le Sezioni specializzate in credito del Fondo Sicilia (quali ex art. 10 c. 1 e 3 L.R. 9/2020 e Riprogrammazione di risorse FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana, per le quali si rimanda agli specifici paragrafi).

A fine dicembre 2021 risultavano perfezionate circa 198 richieste di sospensione, per 15,6 milioni di volumi¹⁵, principalmente riferibili al D.L. 18/2020 art. 56 "Cura Italia".

Nel grafico seguente sono esposte le moratorie eseguite durante il periodo pandemico concesse, pur prestando attenzione alla valutazione della capacità di rimborso dei debitori, per favorire le imprese siciliane danneggiate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.



Nella tabella sotto riportata si espone il portafoglio dei crediti in essere al 31.12.2021, a valere sui fondi propri, oggetto di moratoria *ex lege* da Decreti Governativi, collettive derivanti da accordi di categoria ed individuali.

¹⁵ Moratorie accordate sino al 31 dicembre 2021 (flussi), incluse le proroghe.

Misure anti Covid-19 adottate: Moratorie ex lege, collettive ed individuali in essere alla data di riferimento						
importi in €/000						
Tipologia moratoria	31-dic-21			31-dic-20		
	Esposizione lorda	Inc.% su Tot. Esp.Lorda	N.	Esposizione lorda	Inc.% su Tot. Esp.Lorda	N.
Crediti oggetto di moratoria come previsto dal D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e s.m.i. <i>di cui Forborne</i>	11.774,9	10,8%	14	-	0,0%	-
	11.774,9	10,8%	14	-	0,0%	-
Crediti oggetto di moratorie collettive (Associazioni di categoria) cui la società aderisce su base volontaria (moratorie volontarie collettive) <i>di cui Forborne</i>	-	0,0%	-	24.524,1	20,9%	53
	-	0,0%	-	1.997,8	1,7%	4
Crediti oggetto di misure diverse da quelle precedenti concesse su base volontaria (moratorie volontarie individuali) <i>di cui Forborne</i>	7.859,2	7,2%	24	11.161,7	9,5%	4
	7.859,2	7,2%	24	2.861,2	2,4%	3
Totale finanziamenti oggetto di moratoria in essere <i>di cui Forborne</i>	19.634,1	18,0%	38	35.685,8	30,3%	57
	19.634,1	18,0%	38	4.859,0	4,1%	7
Esposizione lorda del totale finanziamenti a clientela <i>di cui Forborne</i>	108.888,3	100,0%		117.291,3	100,0%	
	32.506,5	29,9%		18.983,1	16,2%	

Di seguito si espongono le moratorie attive al 31.12.2021 sui finanziamenti a clientela divisi per stadio di rischio (*IFRS 9 compliant*).

Moratorie attive su finanziamenti a clientela	31/12/2021				
	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	Coverage	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela
Stage 1	-	-	-	0,0%	0,0%
Stage 2	18.609,1	(473,0)	18.136,2	2,5%	17,1%
Stage 3	1.025,0	(381,7)	643,3	37,2%	0,9%
Totale	19.634,1	(854,6)	18.779,5	4,4%	18,0%

D) 17 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data del 31 dicembre 2021 non sono intervenuti eventi che abbiano comportato significativi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o dei quali non si sia tenuto nella redazione dei prospetti contabili.

D) 18 Il progetto di destinazione del risultato d'esercizio

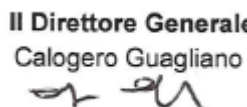
In ordine alla ripartizione dell'utile, tenendo conto dei vincoli normativi e statutari, nonché al fine di far fronte a tutti gli oneri di gestione per la piena attuazione del piano industriale della società, si ritiene di formulare la seguente proposta:

A:		
Riserva legale (10%)	€	29.455,35
Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della società	€	265.098,11
	€	<u>294.553,46</u>

Il Presidente
Giacomo Gargano



Il Direttore Generale
Calogero Guagliano




SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

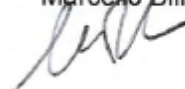
	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	45.766.011	84.570.421
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.316.563	13.038.566
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.316.563	13.038.566
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.242.570	44.394.036
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.569.060	188.687.056
	<i>a) crediti verso banche</i>	44.873.518	59.674.330
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	8.917.162	10.090.956
	<i>c) crediti verso clientela</i>	103.778.380	118.921.770
80.	Attività materiali	6.458.870	6.908.311
90.	Attività immateriali	28.535	23.231
100.	Attività fiscali	4.985.266	4.735.074
	<i>a) correnti</i>	178.326	71.268
	<i>b) anticipate</i>	4.806.940	4.663.806
120.	Altre attività	2.067.146	1.697.140
	TOTALE ATTIVO	293.434.021	344.053.835

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano


Il Capo Contabile

Marcello Billante


Il Presidente

Giacomo Gargano

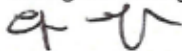


STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.787.539	108.881.749
	<i>a) debiti</i>	61.787.539	108.881.749
60.	Passività fiscali	262.603	155.098
	<i>a) correnti</i>	158.179	49.960
	<i>b) differite</i>	104.424	105.138
80.	Altre passività	6.859.826	7.727.909
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.063.988	3.753.592
100.	Fondi per rischi e oneri	849.781	1.155.810
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	113.645	303.794
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	736.136	852.016
110.	Capitale	65.034.099	65.034.099
150.	Riserve	157.741.489	157.706.387
160.	Riserve da valutazione	(2.459.857)	(711.834)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	294.553	351.025
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	293.434.021	344.053.835

Il Direttore Generale

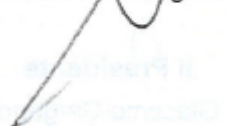
Calogero Guagliano


Il Capo Contabile

Marcello Billante


Il Presidente

Giacomo Gargano



CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.917.124 382.446	6.099.402 242.391
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.607)	(5.853)
30	MARGINE D'INTERESSE	5.910.517	6.093.549
40.	Commissioni attive	6.908.988	4.786.508
50.	Commissioni passive	(5.512)	(4.101)
60.	COMMISSIONI NETTE	6.903.476	4.782.407
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	1.894.910
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.894.910
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività	219.435	255.731
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	219.435	255.731
120.	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	13.033.428	13.026.597
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.570.555)	(5.318.553)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.549.984)	(5.296.046)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.571)	(22.507)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.462.873	7.708.044
160.	Spese amministrative:	(8.232.947)	(6.877.452)
	a) spese per il personale	(5.320.349)	(4.518.226)
	b) altre spese amministrative	(2.912.598)	(2.359.226)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	190.393	570.103
	a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	190.149	555.178
	b) <i>altri accantonamenti netti</i>	244	14.925
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(462.672)	(484.155)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.652)	(1.431)
200.	Altri proventi ed oneri di gestione	282.449	146.476
210.	COSTI OPERATIVI	(8.229.429)	(6.646.459)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.233.444	1.061.585
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(938.891)	(710.560)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	294.553	351.025
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	294.553	351.025

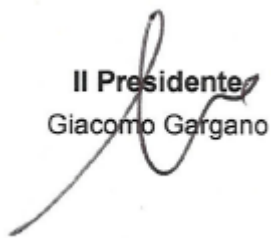
Il Direttore Generale

Calogero Guagliano




Il Presidente

Giacomo Gargano



Il Capo Contabile

Marcello Billante



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA


	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	294.553	351.025
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(67.720)	(356)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.680.303)	1.025.034
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.748.023)	1.024.678
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.453.470)	1.375.703

Il Direttore Generale

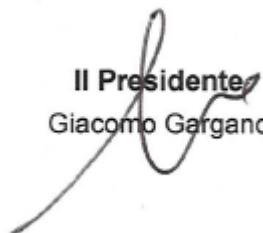
Calogero Guagliano


Il Capo Contabile

Marcello Billante


Il Presidente

Giacomo Gargano



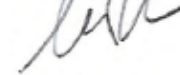
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: esercizio 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	65.034.099	-	65.034.099	-	-	-	-	-	-	-	-	65.034.099	
Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	157.706.387	-	157.706.387	35.103	-	-	-	-	-	-	-	157.741.490	
a) di utili	7.090.247	-	7.090.247	35.103	-	-	-	-	-	-	-	7.125.350	
b) altre	150.616.140	-	150.616.140	-	-	-	-	-	-	-	-	150.616.140	
Riserve da valutazione	(711.834)	-	(711.834)	-	-	-	-	-	-	-	(1.748.023)	(2.459.857)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	351.025	-	351.025	(35.103)	(315.923)	-	-	-	-	-	294.553	294.553	
Patrimonio netto	222.379.677	-	222.379.677	-	(315.923)	-	-	-	-	-	(1.453.470)	220.610.285	

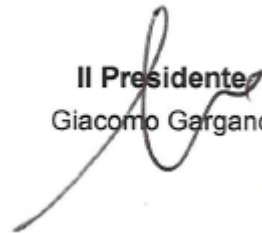
Il Direttore Generale
Calogero Guagliano



Il Capo Contabile
Marcello Billante



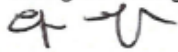
Il Presidente
Giacomo Gargano



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: esercizio 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	65.034.099	-	65.034.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.034.099
Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	145.058.629	-	145.058.629	67.582	-	-	-	-	-	-	12.580.176	-	157.706.387
a) di utili	7.022.665	-	7.022.665	67.582	-	-	-	-	-	-	-	-	7.090.247
b) altre	138.035.964	-	138.035.964	-	-	-	-	-	-	-	12.580.176	-	150.616.140
Riserve da valutazione	(1.736.512)	-	(1.736.512)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.024.678	(711.834)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	67.582	-	67.582	(67.582)	-	-	-	-	-	-	-	351.025	351.025
Patrimonio netto	208.423.798	-	208.423.798	-	-	-	-	-	-	-	12.580.176	1.375.703	222.379.677

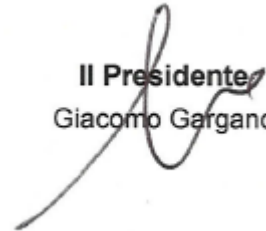
Il Direttore Generale
Calogero Guagliano



Il Capo Contabile
Marcello Billante



Il Presidente
Giacomo Gargano



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
1. Gestione	5.987.621	5.021.124
- Risultato d'esercizio (+/-)	294.553	351.025
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(219.435)	(255.731)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.189.422	5.258.835
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	469.324	485.586
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	110.556	(263.482)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	810.525	709.369
- altri aggiustamenti (+/-)	1.332.676	(1.264.478)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.966.274	(8.429.799)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	9.941.438	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.321.845)	(1.895.710)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.626.459	(7.462.423)
- altre attività	(1.279.778)	928.334
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(48.733.118)	(9.068.429)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(47.092.215)	(10.962.817)
- altre passività	(1.640.903)	1.894.388
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(38.779.223)	(12.477.104)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	(25.187)	(118.632)
- acquisti di attività materiali	(13.231)	(94.842)
- acquisti di attività immateriali	(11.956)	(23.790)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(25.187)	(118.632)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(38.804.410)	(12.595.736)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	84.570.421	97.166.157
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	(38.804.410)	(12.595.736)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D+/-F)	45.766.011	84.570.421

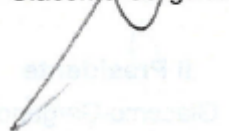
Il Direttore Generale

Calogero Guagliano



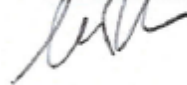
Il Presidente

Giacomo Gargano



Il Capo Contabile

Marcello Billante



NOTA INTEGRATIVA



Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è conforme agli *International Financial Reporting Standards* e gli *International Accounting Standards* (nel seguito “Ifrs”, “Ias”, o principi contabili internazionali) emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* adottati dall’Unione Europea in base a quanto previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 - la cui piena applicazione è stata recepita dal legislatore nazionale con il *D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005* – e assoggettati a successive revisioni e/o integrazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della società.

La forma di rappresentazione del presente bilancio è resa sulla base delle disposizioni del Provvedimento *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari* emanate dalla Banca d’Italia in data 29 ottobre 2021 integrata dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico unitamente al rendiconto finanziario, al prospetto della redditività complessiva ed al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, espongono valori espressi in unità di euro, senza cifre decimali, mentre le tabelle riportate nella nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

Il presente bilancio è redatto applicando i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale della società, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale;
- b. **competenza economica:** salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio

vengono tenuti costanti da un esercizio all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia;

- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia le varie classi di elementi simili sono presentate, se rilevanti, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro;
- e. **divieto di compensazione:** eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Circa **l'informativa comparativa** si evidenzia che, in conformità a quanto previsto dal Principio contabile IAS 1, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente relativamente a tutte le informazioni del bilancio, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un Principio contabile Internazionale o da una Interpretazione.

Inoltre, laddove intervengano modifiche di rappresentazione o di classifica riguardanti il contenuto di singole voci del bilancio, le corrispondenti voci di comparazione vengono coerentemente modificate o riclassificate per rendere i dati omogenei.

In particolare, il presente bilancio accoglie le modifiche operate ai sensi delle citate disposizioni del 29/10/2021 che hanno riguardato la riclassifica dei "crediti verso banche - a vista" dalla voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) banche" alla voce 10. "Cassa e disponibilità liquide"

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio; i conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

I documenti, ove non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro e vengono esposte unicamente le tavole che presentano importi per l'esercizio o per l'esercizio precedente.

Misure di sostegno all'economia a seguito della pandemia da COVID-19

La società, in continuità con lo scorso esercizio, ha adottato una serie di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi, nel carattere temporaneo delle misure previste dai decreti e moratorie ABI, a recepire e adeguarsi alle iniziative delle Autorità regionali, nazionali ed europee, continuando, altresì, a preservare i principi di sana e prudente gestione del credito.

Le misure varate dal Governo per sostenere famiglie e imprese a fronte dell'emergenza in atto (tra gli altri si richiamano le misure di cui al D.L. 18/2020 del 17.3.2020 e al D.L. 23/2020 del 8.4.2020) hanno determinato un incremento dei finanziamenti al settore privato assistiti da un sistema pubblico di garanzia. A tali misure inoltre si è affiancata l'attivazione di diverse moratorie su iniziativa privata, ossia la moratoria dell'ABI e quelle di singoli istituti di credito finalizzate a sospendere o allungare le scadenze dei finanziamenti concessi a micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica. L'*European Banking Authority* (EBA), nel primo intervento del 25 marzo 2020 e con i successivi aggiornamenti ha fornito indicazioni relative alle tipologie di iniziative di moratoria in risposta alle conseguenze economiche da Covid-19 che, oltre ad essere concesse dal Governo, possono essere concesse unilateralmente dall'Intermediario finanziario o promosse da associazioni di categoria.

Il Comitato di Basilea e l'EBA hanno precisato inoltre che l'adesione di un debitore alle diverse moratorie avviate in risposta alla crisi non comporta necessariamente la riclassificazione del credito tra le esposizioni oggetto di concessione (c.d. *Forbearance*) o tra i crediti deteriorati e che, a livello contabile, non determina automaticamente un incremento del rischio di credito.

Tali misure trovano riscontro nei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in relazione agli impatti economici derivanti dalla pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, tra cui:

- la già citata comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the Prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e individuali, e da altre forme di sostegno in risposta alla crisi pandemica;
- la comunicazione dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";

- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", che forniscono i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30.9.2020 affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose (c.d. *Forbearance*)¹⁶;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", con riferimento all'aggiornamento degli orientamenti che gli intermediari finanziari devono applicare alle moratorie (legislative e non legislative) relative al rimborso dei prestiti in essere (successivamente riflessi nelle proroghe operate dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e di categoria);
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*".

Le linee guida sopra citate, in particolare, chiariscono una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria possa essere considerata di "portata generale", e quindi non innescare la classificazione di *Forbearance*:

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata, fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela;
- la misura si deve sostanziare esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, consistere in una sospensione, rinvio o riduzione dei pagamenti (interessi, capitale o

¹⁶ Termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020

entrambi). La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);

- nell'ambito della medesima moratoria devono essere offerte le stesse condizioni a tutte le controparti soggette alla moratoria;
- le moratorie non si applicano alle erogazioni concesse dopo il lancio/decorrenza delle stesse moratorie;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 e applicata prima del 30.9.2020.

Nel pieno della seconda ondata della pandemia, a fine settembre 2020, l'EBA ha concesso agli Istituti di credito un'estensione delle moratorie sui crediti fino al 30 giugno 2021.

In tema di scadenza delle moratorie ex Decreto Legge 18/2020, dopo la proroga al 30 giugno 2021 sancita dalla Legge di Bilancio (n. 178 del 30 dicembre 2020), il D.L. 73/2021 (cosiddetto "Sostegni bis") del 25 maggio 2021 ha ulteriormente prolungato le misure fino al 31 dicembre 2021, subordinatamente ad alcune restrizioni, tra le quali la richiesta esplicita da parte del cliente da formalizzarsi entro il 15 giugno 2021.

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia da Covid-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del c.d. *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente, le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio dello scaduto (*past due*).

Le linee guida dell'autorità bancaria europea (EBA) "*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*" del 18.1.2017, all'art.18 stabiliscono, in relazione alle moratorie *ex lege*, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data del 31 dicembre 2021 non sono intervenuti eventi che abbiano comportato significativi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o dei quali non si sia tenuto nella redazione dei prospetti contabili.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle poste relative ai crediti verso clientela, al trattamento di fine rapporto ed altri benefici dovuti ai dipendenti, ai fondi per rischi ed oneri, nonché alla determinazione del *fair value*, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Anche l'anno appena trascorso, alla stregua del 2020, è stato segnato dalla dilagazione della pandemia Covid-19, specialmente nel corso del quarto trimestre, che ha avuto un impatto profondo sulle comunità, sui dipendenti e sulle imprese clienti.

L'attuale quadro, fortemente condizionato anche dalle conseguenze delle misure di restrizione, continua

ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che, in particolare, all'evoluzione del portafoglio delle esposizioni deteriorate. In tale ambito esiste la reale possibilità che il rallentamento dell'economia possa tradursi in un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e la necessità di aumentare le rettifiche di valore che gravano sul conto economico attuale ed inevitabilmente appesantiranno quelli prospettici. Questa situazione, indotta dalla crisi di Covid-19, ha comportato per la società, nel corso del 2021, per i finanziamenti in bonis, un incremento delle posizioni che sono passate da *stage 1* a *stage 2* ed un contestuale aumento delle esposizioni con carattere di *forborne*.

Con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale che possono sorgere quali effetti della pandemia da Covid-19, in applicazione del Principio contabile IAS 1 (paragrafi 25-26), si fa presente che gli Amministratori hanno esaminato attentamente i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ravvisando che essi non siano in grado di inficiare il presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella sussistenza di tale presupposto. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono, come anche meglio specificate nei relativi paragrafi, infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della più che adeguata tutela garantita dagli attuali assetti patrimoniali.

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie di rischio identificate sopra, non è al momento determinabile e quindi quantificabile. La società, come gli altri intermediari bancari e finanziari, a seguito della pandemia da Covid-19, opera in uno scenario condizionato da un deterioramento economico che riscontra, però, proiezioni macroeconomiche in miglioramento per il 2022. Le rapide e straordinarie misure espansive adottate a livello nazionale in campo fiscale e monetario volte ad attutire gli impatti della pandemia non hanno potuto evitare la riduzione del Pil nella prima parte del 2021, sebbene controbilanciato però, da un vigoroso recupero già dal secondo semestre 2021, anche grazie alla vaccinazione collettiva. Tali elementi hanno impatto sul rischio di credito, pur senza intaccare la solidità patrimoniale della società. A tal proposito, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti. Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle poste relative ai crediti verso clientela.

Per quanto concerne i contratti di locazione trattati contabilmente ai sensi dell'IFRS 16, la flessione dell'attività economica e l'incertezza sulle evoluzioni future dell'economia a seguito della pandemia da Covid-19 potrebbero condurre, in taluni casi, alla concessione da parte dei locatori di incentivi a favore dei locatari, sospendendo o rinviando alcune rate del contratto. Tali effetti possono comportare impatti sui contratti di leasing IFRS 16 contabilizzati nel bilancio del locatario con particolare riferimento a:

- impairment diritti d'uso
- rideterminazioni della durata dei contratti
- modifiche dei contratti di leasing come conseguenza diretta del Covid-19.

Nel maggio 2020 lo IASB ha emanato l'*amendment* dello standard IFRS 16 Leases "*Covid-19 - Related Rent Concessions*" (recepito nel Regolamento (UE) n.1434/2020) per facilitare i locatori nella contabilizzazione degli incentivi relativi alle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Le misure restrittive tese al mantenimento del distanziamento interpersonale adottate, sia dal Governo nazionale che dal Governo regionale, per contenere la diffusione del Covid-19, unitamente all'incertezza nelle prospettive macroeconomiche, che ha innescato una contrazione dei mercati finanziari, aumentano significativamente la probabilità che si verifichi un *trigger event* in ottica IAS 36 anche nel 2021. In tal senso la società, nella valutazione delle attività non finanziarie, ha tenuto conto della presenza di eventuali segnali di perdita durevole di valore (*impairment test*).

Per ciò che riguarda i benefici ai dipendenti (ai sensi dello IAS 19) si fa presente che, ove applicabili, sono stati presi in considerazione gli eventuali effetti economici e macroeconomici dell'avvento del Covid-19 sull'Istituto inerenti:

- benefici a breve termine per i dipendenti. Non si sono rese necessarie, da parte della società, modifiche nelle politiche di remunerazione ai dipendenti legate all'emergenza epidemiologica da Covid-19 in quanto, a titolo esemplificativo, non si sono registrati incrementi delle assenze retribuite a fronte delle misure di sostegno economiche poste in essere dal Governo Italiano a tutela dei lavoratori (ref. artt. 19-22, Titolo II "Misure a sostegno del lavoro" CAPO I "Estensione delle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale" del Decreto "Cura Italia");
- piani di ristrutturazione. La società non ha attuato alcun piano di ristrutturazione che possa comportare accantonamenti ai sensi dello IAS 37;
- fondo TFR. Nel corso del 2021 non vi è stata alcuna variazione rispetto alle ipotesi attuariali nella determinazione del Fondo TFR, in termini di tassi di rotazione dei dipendenti, dei pensionamenti anticipati, tasso di attualizzazione; per ulteriori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Nota integrativa;

- pagamenti basati su azioni. La società non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Come anticipato, alla luce del proseguo dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie, il Governo nazionale ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle PMI, principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e *standard setter*, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia colpita dall'emergenza.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta al Covid-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA. L'*European Banking Authority* ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio allo stato di *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

Nel richiamare a quanto già espresso nella Relazione sulla gestione, in continuità con quanto messo in opera a partire dall'inizio della pandemia, a seguito delle misure di sostegno legate alla pandemia da Covid-19, sono proseguite le azioni di sostegno alla clientela attraverso:

- a) proroghe delle moratorie legislative decise dal Governo nel secondo trimestre (c.d. D.L. "Sostegni bis")/altre moratorie;
- b) finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia / SACE.

Con specifico riferimento alle moratorie si segnala quanto segue:

- moratorie di legge imprese: sono stati adeguati i processi alle diverse modalità previste dal D.L. "Sostegni bis" rispetto agli interventi legislativi precedenti con introduzione della esplicita richiesta da parte del cliente come requisito per l'effettuazione della proroga stessa e in particolare nel corso del terzo trimestre, ha messo in campo le azioni necessarie per effettuare il perfezionamento di tutte le richieste ricevute entro il termine stabilito dalla legge;
- con riferimento a richieste di altre moratorie singole da parte dei clienti non rientranti nel perimetro di legge, prosegue l'azione di sostegno di Irfis attraverso una valutazione *case by case* secondo gli ordinari processi creditizi.

A fine dicembre 2021 risultavano perfezionate circa 198 richieste di sospensione, per 15,6 milioni di volumi¹⁷. Di seguito, il dettaglio delle moratorie concesse:

Tipologia moratoria	Numero finanziamenti
Moratorie legislative (<i>EBA compliant</i>)	103
Moratorie collettive (<i>EBA compliant</i>)	34
Moratorie individuali (non <i>EBA compliant</i>)	61
Totale	198

Nella tabella sotto riportata si espone il portafoglio dei crediti in essere al 31.12.2021, a valere sui fondi propri, oggetto di moratoria *ex lege* da Decreti Governativi, collettive derivanti da accordi di categoria ed individuali.

Misure anti Covid-19 adottate: Moratorie <i>ex lege</i> , collettive ed individuali in essere alla data di riferimento						
importi in €/000						
Tipologia moratoria	31-dic-21			31-dic-20		
	Esposizione lorda	Inc.% su Tot. Esp.Lorda	N.	Esposizione lorda	Inc.% su Tot. Esp.Lorda	N.
Crediti oggetto di moratoria come previsto dal D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e s.m.i.	11.774,9	10,8%	14	-	0,0%	-
<i>di cui Forborne</i>	11.774,9	10,8%	14	-	0,0%	-
Crediti oggetto di moratorie collettive (Associazioni di categoria) cui la società aderisce su base volontaria (moratorie volontarie collettive)	-	0,0%	-	24.524,1	20,9%	53
<i>di cui Forborne</i>	-	0,0%	-	1.997,8	1,7%	4
Crediti oggetto di misure diverse da quelle precedenti concesse su base volontaria (moratorie volontarie individuali)	7.859,2	7,2%	24	11.161,7	9,5%	4
<i>di cui Forborne</i>	7.859,2	7,2%	24	2.861,2	2,4%	3
Totale finanziamenti oggetto di moratoria in essere	19.634,1	18,0%	38	35.685,8	30,3%	57
<i>di cui Forborne</i>	19.634,1	18,0%	38	4.859,0	4,1%	7
Esposizione lorda del totale finanziamenti a clientela	108.888,3	100,0%		117.291,3	100,0%	
<i>di cui Forborne</i>	32.506,5	29,9%		18.983,1	16,2%	

Di seguito si espongono le moratorie attive al 31.12.2021 sui finanziamenti a clientela divisi per stadio di rischio (*IFRS 9 compliant*).

Moratorie attive su finanziamenti a clientela	31/12/2021				
	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	Coverage	Inc. su Tot. impieghi lordi a clientela
Stage 1	-	-	-	0,0%	0,0%
Stage 2	18.609,1	(473,0)	18.136,2	2,5%	17,1%
Stage 3	1.025,0	(381,7)	643,3	37,2%	0,9%
Totale	19.634,1	(854,6)	18.779,5	4,4%	18,0%

Le modalità operative di applicazione delle moratorie (sia legislative che non legislative), dettagliate nelle relative norme e negli accordi, non prevedono in nessun caso l'estinzione delle linee di credito, ma

¹⁷ Moratorie accordate sino al 31 dicembre 2021 (flussi), incluse le proroghe.

solo la sospensione (in tutto o in parte) dei pagamenti delle rate con contestuale allungamento del piano di ammortamento. In particolare, tutte le moratorie concesse ed eseguite dalla società sono state lanciate in risposta alla pandemia da Covid-19, oltre che annunciate e applicate, in maniera estesa, nel 2020. L'applicazione delle moratorie non è automatica ma basata su una richiesta specifica del debitore che vuole sfruttare tale misura di sostegno prevedendo esclusivamente la modifica del piano dei pagamenti; l'obiettivo pertanto è quello di alleviare la carenza sistemica di liquidità a breve termine, sospendendo, rinviando o riducendo i pagamenti (interessi, capitale o entrambi) entro un periodo di tempo limitato.

Le moratorie/sospensioni sui mutui e finanziamenti, attivate in risposta alla diffusione del Covid-19 in favore di privati e imprese, sono state valutate attentamente anche con riferimento alle tematiche di *modification* e *derecognition* IFRS 9, in quanto la società ha verificato se le stesse siano modifiche sostanziali delle attività finanziarie, ossia se rappresentino modifiche dei flussi finanziari contrattuali comportanti *derecognition*.

Sul tema *modification* e *derecognition* IFRS 9 si è espressa l'ESMA, nell'intervento del 25 marzo 2020, specificando che laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia da Covid-19 e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia considerata sostanziale.

Tuttavia, in ossequio al Principio contabile IFRS 9, la società ha effettuato una valutazione di sostanzialità includendo criteri sia qualitativi che quantitativi:

- l'*assessment* qualitativo: consiste nel considerare le nuove clausole contrattuali. In particolare se la "*modification*" implica l'inserimento di una clausola che, non soddisfa il criterio SPPI, allora l'attività originaria dovrà essere oggetto di *derecognition* e dovrà essere rilevata la nuova attività finanziaria modificata;
- l'*assessment* quantitativo: se il criterio SPPI è soddisfatto, l'entità deve identificare se vi sia una differenza sostanziale in termini di *present value* dei flussi di cassa contrattuali.

A tale proposito l'IFRS 9 (paragrafo B3.3.6 per le passività finanziarie che in analogia vale anche per le attività finanziarie) afferma che le modifiche di un'attività finanziaria sono "sostanziali", e portano quindi alla *derecognition* della stessa, quando il valore attuale dei flussi di cassa (inclusivi di eventuali commissioni pagate o incassate) dell'attività modificata, attualizzati all'EIR originario, differiscono per più del 10% rispetto ai flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica. L'IFRS 9, inoltre, al paragrafo 5.4.3 sancisce che "quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo

dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso di interesse effettivo rivisto calcolato conformemente all'IFRS 9 (paragrafo 6.5.10). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata”.

Le modifiche contrattuali in risposta alla pandemia da Covid-19 sono concesse, come ribadito nei citati statement dell'EBA e dell'ESMA, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati in difficoltà temporanea a causa della pandemia, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica. Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo.

Tale impostazione implica una sostanziale neutralità in termini di effetti attualizzativi sui flussi di cassa, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo statement dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Tali effetti si ritengono ancor di più irrilevanti se si considerano i ritorni reddituali negli esercizi futuri in applicazione del criterio del costo ammortizzato ai sensi del citato IFRS 9, in ragione della durata (mediamente decennale) dei piani di ammortamento delle posizioni. Alla luce di ciò, anche in ossequio ai postulati di rilevanza e aggregazione dello IAS 1 (paragrafi 29-31), tali effetti sono appostati nel margine di interesse.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento a quanto precedentemente esposto nel paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19”, si fa presente che la società ha scelto, data l'irrelevanza dell'eventuale effetto, di non esercitare l'opzione di proroga o risoluzione della durata dei contratti di leasing, e, pertanto, di non beneficiare di tale *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) 1434/2020.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto altresì conto delle eventuali refluenze derivanti dalle modifiche di principi contabili già in essere e dai nuovi principi entrati in vigore nel corso dell'esercizio 2021.

Principi contabili IAS/IFRS, interpretazioni, modifiche e miglioramenti obbligatori per i bilanci 2021

Nel corso del 2021 si è concluso il processo di *endorsement* da parte dell'EFRAG di alcuni emendamenti ai principi contabili internazionali IAS/IFRS da applicarsi per la redazione dei bilanci IAS/IFRS 2021, oltre all'omologazione del principio IFRS 17 - *Insurance contracts*.

Per completezza di informativa si fornisce di seguito un'elencazione dei principi contabili IAS/IFRS, interpretazioni, modifiche e miglioramenti obbligatori per i bilanci 2021 dei soggetti IFRS *adopter*:

- modifiche all'IFRS 4 *Insurance Contracts - deferral of IFRS 19* (emesso il 25 giugno 2020). Attualmente, in base all'IFRS 4 – *Insurance Contracts*, la data di efficacia per l'applicazione dell'IFRS 9, per l'esenzione temporanea dell'IFRS 9, è il 1° gennaio 2021. L'*Exposure Draft* sugli emendamenti all'IFRS 17, emesso nel mese di maggio 2019, proponeva di estendere l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 di un anno. Successivamente, sulla base delle rideterminazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente prorogata al 1° gennaio 2023 al fine di allinearla alla data di entrata in vigore dell'IFRS 17 *Contratti assicurativi*.
- modifiche a IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 - *Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2* (emesso il 27 agosto 2020). In particolare, le modifiche incluse nella *Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2* (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16) riguardano la modifica delle attività finanziarie, delle passività finanziarie e delle passività di leasing, di specifici requisiti di *hedge accounting* e obblighi di informativa in applicazione dell'IFRS 7, per accompagnare le modifiche introdotte e l'*hedge accounting*.

Si riportano nel proseguio gli standard internazionali omologati dall'UE, ma non obbligatori per i bilanci IFRS 2021 che iniziano il 1° gennaio 2021:

- modifiche all'IFRS 16 *Leases: COVID-19- Related Rent Concessions beyond 30 June 2021* (emesso il 31 marzo 2021) obbligatorio per i bilanci con data di inizio dal 1° aprile 2021, ma ne è consentita un'applicazione anticipata;
- Modifiche all'IFRS 3 *Business Combinations*; IAS 16 *Property, Plant and Equipment*; IAS 37 *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*; e *Annual Improvements 2018-2020* (tutti emessi il 14 maggio 2020) obbligatori per i bilanci con data di inizio dal 1° gennaio 2022;
- IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017); incluse le modifiche all'IFRS 17 (emesse il 25 giugno 2020) obbligatorio per i bilanci con data d'inizio dal 1° gennaio 2023.

Pur essendo di potenziale interesse per la società, le suddette novità IAS/IFRS non impattano in maniera significativa sulla situazione patrimoniale ed economica della società nonché sull'informativa di bilancio.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A., giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2019. L'incarico affidato ha ad oggetto la revisione legale e la verifica della regolare tenuta della contabilità della società ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene che essi non siano in grado di inficiare il presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella sussistenza di tale presupposto.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della più che adeguata tutela garantita dagli attuali assetti patrimoniali.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, è lecito attendersi che la redditività della società possa risentire del deterioramento del contesto economico di riferimento.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *Hold to collect* né *Hold to collect and sell* ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi (polizze di capitalizzazione), ovvero che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- quote di O.I.C.R..

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

Tali poste sono rilevate contabilmente solo se la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato, comprensivo degli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “Hold to Collect and Sell”), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che

hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e

limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio 2018, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al

fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche, diversi dai crediti a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico all'atto:

- dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per

perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare

se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di

equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Gli immobili, i mobili, gli impianti e i macchinari sono iscritti come attività quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed esiste la probabilità di futuri benefici economici per la società.

In sede di prima applicazione, è stato adottato il fair value degli immobili al 1° gennaio 2004 quale sostituto del costo (*deemed cost*).

A regime, per gli immobili sia ad uso investimento sia ad uso strumentale si è adottato il criterio del costo.

Criteria di classificazione

Tra le attività immobilizzate ad "uso funzionale" rientrano gli immobili, i mobili, gli impianti e i macchinari detenuti dalla società per l'utilizzo nello svolgimento della propria attività, per scopi amministrativi ed in

quanto destinati ad essere utilizzati per più esercizi.

Le immobilizzazioni a “scopo d’investimento”, costituite da terreni, sono rappresentate da attività materiali non detenute per i suddetti scopi.

Criteri di valutazione

Per le immobilizzazioni materiali è previsto l’ammortamento del valore proporzionalmente alla vita utile del cespite la cui stima è riflessa dai coefficienti tabellari applicati; la quota di ammortamento nell’anno di acquisto è determinata proporzionalmente al periodo di utilizzo del bene. Nella valutazione si tiene conto della presenza di eventuali segnali di perdita durevole di valore (*impairment*).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento, come sopra determinate, vengono rilevate al conto economico.

L’eventuale differenza negativa fra il valore contabile ed il valore recuperabile derivante dal test di impairment viene rilevato al conto economico.

Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono contabilmente eliminate al momento della vendita o quando non più in uso in maniera permanente e si ritiene che non si otterranno benefici dalla vendita.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti.

Le attività immateriali sono rilevate solamente se è probabile che i relativi futuri benefici economici vadano a favore della società, il costo del bene può essere ragionevolmente determinato, e se tali attività siano identificabili.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali della società, rappresentate da software, sono classificate tra le “altre attività valutate al costo”.

Criteria di valutazione

Analogamente alle immobilizzazioni materiali è previsto l'ammortamento del valore proporzionalmente alla vita utile del bene la cui stima è riflessa dai coefficienti tabellari applicati; la quota di ammortamento nell'anno di acquisto è determinata proporzionalmente al periodo di utilizzo del bene.

Nella valutazione si tiene conto della presenza di eventuali segnali di perdita durevole di valore (*impairment*).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quelli applicati per le attività materiali.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali possono essere stornate contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- Attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- Passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- Attività fiscali differite, ossia risparmi d'imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
- Passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dell'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito d'impresa).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità

fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Tale voce accoglie anche gli accantonamenti effettuati ai sensi dell'IFRS 9 per il rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi cui si rimanda allo specifico paragrafo "Impairment".

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento dell'esercizio derivante dalle stime effettuate è rilevato al conto economico.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle passività che rientrano in questa categoria è effettuata al corrispettivo incassato comprensivo di eventuali costi di transazione direttamente imputabili all'operazione.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di passività onerose verso terzi.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, calcolati secondo il metodo dell'interesse effettivo, nonché le variazioni di fair value, sono iscritti al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie possono essere stornate contabilmente solamente all'estinzione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione, iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il TFR è iscritto in bilancio ai sensi dello IAS 19 e, pertanto, è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi, oltre che del rapporto di lavoro (es. variazioni retributive, promozioni, licenziamenti, dimissioni, ecc.) anche delle dinamiche di mercato (es. tassi d'interesse, inflazione, ecc.) e di eventi aleatori (morte, invalidità, ecc.).

Tale determinazione è effettuata da un attuario esterno e riguarda, considerato l'effetto delle modifiche derivanti dai decreti attuativi della legge finanziaria 2007 in merito alla riforma della previdenza complementare inerente al TFR, solo la passività relativa al TFR destinato a rimanere in Azienda.

I flussi futuri di TFR sono attualizzati, alla data di riferimento in base al "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Sino al 31 dicembre 2012 gli utili e le perdite attuariali sono stati rilevati in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di questi non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore corrente dei benefici generati dal piano.

A seguito delle modifiche introdotte allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" dal Reg.VE 475/2012, la cui

applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali non contabilizzati in precedenza in virtù del suddetto “metodo del corridoio” vengono imputati tra le riserve del patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato al conto economico.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine: premi di anzianità

I benefici per i dipendenti a lungo termine derivanti dai premi di anzianità erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti tra le “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno utilizzando il “Metodo della proiezione unitaria del credito” (si veda Trattamento di fine rapporto del personale). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Altre attività e altre passività

Tali voci comprendono le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. In particolare, tali poste di bilancio accolgono anche i ratei e risconti attivi e passivi diversi da quelli che vanno imputati direttamente sulle relative attività e passività finanziarie.

Impegni

Tali voci comprendono gli impegni ad erogare fondi che sono soggetti alle regole di valutazione ai sensi dell'IFRS9 cui si rimanda allo specifico paragrafo "*Impairment*".

Impairment

Per quanto riguarda l'*impairment* (determinazione perdite di valore), per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto un modello basato sul concetto di “*expected loss*” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “*incurred loss*”, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

Alla data di rilevazione iniziale è necessaria la classificazione dell'asset in uno dei tre “Stage” previsti dal principio, di seguito riepilogati, che evidenziano differenti e progressive situazioni di deterioramento:

- Stage 1: performance in linea con le aspettative
- Stage 2: performance significativamente sotto le aspettative

- Stage 3: attività non performing o deteriorate

Successivamente, ad ogni chiusura di bilancio bisogna valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra Stage che può anche essere bidirezionale, in quanto il modello è simmetrico e le attività possono muoversi tra gli Stage.

La classificazione in Stage incide anche sulla diversa modalità di rilevazione delle rettifiche di valore.

L'*Expected Credit Loss* ("ECL") è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (*cash shortfall*) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali ricevuti dalla controparte e i flussi che l'azienda si aspetta di ricevere.

La misura dell'ECL deve, quindi, riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'orizzonte temporale massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (comprese le opzioni di estensioni) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito e non un periodo più lungo.

In particolare, l'*impairment* secondo l'IFRS 9, alla luce della identificazione dello Stage dell'attività, comporta la determinazione delle *provision* (perdite attese) sulla base dei parametri di rischio (PD-probabilità di default, LGD-loss given default ed EAD-esposizione al default) rientranti nella formula dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") e misurate:

- come perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività classificate in Stage 1;
- come perdite attese di tipo *lifetime*, ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare

l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario. A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la società non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per l'Istituto dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la società non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*), riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla società. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo,

come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata, in relazione al principio generale di rilevanza e aggregazione di cui allo IAS 1, come perdita nel conto economico (voce 140 “Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni” cosiddetto “*modification accounting*”). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell’esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico “130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito”.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nessuna attività è stata oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale si ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, viene fatto ricorso a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione

includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

Il fair value può non essere considerato rappresentativo del valore degli strumenti finanziari nel caso di determinate situazioni di crisi di mercato.

Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazione tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite durevoli per riduzione di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello 3 si basano sulla natura della controparte, sullo stato (UE non UE) di residenza della stessa nonché sulle caratteristiche dei rapporti sottostanti (durata, tasso) e sulle variazioni connesse alla fluttuazione dei tassi di mercato.

In ragione di quanto sopra per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati a livello 3 della gerarchia viene generalmente assunto il valore di bilancio che, per la standardizzazione dei rapporti e delle controparti, tende a non differire nel tempo dal corrispondente valore di fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nessuna attività o passività valutata al fair value su base ricorrente è stata oggetto di trasferimento tra i diversi livelli di gerarchia.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie rientranti tra quelle per le quali è richiesta l'informativa prevista dall'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Nessuna attività o passività valutata al fair value è stata oggetto di trasferimento tra i diversi livelli di gerarchia.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	3.317	-	-	13.039	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.317	-	-	13.039	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.238	-	5	44.385	-	9
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	73.238	3.317	5	44.385	13.039	9
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	9	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(4)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	(4)	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	(4)	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	5	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.569	-	-	169.362	188.687	-	-	283.348
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	526	-	-	526	527	-	-	527
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	158.095	-	-	169.888	273.783	-	-	283.875
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.788	-	-	61.788	108.882	-	-	108.882
2. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61.788	-	-	61.788	108.882	-	-	108.882

Legenda:

VB	=	Valore di bilancio
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non ricorrono fattispecie rientranti tra quelle per le quali è richiesta l’informativa prevista dall’IFRS 7 paragrafo 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Il saldo al 31/12/2021, pari a 45.766 migliaia (84.571 migliaia al 31/12/2020), è costituito da:

- consistenze di cassa esistenti presso la sede e la filiale di Catania per 10 migliaia (2 migliaia al 31/12/2020),
- crediti a vista verso banche per 45.756 migliaia (84.569 migliaia al 31/12/2020).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica "

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		-	-		-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito		-	-		-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	3.317	-	-	13.039	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	3.317	-	-	13.039	-
Totale	-	3.317	-	-	13.039	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il dato relativo alla voce 4. Finanziamenti è riferito a polizze di capitalizzazione.

Lo scostamento rispetto al dato di raffronto è prevalentemente ascrivibile alla scadenza naturale di numero tre polizze (9.941,4 migliaia) nonché agli effetti delle variazioni positive di fair value (84,7 migliaia) relative alla polizza di capitalizzazione in essere a fine esercizio.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti “

	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	3.317	13.039
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	3.317	13.039
di cui: imprese di assicurazioni	3.317	13.039
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	3.317	13.039

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva –
Voce 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	73.238	-	-	44.385	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	73.238	-	-	44.385	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	9
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	73.238	-	5	44.385	-	9

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il portafoglio al 31/12/2021 è rappresentato da titoli di Stato BTP e CCT (73.237,6 migliaia) e da titoli di capitale (5,0 migliaia).

L'incremento rispetto al 31/12/2020 è dovuto agli acquisti di titoli di Stato BTP e CCT operati nell'anno (30,0 milioni in termini di valore nominale) nonché agli effetti valutativi al 31/12/2021 con impatto a patrimonio netto (minusvalenze per 2.488,7 migliaia e plusvalenze per 40,7 migliaia) derivanti dalle variazioni di mercato correlate all'andamento economico congiunturale italiano.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	73.238	44.385
a) Amministrazioni pubbliche	73.238	44.385
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5	9
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	5	9
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	73.243	44.394

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	73.284	-	-	-	-	(46)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2021	73.284	-	-	-	-	(46)	-	-	-	-
Totale 31-12-2020	44.414	-	-	-	-	(29)	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	44.874	-	-	-	-	44.874	59.674	-	-	-	-	59.674
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44.874	-	-	-	-	44.874	59.674	-	-	-	-	59.674

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	45	-	-	-	-	45	45	-	-	-	-	45
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	45	-	-	-	-	45	45	-	-	-	-	45
2. Titoli di debito	-	8.860	-	-	-	8.860	-	10.033	-	-	-	10.033
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	8.860	-	-	-	8.860	-	10.033	-	-	-	10.033
3. Altre attività	12	-	-	-	-	12	13	-	-	-	-	13
Totale	57	8.860	-	-	-	8.917	58	10.033	-	-	-	10.091

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	84.929	11.170	-	-	-	107.892	105.109	7.597	-	-	-	122.798
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di riacquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	84.929	11.170	-	-	-	107.892	105.109	7.597	-	-	-	122.798
2. Titoli di debito	151	-	-	-	-	151	1.356	-	-	-	-	1.356
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	151	-	-	-	-	151	1.356	-	-	-	-	1.356
3. Altre attività	7.528	-	-	-	-	7.528	4.859	-	-	-	-	4.859
Totale	92.608	11.170	-	-	-	115.571	111.324	7.597	-	-	-	129.013

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	151	-	-	1.356	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) società non finanziarie	151	-	-	1.356	-	-
2. Finanziamenti verso:	84.929	11.170	-	105.110	7.597	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	75.111	10.980	-	96.879	7.572	-
c) Famiglie	9.818	190	-	8.231	25	-
3. Altre attività	7.528	-	-	4.859	-	-
Totale	92.608	11.170	-	111.325	7.597	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	151	-	-	16.860	-	-	-	(8.000)	-	-
Finanziamenti	82.443	-	49.105	22.286	-	(152)	(1.548)	(11.116)	-	-
Altre attività	8.491	-	804	-	-	(951)	(804)	-	-	-
Totale 31-12-2021	91.085	-	49.909	39.146	-	(1.103)	(2.352)	(19.116)	-	-
Totale 31-12-2020	143.387	-	31.864	32.374	-	(1.456)	(2.647)	(14.745)	-	-

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	11.775	-	-	-	(283)	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	6.834	1.025	-	-	(190)	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2021	-	-	18.609	1.025	-	-	(473)	-	-	-
Totale 31-12-2020	22.078	-	12.386	1.222	-	(201)	(1.437)	(590)	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2021						31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	45	45	79.862	79.862	-	-	45	45	89.802	89.802
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	58.300	58.300	-	-	-	-	62.761	62.761
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	45	45	21.562	21.562	-	-	45	45	27.041	27.041
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	10.987	10.987	-	-	-	-	7.572	7.572
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	10.197	10.197	-	-	-	-	5.919	5.919
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	790	790	-	-	-	-	1.653	1.653
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	45	45	90.849	90.849	-	-	45	45	97.374	97.374

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	5.878	6.274
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.699	6.051
c) mobili	3	4
d) impianti elettronici	93	131
e) altri	83	88
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	55	107
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	55	107
Totale	5.933	6.381
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	526	-	-	526	527	-	-	527
a) terreni	526	-	-	526	527	-	-	527
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	526	-	-	526	527	-	-	527
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	526	-	-	526	527	-	-	527

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	15.460	732	4.337	1.315	21.844
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.409)	(728)	(4.206)	(1.120)	(15.463)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.051	4	131	195	6.381
B. Aumenti:	-	-	-	10	4	14
B.1 Acquisti	-	-	-	10	4	14
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(352)	(1)	(48)	(61)	(462)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(352)	(1)	(48)	(61)	(462)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	5.699	3	93	138	5.933
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.761)	(729)	(4.254)	(1.175)	(15.919)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	15.460	732	4.347	1.313	21.852
E. Valutate al costo	-	5.699	3	93	138	5.933

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	527	-
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	(1)	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(1)	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili a d uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	526	-
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2021		31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali		-		-
di cui: software	29		23	
2.1 di proprietà	29	-	23	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	29	-	23	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	29	-	23	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1 + 2 + 3)	29	-	23	-
Totale 31/12/2020	23	-	23	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	23
B. Aumenti	12
B.1 Acquisti	12
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(7)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(7)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	28

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

La voce "attività fiscali", pari a 4.985 migliaia, si compone di "attività fiscali correnti" per 178 migliaia e di "attività fiscali anticipate" per 4.807 migliaia.

Le "attività fiscali correnti" sono riconducibili per 178 migliaia ad acconti IRAP versati per l'esercizio 2021. Le attività per imposte anticipate sono state iscritte nel presupposto di una ragionevole certezza in ordine alla futura produzione di redditi fiscalmente rilevanti, in misura tale da consentirne il progressivo assorbimento, sulla scorta di specifiche proiezioni reddituali, mentre la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Il saldo al 31.12.2021 delle attività per imposte anticipate, si riferisce essenzialmente:

- per 3.509 migliaia, a rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in più esercizi;
- per 796 migliaia, derivanti dalla valutazione titoli in portafoglio HTC&S;
- per 48 migliaia, ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri deducibili nei successivi esercizi;
- per 121 migliaia, a spese di bonifica e quote ammortamento relativi al terreno di proprietà;
- per 136 migliaia, derivanti dalla valutazione attuariale del TFR ai sensi dello IAS 19;
- per 59 migliaia, a rettifiche di valore su crediti verso banche e società finanziarie iscritte all'1/1/2018 in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Con riferimento alle recenti novità introdotte dall'art. 42 del DL n. 17 del 1 marzo 2022, riguardante il rinvio al periodo 2022-2025 della deduzione ai fini fiscali delle quote delle svalutazioni dei crediti ante 2015 del settore bancario e assicurativo, nel rispetto di quanto previsto ai paragrafi 46 e 47 dello IAS 12, sono state applicate le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti alla data di riferimento del bilancio.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

La voce "passività fiscali", pari a 263 migliaia, è costituita per 158 migliaia dall'accantonamento dell'esercizio per IRAP e per 104 migliaia da "passività fiscali differite".

Il saldo al 31.12.2021 delle passività per imposte differite, si riferisce per 91 migliaia a plusvalenze da rivalutazione terreno effettuata in FTA e per 13 migliaia a plusvalenze su titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

* * *

Nella determinazione della fiscalità differita si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 24,0%, della relativa addizionale del 3,5% e dell'IRAP al 4,65%, applicabile nella Regione Sicilia.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Le variazioni delle attività per imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico sono essenzialmente derivanti dalle variazioni di accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e dal recupero di imposte anticipate per rettifiche di valore su crediti verso clientela relativi ad esercizi precedenti.

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	4.469	5.128
2. Aumenti	1	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(654)	(663)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(654)	(663)
a) rigiri	(654)	(663)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.816	4.469

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziale	91	91
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	91	91

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La variazione delle attività per imposte anticipate rilevata nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto, si riferisce, in particolare, all'effetto derivante dall'attività di compravendita e valutazione del 2021 sul portafoglio titoli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziale	195	667
2. Aumenti	796	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	796	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	796	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(473)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(473)
a) rigiri	-	(473)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	991	195

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Le nuove attività per imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono alla variazione di fair value positiva registrata al 31/12/2021 sul portafoglio titoli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziale	14	-
2. Aumenti	13	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(14)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(14)	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(14)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13	14

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso l'erario	973	859
Contributi agevolati c/interessi da incassare	31	31
Contributi da retrocedere a clientela	-	-
Ratei e risconti attivi non attribuiti a voce propria	46	53
Diversi	1.017	753
Totale	2.067	1.696

Nella voce "Diversi" sono essenzialmente compresi:

- 272 migliaia per la partita debitoria relativa al regolamento delle operazioni di pronti contro termine poste in essere con Unicredit;
- 270 migliaia per contributi spettanti a norma della L.R. 27/91, artt.10/a e 10/b;
- 142 migliaia per commissioni su contributi MSL Fondo Sicilia;
- 95 migliaia per commissioni su finanziamenti da incassare.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2021			31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	14.442	-	-	21.024	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	56	-	-	108
3. Altri debiti	-	-	47.290	-	-	87.750
Totale	14.442	-	47.346	21.024	-	87.858
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	14.442	-	47.290	21.024	-	87.750

La voce “Altri debiti verso clientela” comprende:

- debiti per locazione IFRS 16 per 56 migliaia di euro.
- le disponibilità residuali della Gestione a stralcio del Fondo Unico Regionale ex art. 61 della L.R. 17/2004 e ss.mm.ii pari a 6.714 migliaia e quelle riferite al fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1. (ex Fondo di rotazione L.1/2/65 n° 60) pari a 38.930 migliaia; tali risorse finanziarie costituiscono “Fondi di terzi in amministrazione senza rischio a carico azienda”.

Nel corso del 2021 sul dato in argomento hanno influito l'effetto combinato delle erogazioni e dei rientri registratisi nel corso dell'esercizio. La voce è stata inoltre interessata dagli effetti del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 il quale ha previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2021 in 21.810 migliaia, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004

ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

La liquidità riveniente dai Fondi Regionali quali Fondo Unico a stralcio ex rt. 61 L.R. n. 17/2004 e Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. n. 1/2019 viene presidiata tramite strumenti finanziari liquidi o immediatamente liquidabili (prevalentemente conti correnti a vista e time deposit) e titoli di Stato, classificati in bilancio tra le attività finanziarie.

Oltre a tali rigorosi presidi di liquidità, vengono altrettanto rispettate le regole contabili e gli adempimenti rendicontativi connessi alla gestione dei fondi.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Debiti verso l'Erario ed enti previdenziali	519	434
b) Contributi addebitati da restituire	15	15
c) Fatture da pervenire	204	179
d) Debiti verso fornitori e professionisti	534	317
e) Oneri e competenze a favore del personale	315	322
f) Versamenti per diritti di istruttoria e varie	46	84
g) Contributi da restituire al Ministero Industria e commercio	23	23
h) Somme versate dalla clientela in attesa di utilizzo	4.174	5.198
i) Fondo welfare aziendale	44	66
l) Debiti per ferie non godute	365	340
m) Ratei e risconti passivi non attribuiti a voce propria	-	-
n) Diversi	621	750
Totale	6.860	7.728

Le somme versate dalla clientela in attesa di utilizzo sono essenzialmente relative a rate in scadenza.

Nella voce Diversi sono compresi 321 migliaia per contributi da incassare, 187 migliaia relativi a partite da conguagliare per compensi L. 488/92, 24 migliaia per contributi da retrocedere a Unicredit relativi a posizioni cedute, 21 migliaia per compensi assimilati a lavoro dipendente.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	3.754	3.995
B. Aumenti	67	14
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(1)	13
B.2 Altre variazioni in aumento	68	1
C. Diminuzioni	(757)	(255)
C.1 Liquidazioni effettuate	(757)	(255)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	3.064	3.754

9.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto è iscritto e valutato in bilancio ai sensi dello las 19 per un valore di 3.064 migliaia (il corrispondente valore civilistico è pari a 2.704 migliaia).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	114	304
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi ed oneri	736	852
4.1 controversie legali e fiscali	240	234
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	496	618
Totale	850	1.156

La voce 1 è relativa agli accantonamenti effettuati ai sensi dell'IFRS 9 per il rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare in essere a fine esercizio.

Per il dettaglio della voce 4 si rimanda al successivo paragrafo 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	852	852
B. Aumenti	-	-	6	6
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	6	6
C. Diminuzioni	-	-	(122)	(122)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(122)	(122)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	736	736

Altri fondi per rischi ed oneri:

La voce B.4 (6 migliaia) riguarda per 6 migliaia contenziosi di natura giuslavoristica.

La voce C.1 (-122 migliaia) è relativa alle liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio per l'erogazione di borse di studio (29 migliaia), utilizzi a fronte di spese relative al piano di comunicazione istituzionale (17 migliaia), di interventi a favore di sostegno della cultura nell'isola (26 migliaia) e del fondo studi e ricerche (50 migliaia).

Il comparto è stato altresì interessato dall'integrale utilizzo del "Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della società", pari a 315,9 migliaia, costituito a seguito della destinazione dell'utile d'esercizio del bilancio al 31/12/2020 deliberato dall'Assemblea.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Totale
1. Impegni a erogare fondi	20	44	50	-	114
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	20	44	50	-	114

Lo scostamento rispetto al dato del 31/12/2020 è principalmente dovuto allo storno per erogazioni e revoche effettuate nell'esercizio.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce Altri fondi pari a 736 migliaia riguarda le seguenti fattispecie:

Controversie legali e fiscali (240 migliaia)

- 120 migliaia riferiti allo stanziamento per la restituzione, in virtù della revoca dell'originario provvedimento di concessione, di contributi già liquidati a posizione estinta da tempo;
- 60 migliaia per la maggiore IMU dovuta nell'ipotesi di un'eventuale notifica di accertamento a seguito di variazione di destinazione urbanistica del terreno di proprietà sito nel Comune di Palagonia;
- 45 migliaia per contenziosi di natura giuslavoristica;
- 15 migliaia per spese legali relative al contenzioso in essere con la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. in liquidazione cui si rinvia alla Sezione 6 - "Operazioni con parti correlate" della Parte D- Altre Informazioni.

Gli effetti finanziari derivanti dai tempi di chiusura lite o di esborso dei suddetti accantonamenti, stimati in un orizzonte temporale complessivo per lo più ad un anno o di breve termine, risultano non significativi.

Al 31 dicembre 2021 risulta, altresì, pendente un giudizio per il quale il legale incaricato ha stimato un rischio di soccombenza possibile non superiore a 650 migliaia circa.

Altri accantonamenti (496 migliaia)

Tali accantonamenti sono costituiti a termini di Statuto con utili netti, e si riferiscono a:

- 41 migliaia per premi e borse di studio in favore di giovani studiosi siciliani in materie giuridiche ed economiche;
- 34 migliaia per interventi di sostegno della cultura nell'Isola;
- 372 migliaia per piani di comunicazione istituzionale;
- 49 migliaia per altri premi e borse di studio.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	65.034
1.1 Azioni ordinarie	65.034
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale, interamente rappresentato da capitale sottoscritto e versato, al 31/12/2021 è pari ad euro 65.034.099,00 ed è rappresentato da n. 11.510.460 azioni del valore unitario di euro 5,65 interamente possedute dalla Regione Siciliana.

Riserve

Le riserve, pari a 157.741 migliaia, di cui di utili per 7.125 migliaia e di capitale per 150.616 migliaia, sono così distinte:

Tipologie	31/12/2021	31/12/2020
<i>Riserve di utili:</i>	7.125	7.090
Riserva straordinaria	7.881	7.881
Riserva legale	2.922	2.887
Riserva perdita a nuovo FTA IFRS 9	(3.678)	(3.678)
<i>Riserve di capitale:</i>	150.616	150.616
Riserva ex art. 65 L.R. 3/2016	150.616	150.616
	157.741	157.706

La variazione della voce "Riserve" deriva dall'allocazione a riserva legale per 35 migliaia, dell'utile dell'esercizio precedente, secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021.

Riserve da valutazione

Tipologie	31/12/2021	31/12/2020
Riserva da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.652)	28
Riserva per piani previdenziali a benefici definiti	(808)	(740)
	(2.460)	(712)

La variazione della voce "Riserve da valutazione" è dovuta :

- alla variazione della voce "riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al netto della fiscalità (-1.697 migliaia) per effetto dell'andamento del mercato dei titoli di Stato in portafoglio e degli acquisti del periodo in esame nonché delle relative riprese nette per rischio di credito (+17 migliaia).
- allo scostamento negativo al netto della fiscalità (-68 migliaia) della "riserva per piani previdenziali a benefici definiti" derivante dalla valutazione attuariale al 31/12/2021 del TFR.

Utile d'esercizio

Il risultato d'esercizio al 31/12/2021 evidenzia un utile pari a 294 migliaia.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni a erogare fondi	6.572	2.668	120	-	9.360	10.444
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	6.387	2.608	120	-	9.115	10.238
e) Famiglie	185	60	-	-	245	206
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	361	-	-	361	381
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	838	4.666	-	5.504	5.621
3.1 Crediti verso banche	-	911	-	911	957
3.2 Crediti verso società finanziarie	828	-	-	828	827
3.3 Crediti verso clientela	10	3.755	-	3.765	3.837
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	16
6. Passività finanziarie	-	-	52	52	82
Totale	1.199	4.666	52	5.917	6.100
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	828	890	-	1.718	1.311
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

I suddetti dati evidenziano un consolidamento del margine di interesse sul comparto clientela e finanza.

Non risultano nella presente voce interessi attivi di mora maturati nell'esercizio, pari a 567 migliaia, ed interamente svalutati.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6)	-	-	(6)	(5)
1.1 Debito verso banche	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(6)	-	-	(6)	(5)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	(1)	(1)	(1)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(6)	-	(1)	(7)	(6)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)	-	-	(2)	(2)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi su debiti verso clientela sono, per 4 migliaia, relativi agli interessi di fruttificazione riconosciuti al socio Regione Siciliana sulle disponibilità relative alla Gestione a stralcio del Fondo Unico Regionale ex art. 61 della L.R. 17/2004 e ss.mm.ii, nonché per 2 migliaia relativi a debiti per locazione IFRS 16.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2021	31/12/2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	6.709	4.680
- gestione fondi per conto terzi	6.709	4.673
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	7
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	200	107
Totale	6.909	4.787

Sull'incremento delle *commissioni attive* (+44,4%), a testimonianza della crescita operativa della società, hanno inciso i ritorni commissionali strutturali per le operatività a valere sui Fondi Regionali gestiti da Irfis, quali: Fondo Sicilia di cui all'art. 2 della L.R. 22.2.2019 n. 1 e Fondo Unico ex art. 65 L.R. 3/2016, nonché i compensi di gestione per le nuove operatività Misura di cui all'art. 10, commi 1 e 3 L.R. n. 9 del 12.5.2020 (PO-FESR 2014-2020, Azione 3.6.2) e Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020) - "Sezione speciale COVID".

La voce h) altre commissioni si riferiscono per 127 migliaia ad operazioni di finanziamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2021	31/12/2020
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(6)	(4)
4. altre commissioni	-	-
Totale	(6)	(4)

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.895	-	1.895
2.1 Titoli di debito	-	-	-	1.895	-	1.895
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	1.895	-	1.895
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sulla voce in oggetto, per effetto del trend dell'economia italiana nel corso del 2021 e della connessa assenza di condizioni propizie per operare come è avvenuto per il 2020, non si sono registrati utili da negoziazione sul portafoglio titoli di Stato. In proposito, dati i cambiamenti favorevoli di mercato, già nel primo trimestre del 2022 e delle operazioni di compravendita effettuate sul portafoglio titoli di Stato, sono stati conseguiti utili da negoziazione pari a circa 532 migliaia circa.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	85	135	(1)	-	219
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	85	135	(1)	-	219
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	85	135	(1)	-	219

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(15)	-	-	-	-	-	78	-	-	-	63	43
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(15)	-	-	-	-	-	78	-	-	-	63	43
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	(2.000)	-	-	-	-	-	-	(2.000)	(2.800)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	(2.000)	-	-	-	-	-	-	(2.000)	(2.800)
3. Crediti verso clientela	(105)	(851)	-	(3.616)	-	-	440	1.950	569	-	(1.613)	(2.539)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(105)	(851)	-	(3.616)	-	-	440	1.950	569	-	(1.613)	(2.539)
Totale	(120)	(851)	-	(5.616)	-	-	518	1.950	569	-	(3.550)	(5.296)

Non risultano nella presente Voce 130 rettifiche per interessi di mora maturati nell'esercizio per 567 migliaia svalutati con diretta imputazione a deconto dei relativi crediti.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	(104)	-	-	-	-	(104)	(561)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alla GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	30	-	(337)	-	-	(307)	(272)
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	(74)	-	(337)	-	-	(411)	
Totale 31/12/2020	162	(675)	-	(320)	-	-		(833)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(23)				-	-	2			-	(21)	(23)
B. Finanziamenti	-				-	-	-			-	-	-
- Verso clientela	-				-	-	-			-	-	-
- Verso società finanziarie	-				-	-	-			-	-	-
- Verso banche	-				-	-	-			-	-	-
Totale	(23)				-	-	2			-	(21)	(23)

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(5.149)	(4.324)
a) salari e stipendi	(3.556)	(3.016)
b) oneri sociali	(956)	(810)
c) indennità di fine rapporto	(79)	(46)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	(13)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(288)	(250)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(288)	(250)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(271)	(189)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(171)	(194)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.320)	(4.518)

L'incremento della voce è collegato al preventivato ricambio generazionale e professionale in esecuzione del Piano delle Risorse Umane, e alla valorizzazione del personale esistente con effetti positivi in termini di produttività e qualità delle attività lavorative.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente	59	49
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	34	29
c) restante personale dipendente	24	19
Altro personale	0	0

Il numero puntuale dei dipendenti al 31/12/2021 è di n. 61 unità di cui n. 1 dirigente.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Viaggi e rimborsi a dipendenti	(22)	(21)
Altre prestazioni professionali	(343)	(588)
Assicurazioni	(11)	(12)
Contribuzioni varie	(26)	(18)
Energia elettrica, riscaldamento, acqua, pulizia e condominio	(237)	(199)
Imposte indirette e tasse	(119)	(121)
Locazione macchine e software	(62)	(32)
Manutenzione ordinaria immobili e mobili e canoni	(142)	(174)
Servizi resi da terzi: attività operativa	(496)	(80)
Outsourcing sistema informativo	(273)	(194)
Servizi resi da terzi: web, assistenza, sicurezza sistema informativo	(104)	(47)
Servizi resi da terzi: collegamento banche dati	(317)	(188)
Audit	(73)	(50)
Compliance	(43)	(30)
Prestazioni professionali per attività operativa	(85)	(105)
Prestazioni professionali per recupero crediti	(268)	(231)
Spedizioni e trasporti	(1)	(1)
Spese di rappresentanza	(4)	(8)
Spese postali e telefoniche	(51)	(50)
Stampati e cancelleria	(17)	(20)
Vigilanza e sicurezza	(159)	(155)
Altre	(59)	(35)
Totale	(2.912)	(2.359)

L'incremento delle *altre spese amministrative* è connesso ai pianificati interventi finalizzati al rafforzamento della struttura organizzativa, dei presidi operativi e di controllo, nonché a quelli effettuati sul sistema informativo aziendale per effetto delle nuove operatività gestite, anche tramite ricorso all'utilizzo di risorse esterne.

Dalla lettura dei predetti numeri si evince che i suddetti costi caratteristici crescono in misura meno che proporzionale rispetto ai ricavi caratteristici da commissioni; tale andamento, infatti, considerato anche che Irfis, nella sua nuova veste di società *in house providing* della Regione Siciliana costituisce di fatto una *start-up* (le aziende in start-up normalmente registrano nei primi esercizi costi superiori ai ricavi per poi raggiungere il *break even* di conto economico), risulta più che congruo se confrontato al significativo

aumento delle *commissioni nette* (+44,4%).

La voce “Altre prestazioni professionali” comprende 32 migliaia quali compensi corrisposti per le attività svolte dalla società di revisione contabile BDO Italia Spa, di cui di seguito, in aderenza a quanto disposto dall'art.160 comma 1 bis del TUF, si rappresenta il dettaglio:

- 25 migliaia per compensi relativi alla revisione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021 e delle verifiche periodiche previste dall'art.2409 ter del codice civile.
- 4 migliaia per compensi relativi alla revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2021;
- 3 migliaia per verifica dichiarazioni fiscali.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce, pari 190 migliaia, è interamente riferita agli effetti valutativi, effettuati ai sensi dell'IFRS 9 per il rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare in essere a fine esercizio, ed in particolare riferita a storni di accantonamenti per erogazioni e revoche operate nell'anno.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischio ed oneri: composizione

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti di natura legale, fiscale e giuslavoristica	-	-
Storno per eccedenza fondi rischi per cause civili	-	18
Variazioni dovute al passare del tempo	-	(1)
Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	(2)
Totale	-	15

Gli effetti finanziari derivanti dai tempi di chiusura lite o di esborso dei suddetti accantonamenti, stimati in un orizzonte temporale complessivo per lo più ad un anno o di breve termine, risultano non significativi.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(462)	-	-	(462)
- Di proprietà	(410)	-	-	(410)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(52)	-	-	(52)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(1)	-	-	(1)
- Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(463)	-	-	(463)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
1. Attività immateriali diverse dell'avviamento	-	-	-	-
di cui: software				
1.1 di proprietà	(7)	-	-	(7)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(7)	-	-	(7)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- Da clienti per reintroito spese	228	239
- Diversi	187	9
Totale	415	248

14.2 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- Compenso Comitato Fondo Sicilia	(75)	(49)
- Compenso Comitato Controlli	(20)	(15)
- Diversi	(38)	(38)
Totale	(133)	(102)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(158)	(50)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(128)	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(653)	(660)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(939)	(711)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.233	1.062
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	0	0
Utile (perdita) dell'operatività complessiva al lordo delle imposte	1.233	1.062
Aliquota fiscale teorica applicabile	27,5%	27,5%
Imposta corrispondente all'aliquota fiscale teorica	(339)	(292)
1. Aliquote fiscali differenti	0	0
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	0	0
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(47)	(94)
4. IRAP	(158)	(50)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	0	(1)
a) effetto sulle imposte correnti	0	(1)
- perdite portate a nuovo	0	0
- altri effetti di anni precedenti	0	(1)
b) effetto sulle imposte differite	0	0
c) effetto sulle imposte anticipate	0	0
- cambiamenti del tax rate	0	0
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	0	0
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	0	0
- svalutazione di attività per imposte anticipate	0	0
- iscrizione di attività per imposte anticipate	0	0
- mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	0	0
- mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12 par. 39 e 44	0	0
7. Valutazione delle società collegate	0	0
8. Altre differenze e variazioni permanenti	(395)	(274)
Imposte sul reddito dell'operatività complessiva	(939)	(711)
Imposte sul reddito dell'operatività dei gruppi di attività in via di dismissione	0	0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(939)	(711)

La determinazione dell'aliquota fiscale teorica è stata effettuata esclusivamente con riferimento all'IRES, mentre con riferimento all'IRAP, è stata evidenziata direttamente l'imposta effettiva, corrispondente all'aliquota nominale, tenuto conto delle particolari caratteristiche di determinazione della relativa base imponibile.

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva	2021	2020
Aliquota IRES ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- redditi esenti	0,00%	0,00%
- dividendi	0,00%	0,00%
- costi in deducibili	13,94%	32,10%
- altre differenze permanenti	34,71%	7,34%
Totale effetto variazioni IRES	48,65%	39,44%
Aliquota effettiva IRES	76,15%	66,94%

In considerazione della sua particolare natura, non si è presa in considerazione l'aliquota IRAP ai fini della precedente tabella, che è riferita unicamente all'aliquota IRES.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.359	10.444
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	9.359	10.444
i) a utilizzo certo	9.359	10.444
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	9.359	10.444

L'importo di 9.359 migliaia è al lordo degli accantonamenti per rischio credito per perdite attese ai sensi dell'IFRS 9 pari a 114 migliaia.

F. Operatività con fondi di terzi

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

All'Irfis FinSicilia è attribuita dal 2019, come già esposto, la Gestione per il fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1. (ex Fondo di rotazione L.1/2/65 n° 60) riconosciuto e confermato nella titolarità della Regione Siciliana, che è subentrata, ai sensi dell'art. 19, comma 12, del decreto legislativo 31 marzo 2018, n. 112, nella convenzione in essere, stipulata il 3 novembre 1965 tra il Ministero del Tesoro e l'allora I.R.F.I.S. Istituto regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, oggi Irfis FinSicilia S.p.A..

Inoltre alla società è assegnata per legge la Gestione Unica a stralcio del Fondo ex art. 61 della L.R. n.17 del 28.12.2004 e ss.mm.ii. in cui sono confluite tutte le operazioni in essere alla data di entrata in vigore della legge. A valere di tale Fondo viene effettuata la residuale gestione di finanziamenti e contributi deliberati fino alla data di entrata in vigore della suddetta legge nonché l'attività di recupero dei crediti deteriorati.

Al riguardo, l'art. 65 della L.R. n.3 del 17.3.2016 che ha introdotto il nuovo testo dell'art.61 della L.R. n.17 del 28.12.2004 ha disposto il processo di capitalizzazione di Irfis prevedendo, in particolare, l'automatismo di riconduzione nel patrimonio netto della società delle disponibilità generate dai rientri netti.

In proposito, per effetto del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 è stato previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

A seguito del citato provvedimento del 30.9.2020 dell'ANAC - che ha deliberato l'iscrizione di Irfis nell'elenco ex articolo 192 D.Lgs 18.4.2016 n. 50 delle Amministrazioni aggiudicatrici di società *in house providing* della Regione Siciliana, la società nel corso del 2021, previe specifiche procedure di affidamento, ha ricevuto, come già riferito, l'assegnazione di servizi di gestione di misure previste da disposizioni legislative regionali, finalizzate a sostenere le imprese siciliane in relazione allo stato di crisi

determinatasi a causa della pandemia di COVID 19: Misura ex art. 10 c. 1 e 3 L.R. n. 9/2020 -Fondi PO-FESR 2014-2020 Azione 3.6.2 e Misura relativa alla riprogrammazione di risorse Fondo di Sviluppo e Coesione Fondi FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana.

* * *

Le suddette operatività, trattandosi di risorse finanziarie che costituiscono “Fondi di terzi in amministrazione senza rischio a carico azienda”, trovano evidenza in specifiche gestioni contabili separate.

Nella relazione sulla gestione vengono fornite le relative informazioni di dettaglio sull’operatività effettuata nel corso dell’esercizio, nonché sulle consistenze e sui flussi operativi.

F.3.2 – Fondi di terzi

Per la gestione dei suddetti Fondi sono riconosciuti ad Irfis, a norma di leggi regionali, convenzioni ovvero di Accordi di Finanziamento con la Regione Siciliana, specifici compensi, per i cui dettagli si rimanda alla “Sezione 6 - Operazioni con parti correlate”.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle consistenze dei fondi gestiti, a seguito della movimentazione intervenuta nel corso dell’esercizio, alla data di chiusura del 31.12.2021:

dati in migliaia di euro

DETTAGLIO CONSISTENZE FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE: REGIONALI ED EXTRA REGIONALI		
	Descrizione	Saldo al 31.12.2021
FONDI REGIONALI	Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. 1/2019	100.913
	Gestione unica a stralcio del Fondo Unico ex art 61 L.R. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii..	106.279
FONDI EXTRA REGIONALI	Gestione separata Art 10 comma 3 L.R. Sicilia n. 9/2020 - Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici e liberi professionisti iscritti agli ordini professionali e titolari di partita IVA che hanno avviato l'attività entro il 31.12.2018 (Bando 2A)	79.951
	Gestione separata Art 10 comma 3 L.R. Sicilia n. 9/2020 - Finanziamenti agevolati e Contributi a fondo perduto a favore di operatori economici che hanno avviato l'attività negli anni 2019 e 2020 (Bando 2B)	
	Riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020) A. Finanziamenti agevolati a tasso zero in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemologica da COVID-19	50.000
	Riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020) B. Contributi a fondo perduto a fronte di finanziamenti erogati da banche/intermediari finanziari in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemologica da COVID-19	100.000
TOTALE		437.143

Oltre ai suddetti fondi si evidenziano, altresì, le seguenti ulteriori operatività e le relative attività in corso:

ATTIVITA'	Riferimento normativo	Dotazione Finanziaria in migliaia di Euro	Provenienza risorse	Stato attività
Contributi a fondo perduto per la concentrazione e patrimonializzazione dei Consorzi Fidi	Art 10 comma 4 L.R. Sicilia n. 9/2020	20.000	Risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	Definizione scheda prodotto ed in corso iter per l'approvazione da parte delle competenti strutture regionali
Finanziamenti a tasso di mercato in favore enti teatrali - Fondo di Rotazione per gli Interventi Straordinari R.I.S.	Art. 20 L.R. n. 29 del 26 novembre 2021	20.000	Fondi regionali	In corso emanazione decreto assessoriale e predisposizione relativa Convenzione
Contributi a fondo perduto a favore delle agenzie di distribuzione e servizi stampa e delle edicole	Art 10 comma 4 LR Sicilia n. 9/2020	5.000	Risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	Predisposta offerta tecnica ed economica

Complessivamente, tenuto conto anche dei rientri previsionali per il 2022 di cui alla citata norma nel complesso la massa di fondi di terzi gestiti si attesta ad oltre 500 milioni.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A - Operazioni di cartolarizzazione

In merito al titolo obbligazionario ABS Vega in portafoglio si forniscono le seguenti informazioni qualitative e quantitative.

Informazioni di natura qualitativa

- l'Irfis nella suddetta operazione svolge esclusivamente il ruolo di investitore della *tranche Senior* derivante interamente da operazioni di cartolarizzazioni di terzi;
- l'Irfis non ha interessenze nella SPV Vega;
- i crediti sottostanti sono rappresentati da crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale;
- non sono state svolte attività di *servicer* e di *arranger*;
- lo svolgimento delle attività in materia di misurazione e controllo dei rischi connessi all'investimento di cui alle disposizioni degli art. 405 e seguenti del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), è stata formalmente affidata, già prima della fase di esecuzione, ad un soggetto indipendente incaricato dal Veicolo, che ha prodotto la reportistica fino al "30 settembre 2021". La società, già con riferimento ai dati al 31.12.2021, ha assicurato - senza soluzione di continuità – il presidio e la costante misurazione del rischio dell'operazione, in ossequio al CRR, provvedendo ad effettuare internamente le analisi sulla recuperabilità dei sottostanti avvalendosi dei *legal reports* e simulando, altresì, scenari di stress.

Si specifica, altresì, che le attività di *subservicing*, già svolte dal *Subservicer*, sono svolte in continuità dal *Master Servicer* in conformità alle previsioni contrattuali.

Sono in corso, in vista della imminente scadenza del titolo (30.9.2022), le attività finalizzate alla verifica della diretta trasferibilità in capo ad Irfis dei crediti sottostanti (*way out*), anche ai fini di un'ottimizzazione nella gestione dei sottostanti il titolo.

Informazioni di natura quantitativa

Denominazione: ABS - VEGA SPV							
ISIN	Nominale (dati in migliaia di euro)	Tipo tasso	Valore Tasso	Frequenza cedola	Data acquisto	Data scadenza	Valore bilancio al 31.12.2021 (dati in migliaia di euro)
IT0005342610	15.000	fisso	5,5%	semestrale (31/3-30/9)	12/09/2018	30/09/2022	8.860

Valutazione

Con riferimento agli elementi conoscitivi del rischio attuale, si è proceduto all'aggiornamento da parte della struttura Legale interna dei giudizi di rischio sulla base dei *Legal Report* relativi allo stato dei contenziosi connessi ai crediti sottostanti (ultimo aggiornamento al 15.12.2021), nonché dei dati ricavati dalla consultazione diretta della banca dati Giustizia Civile e del sito Giustizia Amministrativa, laddove possibile, da cui emerge che l'iter giudiziale avrà seguito nel corso del 2022.

Le suddette valutazioni hanno condotto, limitatamente ad una posizione, un aggravio di rischio e pertanto ad un correlato incremento delle previsioni di accantonamento. Si evidenzia, inoltre, che a decorrere dal 2022 è venuta meno la sospensione - per effetto della pandemia da Covid 19 - delle azioni esecutive nei confronti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale (art.117 D.L. 34/2020 e ss. mm.), che ha interessato l'intero esercizio 2021 determinando così, un ritardo dei tempi di chiusura di almeno un anno delle liti rispetto alle originarie previsioni.

In ordine all'*impairment* dell'investimento in oggetto, oltre a quanto sopra evidenziato, dalla suddetta documentazione non risultano ulteriori concreti sviluppi sulla situazione dei contenziosi legali rispetto agli elementi già considerati per le valutazioni effettuate in sede di bilancio al 31.12.2020 approvato dall'Assemblea il 30.4.2021 e di relazione semestrale al 30.6.2021 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22.9.2021.

Pertanto, sulla base di quanto sopra, in costanza di applicazione del medesimo processo valutativo adottato sin dalla prima valutazione al 31.12.2018, l'analisi di recuperabilità del titolo ABS VEGA ai fini del bilancio al 31.12.2021 ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- aggiornamenti sullo stato dei giudizi riguardanti le posizioni sottostanti per i quali, come prima detto, risultano fissate udienze nel corso del 2022;
- ulteriore *extension* di un anno (al 31.12.2026) rispetto alla precedente valutazione dei tempi originari di incasso (30.9.2022) in relazione alla ipotizzabile tempistica di definizione dei contenziosi su cui ha

influito la citata sospensione delle azioni esecutive nei confronti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale legata al perdurare della pandemia; al riguardo, i flussi di cassa previsionali del *business plan* dell'operazione (ultimo disponibile al 30.9.2020) evidenziavano una concentrazione tra il 30.9.2025 e il 30.9.2026; prudenzialmente nella valutazione di recupero non è stato preso in considerazione l'effetto positivo relativo all'ulteriore fruttificazione degli interessi al tasso dell'8%;

- applicazione delle correlate *PD (Probabilità di Default)* aggiornate *lifetime* a 5 anni di cui alla tabella di raccordo rating/PD Standard & Poor's e previsione di recupero dei *cash flows* in via prudenziale bullet al 31.12.2026;
- mancato incasso dei flussi cedolari 2020 e 2021 (importo complessivo per 1,65 milioni) ed incertezza sul recupero anche di quelli residuali scadenti nel corso del 2022 (0,8 milioni);
- aggiornamento dei costi futuri di gestione del veicolo in ragione della suddetta previsione di allungamento dei tempi recupero, nonché di quelli già sostenuti e della situazione di liquidità in essere alla data di riferimento;
- già al 30.6.2020 si è proceduto a classificare l'operazione in oggetto in *Stage 3*.

In conclusione, il conto economico riflette al 31.12.2021 ulteriori rettifiche di valore per 2,0 milioni e, pertanto, un fondo rettificativo complessivo dell'investimento in oggetto pari a 8 milioni ed un *coverage ratio* del 47,4% (6,4 milioni e *coverage ratio* 38,9% al 30.6.2021; 6 milioni e *coverage ratio* 37,4% al 31.12.2020) prevalentemente a copertura dell'esposizione in linea capitale.

Prospettivamente, in relazione all'evoluzione dello stato dei giudizi riguardanti le posizioni sottostanti, qualora dovessero emergere concreti elementi oggettivi di novità tali da incidere sull'effettivo grado di rischio, saranno effettuate le opportune analisi volte alla revisione dell'attuale classificazione e valutazione del titolo in oggetto.

Alle suddette considerazioni ed al fine di un'analisi valutativa complessiva si aggiunge che l'operazione finanziaria in argomento è disciplinata da specifica normativa di riferimento (legge 130/99) e dai relativi atti negoziali che prevedono il meccanismo di retrocessione dei crediti sottostanti agli originari veicoli (che risultano ancora esistenti) ovvero ai debitori principali.

Ai fini segnalatici in materia di assorbimenti patrimoniali in coerenza con quanto sopra è stata confermata l'applicazione ai fini del calcolo dei coefficienti di solvibilità di vigilanza al 31/12/2021 un fattore di ponderazione pari al 150% (rif. art 127 - Regolamento UE n. 575/2013- CRR), con refluenze esclusivamente ai fini dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

C - Operazioni di cessione

C.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sottostanti alle operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.112	-	14.112	-	14.442	-	14.442
1. Titoli di debito	14.112	-	14.112	-	14.442	-	14.442
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	14.112	-	14.112	-	14.442	-	14.442
Totale al 31/12/2020	21.156	-	21.156	-	21.024	-	21.024

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'individuazione dei rischi a cui Irfis è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione e di tecniche di mitigazione. Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In ossequio alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, Irfis si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

In particolare Irfis provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività dell'intermediario, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella "Mappa dei Rischi".

Tutte le tipologie di rischio cui l'intermediario è esposto nello svolgimento delle proprie attività sono mappate nella Mappa dei Rischi e sono sintetizzabili in:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio operativo;

- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio connesso alla gestione dei fondi pubblici;
- rischio di non conformità (compliance);
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Tra tutti i rischi sopra identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati “rilevanti” e, tra questi, quelli per cui si procede alla quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo),
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

Tutti sono misurati secondo approcci standardizzati o base di cui alla Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia.

Irfis ha verificato, inoltre, sempre nell'ambito del processo ICAAP 2021, l'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario ed i margini significativi per il mantenimento di una posizione patrimoniale e di liquidità, a livello corrente, prospettico e in condizioni di stress, superiore ai requisiti richiesti. Nello specifico è stata effettuata, l'identificazione dei rischi rilevanti per l'intermediario da sottoporre a valutazione, ivi compresa l'incidenza della pandemia Covid 19 rispetto agli stessi, la loro valutazione e l'impatto che ha generato in termini di maggiori assorbimenti patrimoniali.

Si rimanda, per maggiori dettagli, agli specifici paragrafi relativi alle informazioni sui rischi di credito ed operativo della presente sezione.

In conformità con le disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Irfis Finsicilia S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica ed al livello delle Grandi esposizioni;
- rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

Coerentemente con l'identità, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business dell'intermediario.

Nel corso del 2021 la società ha posto particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione.

Infine, in applicazione della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015" Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" e relativi rimandi al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), pubblica sul proprio sito internet istituzionale www.irfis.it "l'Informativa al Pubblico" prevista dal terzo pilastro della disciplina prudenziale inerente l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi.

La stessa viene aggiornata con periodicità annuale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Irfis è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società. La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo socio economico della Regione Sicilia. La società, infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale. L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale. Irfis attua gli interventi previsti dall'articolo 3 (oggetto sociale) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri. L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Irfis nella Gestione Ordinaria, mentre è assente per le Gestioni separate dei Fondi regionali ed extra regionali (Fondo Unico a stralcio, Fondo Sicilia, PO FESR e FSC,) per i quali si configurano profili di rischio connessi alla gestione dei fondi pubblici ed in particolare rischi operativo e reputazionale, non rientrando tali fondi nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

In particolare Irfis FinSicilia, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale. L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi

all'erogazione e gestione del credito. Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni sul singolo prenditore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale;
- ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e sempre più intensificato ricorso al Fondo Centrale di Garanzia.

1. 1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il rischio di credito costituisce il rischio caratteristico di maggior rilevanza dell'intermediario finanziario: esso assorbe circa il 50% del capitale a rischio regolamentare.

Dall'inizio della pandemia, tutte le funzioni dell'Istituto sono state coinvolte in un insieme di iniziative volte a supportare la clientela. Ciò è avvenuto sia attraverso l'offerta dei sostegni di natura governativa sia tramite iniziative individuali poste in essere autonomamente da Irfis.

L'attività creditizia di Irfis ha continuato ad essere condizionata dalla situazione emergenziale derivante dalla pandemia anche se ad un livello diverso rispetto al 2020; in effetti dopo la forte incertezza registrata nei primi mesi del 2021 e le conseguenze sui mercati e sulla crescita economica determinate dalle chiusure sanitarie, grazie agli effetti derivanti dalla campagna vaccinale e da tutte le misure straordinarie poste in essere, sia di natura sanitaria che economica, gli impatti della pandemia sui rischi su Irfis si sono mantenuti contenuti.

In tal senso, la Società ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo nazionale e regionale al fine di offrire quante più misure per supportare le imprese clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio dell'intermediario è mitigato con:

- l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio sono riconducibili alle esposizioni creditizie della società nei confronti di aziende produttive, da crediti verso banche ove vengono depositate le disponibilità liquide, dall'investimento della liquidità in polizze di capitalizzazione, dai titoli di debito in portafoglio, dai

finanziamenti concessi al personale dipendente, dalle disponibilità di conto corrente postale nonché dai crediti di funzionamento verso Enti Pubblici (Regione, Ministeri).

In particolare, il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; Irfis è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

Irfis FinSicilia ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Processo del Credito e la gestione del connesso Rischio di Credito e trovano formalizzazione all'interno del complesso regolamentare predisposto dall'Intermediario Finanziario:

- Regolamento del Credito;
- Politiche del Credito;
- Policy in materia di conflitti di interesse;
- Gestione delle operazioni in conflitto d'interesse e parti correlate;
- Procedura Gruppi e Grandi Esposizioni;
- Deleghe di poteri.

Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito". Il documento definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle unità operative di Irfis FinSicilia coinvolti nel processo di concessione dei finanziamenti. In particolare il Regolamento del Credito è strutturato nelle seguenti fasi:

- concessione;
- gestione e monitoraggio del credito;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia di assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna.

Alla Direzione è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il Regolamento del Credito costituisce, inoltre, un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia.

Data la tipologia di controlli da effettuare, sono assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi in capo al Risk Manager, mentre quelli attinenti ai rischi di conformità (Funzione Compliance) e quelli attinenti all'Internal Audit sono esternalizzati rispettivamente a Grant Thornton Consultants S.r.l. e PriceWaterhouseCoopers.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Sotto il profilo della gestione dei rischi l'assetto organizzativo adottato in Irfis consente la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito assicurando la distinzione operativa tra le funzioni di generazione e quelle di controllo dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le competenze ed i limiti operativi.

In ordine agli strumenti negoziabili, esclusivamente in euro, il Consiglio, nel corso del 2019 ha deliberato l'aggiornamento della *policy rischi ed investimenti finanziari* stabilendo che non possono essere effettuate operazioni finanziarie aventi impatto valutativo diretto sul conto economico (al fair value), sottoscrizione di operazioni finanziarie collegate a prodotti derivati, strutturati o con sottostanti cartolarizzazioni; ha, inoltre, previsto che ogni singolo investimento non possa superare una quota del capitale sociale, al fine di assicurare il frazionamento degli investimenti e dei correlati rischi. Tali regole e limitazioni non si applicano, comunque, ai depositi a vista e vincolati presso banche aventi sede in Italia ed alle obbligazioni governative. È stata, inoltre, prevista l'ulteriore esclusione di operazioni in investimenti finanziari che esprimono volatilità e complessità dei relativi strumenti. Più precisamente "non sono, altresì, possibili investimenti finanziari che comunque siano collegati a prodotti derivati, strutturati e con sottostanti cartolarizzazioni".

La sottoscrizione di altri strumenti finanziari viene specificatamente deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione.

La tipologia di emittenti e controparti con cui la società può attivare i suddetti rapporti è rappresentata da: Governi e Banche Centrali di Paesi della zona A, Organismi sovranazionali (es B.E.I., B.I.R.S. ecc.), Banche aventi sede nei Paesi nella zona A, Altri emittenti.

Le controparti bancarie e gli altri emittenti vengono preventivamente selezionati e affidati con apposite delibere, nel rispetto dei limiti di fido deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione/monitoraggio crediti.

In particolare, la gestione del rischio credito viene monitorata su due livelli:

1. a livello di singola controparte, nella fase istruttoria della pratica, la struttura aziendale preposta svolge analisi quantitative, attraverso la verifica dei bilanci dell'azienda, miranti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria; nello specifico l'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul

richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali. Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente ed alle garanzie offerte. Gli uffici preposti al monitoraggio e recupero dei crediti e ad alla gestione dei contenziosi, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia. Viene inoltre svolta dai medesimi uffici attività specifica sul portafoglio crediti deteriorati ai fini della classificazione del portafoglio non *performing* in base ai livelli di deterioramento, secondo i criteri stabiliti dal CRR e dalle disposizioni Banca d'Italia e riassumibili in posizioni scadute deteriorate (*past due*), inadempienze probabili ed in sofferenza.

2. a livello di portafoglio impieghi complessivo su finanziamenti già in essere, la funzione Risk Management, in qualità di controllo di II livello, verifica il rispetto dei limiti fissati all'interno della policy "Politiche del Credito" e monitora trimestralmente l'andamento del portafoglio impieghi sottoponendo la reportistica trimestrale agli Organi Direzionali.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

Da gennaio 2018, in concomitanza dell'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9, è stato introdotto un modello di valutazione della perdita attesa (PA) sul portafoglio impieghi basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione del precedente approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage

1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Periodicamente viene monitorata l'eventuale variazione significativa nel rischio di credito dall'iniziale rilevazione che comporta il trasferimento tra Stage tenendo conto di diversi fattori (esposizione scadute oltre trenta giorni, variazione superiore al 200% della probabilità di default rispetto alla data di origination, classificazioni ad esposizione scadute deteriorate superiori a 90 giorni, ad inadempienza probabile ed a sofferenza).

All'appartenenza ad un determinato Stage, come già detto, corrisponde un differente criterio di determinazione delle rettifiche di valore (Stage 1= PD 1 year; Stage2/3= PD lifetime).

Per quanto riguarda il portafoglio impieghi verso la clientela, sulla base dei dati forniti in input (piani ammortamento, allocazione stage, garanzie, impegni da erogare, dettaglio esposizioni scadute, classificazione bilancio) e di un modello di calcolo IFRS 9 compliant, riceve mensilmente dall'outsourcer CRIF i dati delle provision ai fini delle periodiche scritturazioni contabili.

Per ciò che attiene, più nello specifico, il portafoglio titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stage 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade".

Rispetto al processo d'impairment, lo stesso è stato condotto per singolo titolo tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che Irfis FinSicilia si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

In particolare, essendo il portafoglio composto da titoli di Stato Italiano classificati in "stage 1" la perdita

attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Modifiche dovute al COVID-19

In particolare, in ordine al processo di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) derivante dall'impatto della pandemia da Covid-19, rispetto al suddetto modello di determinazione della perdita attesa (*IFRS9 compliant*), Irfis ha aggiornato gli scenari macro-economici *forward looking* comprendenti gli effetti generati dalla pandemia globale Covid-19 sul portafoglio impieghi verso la clientela dell'intermediario finanziario; in particolare attraverso l'ausilio di CRIF, che ha provveduto ad adeguare le curve PD *lifetime* e PD 1year, sono state aggiornate le stime sulla perdita attesa quanto più in linea rispetto agli scenari di tendenza.

Riguardo sempre ai crediti *performing*, al fine della *stage allocation*, sono state confermati i razionali di scivolamento in stage 2 di tutte le posizioni in moratoria che avevano usufruito di misure di concessione (*forborne*) e che quindi scontavano una particolare vulnerabilità.

Le stesse, rappresentando un'alea rilevante, anche in considerazione della scadenza degli effetti positivi derivanti dalle misure agevolative messe in campo dal Governo nell'ambito del quadro normativo di riferimento fissata proprio al 31.12.2021, sono state oggetto di particolare attenzione da parte del Management di Irfis FinSicilia: lo stesso, infatti, consapevole dell'importanza del trattamento proattivo del fenomeno in oggetto e dei possibili effetti derivanti dalle scadenze delle moratorie (c.d. *cliff effect*), ha monitorato nel continuo le posizioni nella fase successiva alla scadenza delle moratorie al fine di cogliere tempestivamente eventuali segnali di tensione tali da giustificare la classificazione in portafogli *non performing* ed adeguando, di conseguenza, la relativa valutazione.

d) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nella concessione degli affidamenti le controparti sono selezionate avendo a riguardo la diversificazione del rischio di credito/controparte, la disciplina di vigilanza che regola i limiti posti alla concentrazione dei rischi e gli obiettivi di rischio sulla base di analisi di patrimonializzazione, di risultati economici e di qualità creditizia.

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari necessari a far fronte agli impegni presi. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito assumono rilevanza fondamentale le forme di protezione del rischio, le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali garanzie attivabili (Fondo Centrale di

Garanzia).

2. 1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come già evidenziato nella parte introduttiva della presente Sezione, la pandemia da Covid-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e la misurazione delle perdite attese ai fini della determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL) ai sensi del principio IFRS 9.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, sono proseguite, in continuità con quanto messo in opera a partire dall'inizio della pandemia, le azioni di sostegno alla clientela attraverso:

- a) ulteriore proroga delle moratorie legislative decise dal Governo fino al 31 dicembre 2021 (D.Lgs. n. 73 cosiddetto Decreto "Sostegni bis" emanato il 25 maggio 2021); a tal proposito Irfis ha adeguato i propri processi alla diversa modalità prevista dal D.L. "Sostegni" rispetto agli interventi legislativi precedenti: in particolare è stata introdotta esplicita richiesta da parte del cliente come requisito per l'effettuazione della proroga stessa (il cui termine per la presentazione delle istanze è scaduto il 15/6/2021), inoltre i termini di adesione sono risultati più restrittivi sia in termini di classificazione della posizione (forborne performing con classificazione in stage 2) che riguardo alla quota sospesa (solo capitale con pagamento quota interessi);
- b) b) Scadenza al 31/3/2021 del termine per la presentazione delle istanze a valere sull' "accordo per il credito" sottoscritto tra ABI e le Associazioni di rappresentanza delle Imprese e mancato rinnovo dello stesso;
- c) c) concessione da parte dell' Irfis, nel periodo di riferimento, di "moratorie individuali", nei termini deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/6/2021 al fine di mitigare l'effetto dell'importante contrazione dovuta alla modifica del quadro normativo di riferimento di cui sopra.

Tutto in coerenza con quanto disciplinato dalle Guidelines EBA (con particolare riferimento al tetto dei 9 mesi di sospensione massima riferito all'esenzione dalla valutazione forborne, introdotto con amendment del 2 Dicembre 2020) e con gli accordi ABI di riferimento. Per quanto riguarda invece le moratorie che non rispettano il limite dei 9 mesi sopra citato, o comunque non rientranti nel framework stabilito dalle Guidelines EBA in relazione alle "*general payment moratoria*", Irfis ha adottato un approccio che prevede l'applicazione dei processi ordinari del credito con valutazione caso per caso sia in merito all'attribuzione dello stato di forborne sia all'eventuale classificazione ad inadempienza probabile. A partire dal 1° Aprile 2021 (data di *phase out* definitivo della EBA Guidelines relativa alle *general payment moratoria*), tutte le moratorie non rientranti nel perimetro delle iniziative legislative seguono gli ordinari processi creditizi di concessione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Irfis corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza in termini di qualità del credito (art.178 CRR, circ. 217/96 ed agg., e circ. 288/2015 ed agg. Banca d'Italia) integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio delle esposizioni riferite alle attività finanziarie complessive nell'ambito delle diverse categorie di rischio. In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La proposta di variazione di grado di rischio è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione su iniziativa dell'ufficio preposto per il passaggio da past due ad inadempienza probabile e da quello competente, invece, per il passaggio da inadempienza probabile a sofferenza.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dall'Ufficio Contenzioso per quanto riguarda le sofferenze e dall'Ufficio Monitoraggio e recupero crediti per quanto riguarda gli altri livelli di deterioramento; in capo agli uffici sta la responsabilità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo costante che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

In particolare, per le attività relative al monitoraggio e valutazione delle posizioni ad andamento anomalo la società ha posto in essere i seguenti interventi:

- reportistica trimestrale per il CdA inerente tutti i crediti che presentano evidenze di scaduto superiore a 30 gg. (allocati quindi negli stage 2 e 3 IFRS9) ove, le unità organizzative che hanno in carico il rapporto, forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle azioni poste in essere per il recupero del credito;
- procedura di Sorveglianza Sistemica del Credito che, unitamente alla Procedura Semaforo, consente il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, attraverso l'adozione di precise modalità operative supportate dalle procedure informatiche.

Inoltre, trimestralmente, la funzione di Risk Management, in qualità di funzione di controllo di II livello, fornisce al CdA reportistica relativamente al monitoraggio del rischio di credito.

Per ciò che concerne le metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore, riguardo ai crediti appostati a sofferenza o ad inadempienza probabile viene effettuata dalle competenti strutture aziendali

una svalutazione analitica sulla base delle valutazioni di recupero, anche in merito all'esistenza di garanzie e delle relative probabilità di realizzo, ed alle prospettive sulla continuità aziendale (going concern).

La recuperabilità del credito è valutata attraverso stime ragionevoli sulla base dei seguenti aspetti:

- non sono presi in considerazione i valori di garanzia relativi a cespiti mobiliari;
- i valori di presumibile realizzo dei cespiti immobiliari desunti dalle perizie agli atti, sono mediamente stimati intorno al 50% del valore di tali perizie;
- viene presa in considerazione la natura delle procedure in essere e l'incidenza delle prededuzioni in sede di riparto giudiziario;
- le posizioni chirografarie prive di altre garanzie o assistite da garanzia mobiliare sono considerate nella quasi totalità dei casi interamente irrecuperabili;
- i crediti per interessi di mora vengono svalutati per intero in ogni singola posizione.

In ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, la valutazione viene effettuata attualizzando (a tassi corrispondenti ai saggi di interesse di ingresso nei rispettivi comparti deteriorati) i massimi recuperabili, come sopra determinati, sulla base della previsione delle future date di incasso, tenuto conto dei tempi di recupero previsti.

Al riguardo, per le sofferenze i tempi medi sono stati stimati sulla base dei diversi Tribunali di competenza e della tipologia delle procedure nonché in base alle specifiche indicazioni del legale incaricato per la cura delle azioni, anche in relazione agli eventuali accordi convenzionali per il rientro stragiudiziale del credito. Se la tempistica stimata di recupero risulta non superiore al breve termine non viene determinato l'effetto attualizzativo. Per le inadempienze probabili, invece, le previsioni dei tempi di recupero sono state rapportate ai tempi di permanenza fissati nei singoli provvedimenti di classificazione, ciò ha comportato la non attualizzazione laddove tali delibere prevedevano una permanenza non superiore al breve termine. I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

A tal proposito preme sottolineare come dal 1 gennaio 2021 sia entrata in vigore la nuova definizione di default (DoD) per banche ed intermediari finanziari, a seguito dell'attuazione di Banca d'Italia del Regolamento delegato UE 171/2018 e alle Linee Guida dell'EBA 2016/07 sull'applicazione della definizione di default contenuta nell'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Quest'ultimo, in particolare, ha definito le due precondizioni, che devono essere presenti congiuntamente, affinché un debitore possa essere considerato in stato di default:

- l'ente valuta improbabile che il debitore possa adempiere integralmente alle sue obbligazioni,

senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie (condizione soggettiva);

- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su un'obbligazione creditizia rilevante verso l'ente (condizione oggettiva).

Le novità, di fatto, possono essere così sintetizzate:

- *L'introduzione delle soglie di rilevanza oggettiva* per la classificazione dell'esposizione creditizia scaduta in stato di default. In merito sono state previste una soglia assoluta, 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le altre esposizioni nonché una soglia in termini relativi dell'1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il debitore, sia al dettaglio sia per le altre esposizioni. In particolare le suddette soglie devono essere superate ambedue per 90 giorni consecutivi per la classificazione in default dell'esposizione.
- *Criteri di uscita dallo stato di default* dove è stato introdotto il concetto di «cure period» di 3 mesi trascorsi i quali un'esposizione precedentemente classificata in stato di default può perdere l'attuale status e tornare «in bonis» e per le esposizioni oggetto di concessioni (forborne) deteriorate dove è previsto un intervallo di cure period di almeno un anno per ritornare a uno stato di non default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con l'elaborazione degli Implementing Technical Standard (ITS) relativi ai crediti deteriorati, successivamente adottati dalla Commissione europea con il regolamento UE n. 227/2015, Banca d'Italia, applicando le nuove disposizioni dell'Unione europea, ha aggiornato la classificazione dei crediti deteriorati introducendo la nuova categoria dei crediti forborne. (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Fascicolo «Matrice dei conti») – 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015). Al riguardo, Irfis ha definito una specifica procedura di gestione dei crediti oggetto di misure oggetto di concessione (crediti forborne). In particolare, con tale procedura vengono definiti i criteri di individuazione delle posizioni oggetto di misure di forbearance da classificare distintamente tra performing e non performing.

In applicazione della normativa di riferimento vengono, altresì, stabiliti i tempi di permanenza ai fini del passaggio alla categoria in bonis. La medesima policy individua, inoltre, le situazioni che possono, ad esempio in relazione a specifiche politiche commerciali, non comportare la classificazione delle posizioni tra i crediti *forborne*. La classificazione della posizione tra le esposizioni *Forborne performing* determina la riconduzione della posizione nello stage 2, con conseguente determinazione della perdita attesa considerando l'intera vita residua dell'esposizione. Per le posizioni classificate tra le esposizioni *Forborne non performing* la perdita attesa viene determinata secondo quanto normato per le posizioni ricondotte nello stage 3. Le informazioni quantitative delle posizioni oggetto di concessione sono riportate nelle specifiche tabelle della presente nota integrativa.

Modifiche dovute al Covid-19

In ordine al processo di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) derivante dall'impatto della pandemia da Covid-19, rispetto al suddetto modello di determinazione della perdita attesa (*IFRS9 compliant*), Irfis ha aggiornato gli scenari macro-economici *forward looking* comprendenti gli effetti generati dalla pandemia globale Covid-19 sul portafoglio impieghi verso la clientela dell'intermediario finanziario; in particolare attraverso l'ausilio di CRIF, che ha provveduto ad aggiornare le curve PD *lifetime* e PD 1year, sono state adeguate le stime sulla perdita attesa quanto più in linea rispetto agli scenari di tendenza.

Riguardo sempre ai crediti *performing*, al fine della *stage allocation*, sono state confermati i razionali di scivolamento in stage 2 di tutte le posizioni in moratoria che avevano usufruito di misure di concessione (forborne) e che quindi scontavano una particolare vulnerabilità.

Le stesse, rappresentando un'alea rilevante, anche in considerazione della scadenza degli effetti positivi derivanti dalle misure agevolative messe in campo dal Governo nell'ambito del quadro normativo di riferimento fissata proprio al 31.12.2021, sono state oggetto di particolare attenzione da parte del Management di Irfis FinSicilia: lo stesso, infatti, consapevole dell'importanza del trattamento proattivo del fenomeno in oggetto e dei possibili effetti derivanti dalle scadenze delle moratorie (c.d. *cliff effect*), ha monitorato nel continuo le posizioni nella fase successiva alla scadenza delle moratorie al fine di cogliere tempestivamente eventuali segnali di tensione tali da giustificare la classificazione in portafogli *non performing* ed adeguando, di conseguenza, la relativa valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le esposizioni creditizie di cui alle tabelle di seguito riportate, come normativamente previsto, non includono i titoli di capitale.

Inoltre, i crediti a vista verso banche, sebbene rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa, sono per norma convenzionalmente esclusi dalle tabelle della presente sezione.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.017	4.624	10.389	612	136.927	157.569
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	73.238	73.238
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.317	3.317
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	5.017	4.624	10.389	612	213.482	234.124
Totale al 31/12/2020	4.628	2.579	10.422	331	228.151	246.111

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.146	(19.116)	20.030	-	140.994	(3.455)	137.539	157.569
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	73.284	(46)	73.238	73.238
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.317	-	3.317	3.317
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	39.146	(19.116)	20.030	-	217.595	(3.501)	214.094	234.124
Totale al 31/12/2020	31.570	(13.941)	17.629	-	233.417	(4.935)	228.482	246.111

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	611	-	-	16	-	-	-	7.565
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	-	611	-	-	16	-	-	-	7.565
Totale al 31/12/2020	-	-	-	-	331	-	-	-	7.444

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività fin. impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni ad erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	1.546	29	-	1.575	3.451	-	-	3.451	13.941	-	13.699	242						-	44	211	49	-	18.958
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(397)	21	-	(376)	(1.100)	-	(1.100)	4.664	-	3.988	676							-	(14)	(177)	1	-	2.997
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(10)	(4)	-	(14)	1	-	1	511	-	576	(65)							-	(10)	10	-	-	498
Rimanenze finali	1.139	46	-	1.185	2.352	-	-	2.352	19.116	-	18.263	853						-	20	44	50	-	22.453
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.274	3.537	6.054	-	6.095	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	28.284	3.537	6.054	-	6.095	-
Totale al 31/12/2020	13.933	8.152	17.486	-	396	-

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	8.474	-	303	-	667	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	8.474	-	303	-	667	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di concessione non più conformi alle GL e non classificate come oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	8.474	-	303	-	667	-
Totale al 31/12/2020	8.887	5.289	165	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e verso società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	16.860	-	-	-	(8.000)	-	8.860	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	44.958	-	-	-	(27)	-	-	-	44.931	-
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	44.958	-	16.860	-	(27)	-	(8.000)	-	53.791	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	44.958	-	16.860	-	(27)	-	(8.000)	-	53.791	-

6.2. Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	16.032
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	828
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	828
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	16.860
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.3. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	6.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	2.000	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	2.000	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione/cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	8.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
a) Sofferenze	-	-	12.391	-	-	-	(7.374)	-	5.017	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	448	-	-	-	(340)	-	108	-
b) Inadempienze probabili	-	-	7.512	-	-	-	(2.888)	-	4.624	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.519	-	-	-	(1.063)	-	1.456	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2.383	-	-	-	(854)	-	1.529	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.748	-	-	-	(650)	-	1.098	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	630	-	-	-	(18)	-	-	612	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	122.728	49.279	-	-	(1.122)	(2.334)	-	-	168.551	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	28.240	-	-	-	(872)	-	-	27.368	-
TOTALE (A)	122.728	49.909	22.286	-	-	(1.122)	(2.352)	(11.116)	180.333	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	120	-	-	-	(50)	-	70	-
b) Non deteriorate	6.572	2.668	-	-	(20)	(44)	-	-	9.176	-
TOTALE (B)	6.572	2.668	120	-	(20)	(44)	(50)	-	9.246	-
TOTALE (A+B)	129.300	52.577	22.406	-	(1.142)	(2.396)	(11.166)	-	189.579	-

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
A - Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B - Finanziamenti in inadempienza probabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C - Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	1.025	-	-	-	(382)	-	643	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	1.025	-	-	-	(382)	-	643	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D - Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E - Altri finanziamenti non deteriorati	-	18.609	-	-	-	(473)	-	-	18.136	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	11.775	-	-	-	(283)	-	-	11.492	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	6.834	-	-	-	(190)	-	-	6.644	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	-	18.609	1.025	-	-	(473)	(382)	-	18.779	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.540	4.366	633
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.567	10.585	2.243
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	9.878	2.223
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.971	171	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	596	536	20
C. Variazioni in diminuzione	(716)	(7.439)	(493)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	(676)	(5.398)	(46)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.971)	(171)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(40)	(70)	(276)
D. Esposizione lorda finale	12.391	7.512	2.383
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.709	16.274
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.773	14.738
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	1.311	14.165
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	1.105	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessione deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	254	-
B.5 altre variazioni in aumento	103	573
C. Variazioni in diminuzione	(767)	(2.772)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessione deteriorate	-	(1.105)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(767)	(1.667)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.715	28.240
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	5.911	41	1.787	1.116	243	59
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.914	467	2.353	494	697	591
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	644	6	2.276	494	696	591
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	715	459	65	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	555	2	12	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	(451)	(168)	(1.252)	(547)	(86)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(316)	(32)	(238)	(45)	(20)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(112)	(129)	(266)	(43)	-	-
C.3 utili da cessione cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(715)	459	(65)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(23)	(7)	(33)	-	(1)	-
D. Rettifiche complessive finali	7.374	340	2.888	1.063	854	650
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	36.858	7.371	-	-	135.911	180.140
- Primo stadio	-	-	36.858	7.371	-	-	47.660	91.889
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	49.105	49.105
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	39.146	39.146
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	73.283	-	-	-	-	73.283
- Primo stadio	-	-	73.283	-	-	-	-	73.283
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	-	-	110.141	7.371	-	-	135.911	253.423
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.572	6.572
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.668	2.668
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	120	120
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	9.360	9.360
TOTALE (A+B+C+D)	-	-	110.141	7.371	-	-	145.271	262.783

La tabella di cui sopra è stata compilata sulla base delle informazioni sui rating pubblicate dalle agenzie Standard & Poor's, relative alla data del 31/12/2021; alle esposizioni relative a soggetti appartenenti a gruppi, è stato attribuito il rating della capogruppo.

Non ricorre la fattispecie prevista dall'IFRS 7, par. 35M, lettera b), (iii).

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed il rating della suddetta Agenzia.

Classi Standard & Poor's	Classi merito creditizio
AAA/AA-	1
A+/A-	2
BBB+/BBB-	3
BB+/BB-	4
B+/B-	5
Inferiore a B-	6

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La società non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	158	526	-	526	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	158	526	-	526	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2021	158	526	-	526	-
Totale al 31/12/2020	158	526	-	526	-

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni creditizie per cassa	Stato	Regione	Istituzioni Creditizie	Altri istituzioni finanziarie monetarie	Altri intermediari finanziari	Imprese di assicurazione	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici
Titoli	73.238	-	-	-	8.860	-	151	-	-
Finanziamenti	-	-	44.874	-	-	-	86.090	1.120	8.889
Altri crediti	1.911	5.617	-	45	12	3.317	-	-	-
Totale	75.149	5.617	44.874	45	8.872	3.317	86.241	1.120	8.889

Esposizioni creditizie fuori bilancio	Stato	Regione	Istituzioni Creditizie	Altri istituzioni finanziarie monetarie	Altri intermediari finanziari	Imprese di assicurazione	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	9.115	245	-

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

I suddetti finanziamenti verso clientela sono tutti riferiti all'area geografica "Italia" ed in particolare a soggetti residenti nell'area "Isole".

9.3 Grandi rischi

a) Ammontare (valore di bilancio)	108.171
b) Ammontare (valore ponderato)	34.934
c) Numero	2

Le *large exposures* sono per 34.934 migliaia relative a rapporti di deposito e conto corrente intrattenuti con primarie banche e per 73.238 migliaia riferite ai titoli di Stato BTP e CCT in portafoglio.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario. In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario. L'importo del relativo indicatore di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata dalla normativa di vigilanza al 20%, non può superare nell'ambito delle politiche di investimento di Irfis il limite del 15% dei Fondi Propri.

Al fine di misurare e monitorare il profilo di rischio di tasso di interesse la società ha sviluppato un sistema di ALM che consente di determinare, con frequenza mensile, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sulle attività e passività della società, espressi in termini di variazione del valore economico del margine d'interesse.

L'attenzione si concentra, quindi, sulla variabilità del valore economico di liquidazione istantanea dell'Irfis e tiene conto di tutte le scadenze ovvero delle date di riprezzamento delle poste attive, passive e fuori bilancio in essere al momento di ciascuna valutazione ("*Repricing Risk*").

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	56.168	24.449	111.879	24.809	12.674	23.083	26.818	-
1.1 Titoli di debito			26.019	9.011	-	21.783	25.436	-
1.2 Crediti	48.640	24.437	85.860	15.798	12.674	1.300	1.382	-
1.3 Altre attività	7.528	12	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-	14.442	47.290	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	56	14.442	47.290	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione). Irfis, per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/2015, Tit.IV, Capitolo 14, Allegato C), ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri. Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua, a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse ed a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla suddetta normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200bp– e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi Propri ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

L'indicatore di rischio così calcolato al 31/12/2021 è pari al 4,36%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi. Attualmente non sussiste tale rischio, in considerazione del fatto che nel portafoglio della società non sono presenti investimenti azionari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La società al 31 dicembre 2021 non risulta esposta al suddetto rischio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La strategia aziendale non prevede l'esposizione alla variabilità dei tassi di cambio, infatti, tutte le operazioni sono poste in essere esclusivamente in euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La società al 31 dicembre 2021 non presenta esposizioni finanziarie attive e passive in valuta, pertanto, non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; è compreso il rischio legale, sono esclusi quello strategico e reputazionale.

Può essere definito operativo l'evento che risulta da inadeguatezza o disfunzioni dei processi interni, persone e sistemi o che deriva da eventi sistemici e da altri eventi esterni: rientrano pertanto nell'orbita dei rischi operativi le frodi interne (malversazioni del personale) o esterne (rapine, frodi informatiche, frodi su assegni), le problematiche sorte nell'ambito del rapporto di impiego, le sanzioni per il mancato rispetto delle leggi in materia di sicurezza sul lavoro, oneri registrati dall'Istituto per risolvere reclami della clientela, controversie sorte per la distribuzione di particolari prodotti, le multe e le altre sanzioni derivanti da violazioni normative, i danni ai beni patrimoniali dell'azienda, e le perdite per interruzioni dell'operatività a seguito di disfunzione dei sistemi ed infine tutte le perdite riconducibili ad una non corretta gestione dei processi.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni (SCI), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti. Per presidiare il rischio in parola, l'intermediario si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle disposizioni operative inviate al personale dipendente dalla Direzione. Tra i primi riveste particolare importanza il "Regolamento Interno" quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario.

La società adotta, inoltre, un Modello Organizzativo di Gestione ai sensi Dlgs 231/01 ed i relativi protocolli Operativi nonché un Codice Etico per la sensibilizzazione dei dipendenti sull'importanza dei valori di integrità morale e professionale.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Nel perimetro del rischio operativo Irfis Finsicilia identifica talune tipologie di rischio operativo che ritiene di maggiore impatto per il proprio business. Tali tipologie di rischio sono legate principalmente a:

- il rischio relativo all'utilizzo di sistemi informativi: rischio connesso alla sicurezza fisica e alla trasparenza dei dati e, in generale, al fatto che il sistema informativo non sia affidabile sia in termini di strutture sia in termini di risorse e modalità tecnologiche organizzate per il trattamento

dei dati;

- il rischio legale: rischio legato alla non corretta gestione dei fondi pubblici, rischio che si verifichino inadempienze nei confronti delle Istituzioni (Stato, Comunità Europea, ANAC, Regione Sicilia, etc.) della clientela o di altre controparti in merito a quanto stabilito dagli ordinamenti e dai regolamenti specifici dell'attività finanziaria. Si estende anche agli ambiti del diritto civile, del diritto penale, del diritto societario, del diritto del lavoro e del diritto internazionale;
- il rischio di frode interna e/o esterna: rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti o di terzi possano arrecare danno all'azienda;
- il rischio di outsourcing: rischio che l'esternalizzazione di alcune funzioni aziendali possa compromettere il servizio offerto alla clientela e l'operatività dell'azienda;
- il rischio risorse umane: rischio dovuto a maggiori costi o minori performance attribuibili a comportamenti del personale dipendente (per mancanza di competenze, errori, insoddisfazione, negligenza, etc.);
- il rischio di distruzione degli asset: rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile o eccezionale (catastrofi naturali, sabotaggi, etc.).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Con riferimento al rischio operativo la pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutti i processi aziendali. Le principali forme di rischiosità che potrebbero emergere nell'ambito del contesto pandemico sono:

- frodi esterne: perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatario un elemento connesso alla situazione emergenziale e/o altri fenomeni di *Cyber Crime* determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- rapporti di impiego: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- clientela, prodotti e prassi professionali: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dal Decreto "Cura Italia" e s.s.m.m.i.i.);
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate

dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o *outsourcer*) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di *contingency*.

Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, sono state disposte le "Misure di contenimento del rischio di contagio da coronavirus" per la gestione ed il coordinamento dei necessari interventi di mitigazione (ad esempio adozione di linee guida comportamentali definiti in conformità alle prescrizioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, adozione di specifiche misure igienico sanitarie, potenziamento della comunicazione verso i dipendenti/clientela, attivazione di modelli operativi innovativi per la gestione del lavoro a distanza, potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi di Cyber Security, dei sistemi relativi alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, e blocchi informatici all'interno delle procedure informatiche, ecc.)

Nello specifico, le principali soluzioni adottate sono consistite in: *smart working*, sospensione attività di formazione in aula, ricevimento al pubblico mediante prenotazione, incontri a distanza mediante *video-call* o *conference-call*, aumento della frequenza delle pulizie, screening collettivo dei dipendenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al fine della determinazione del rischio operativo Irfis FinSicilia ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario.

L'indicatore rilevante è determinato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) ed in particolare è individuato nella somma algebrica di elementi di conto economico rilevanti con il loro segno di appartenenza quali: interessi e proventi assimilati, interessi ed oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi per commissioni/provvigioni, oneri per commissioni/provvigioni, profitto/perdita da operazioni finanziarie, altri proventi di gestione; rispetto all'indicatore così individuato viene applicato un coefficiente del 15% alla media triennale dello stesso.

L'assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo al 31.12.2021 è pari a 1.778.411 euro come evincibile dalla tabella sotto:

Voce di bilancio IAS/IFRS	Anno		
	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021
Interessi e proventi assimilati	6.264.703	6.099.402	5.917.124
Interessi e oneri assimilati	(9.683)	(5.853)	(6.607)
Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/ fisso	-	-	-
Proventi per commissioni/provvigioni	3.598.383	4.786.508	6.908.988
Oneri per commissioni/provvigioni	(22.479)	(4.101)	(5.512)
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	960.970	255.731	219.435
Altri proventi di gestione	117.349	247.325	246.542
Indicatore Rilevante	10.909.243	11.379.012	13.279.970
Media triennale (Indicatore Rilevante)			11.856.075
Requisito Patrimoniale			1.778.411

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La società gestisce il rischio di liquidità nel rispetto delle necessità operative e di business.

Il monitoraggio viene svolto correntemente in maniera analitica attraverso l'esame puntuale e prospettico dei singoli flussi di cassa.

Irfis Finsicilia S.p.A, per la gestione del rischio di liquidità, dato il saldo a vista delle attività fruttifere e delle passività onerose, effettua, con cadenza mensile, la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua, al fine di comporre la maturity ladder e di analizzare gli eventuali sbilanci.

L'intermediario si avvale di una policy "Regolamento Finanza e Tesoreria" dove sono declinate le disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio.

Dalle analisi effettuate nel corso del 2021 non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	59.908	-	-	345	1.583	25.865	33.524	56.979	21.567	83.780	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	10.485	5.467	57.286	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.011	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	50.625	-	-	345	1.583	25.865	24.513	46.494	16.100	26.494	-
A.4 Altre attività	9.283	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	14.445	-	1.701	-	-	45.645	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	14.445	-	1.701	-	-	45.645	-
- Banche	-	-	-	-	14.445	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	1.701	-	-	45.645	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1.334	-	25	8.001	-
- Posizioni corte	9.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il parametro di riferimento utilizzato dalla società nella formazione dei processi valutativi è individuato nel Patrimonio e determinato secondo la specifica normativa di vigilanza che regola le segnalazioni degli Intermediari Finanziari iscritti all'albo ex art.106 TUB. In particolare esso si compone del Capitale Sociale, della Riserva Legale, delle Riserve di utili non distribuiti, delle Riserve di valutazione, nonché dell'utile/perdita dell'esercizio.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza previste dalla Banca d'Italia e dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, e segnalato con cadenza trimestrale all'Organo di Vigilanza, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale. Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Irfis FinSicilia S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

L'ammontare dei Fondi Propri alla data del 31/12/2021 si attesta a 220.582 migliaia.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	65.034	65.034
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	157.741	157.706
- di utili	7.125	7.090
a) legale	2.922	2.887
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.203	4.203
- riserva straordinaria	7.881	7.881
- riserva perdita a nuovo FTA IFRS 9	(3.678)	(3.678)
- altre	150.616	150.616
- riserva ex art. 65 L.R. n.3/2016	150.616	150.616
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(2.460)	(712)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.652)	28
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(808)	(740)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	295	351
Totale	220.610	222.379

In ordine al meccanismo di patrimonializzazione ex art. 65 L.R. n.3/2016, si evidenzia che per effetto del disposto dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021, che ha modificato l'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e ss.mm.ii., è stato previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2021 in 21.810 migliaia, confluiscano nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e ss.mm.ii. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	837	(2.489)	43	(15)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	837	(2.489)	43	(15)

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	28	-	-
2. Variazioni positive	871	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	41	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	19	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.3 Altre variazioni	811	-	-
3. Variazioni negative	(2.551)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(2.489)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(2)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(60)	-	-
4. Rimanenze finali	(1.652)	-	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), come successivamente modificato dal regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2) e dal regolamento (UE) 2020/873 («soluzioni rapide» in materia di CRR) nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

➤ **1 Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)**

Il Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito da elementi positivi e negativi rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione, dall'ultimo risultato positivo d'esercizio oggetto di certificazione, da eventuali perdite dell'esercizio in corso, dalle

immobilizzazioni immateriali, da attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura deducibili.

➤ *2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)*

Al 31/12/2021 Irfis non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (AT1)".

➤ *3 Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2- T2)*

Al 31/12/2021 Irfis non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (T2)".

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il calcolo dei Fondi propri è stato effettuato tenendo conto delle regole, prima citate, emanate dalla Banca d'Italia e del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti e/o integrazioni.

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	220.611	222.379
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	220.611	222.379
D. Elementi da dedurre dal CET1	29	23
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	220.582	222.356
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	220.582	222.356

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza del capitale in rapporto ai rischi assunti e a quelli che si intendono assumere in attuazione delle strategie aziendali è oggetto di costante attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione di Irfis FinSicilia S.p.A.

In aderenza alle prescrizioni normative previste dal «Secondo Pilastro» prudenziale, Irfis si avvale di un processo interno per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali, prospettici e nelle rispettive ipotesi di stress, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

I profili di rischio ritenuti rilevanti per l'attività tipica di Irfis vengono analizzati, secondo la loro natura, attraverso approcci di natura quantitativa e/o qualitativa e dettagliata nella "Mappa dei Rischi".

Irfis FinSicilia rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, costituita dai soggetti finanziari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro. Il capitale interno complessivo è determinato secondo l'approccio "building block semplificato".

L'appartenenza alla Classe 3 permette, a fronte della quantificazione del capitale interno per i rischi di primo pilastro, di utilizzare le stesse metodologie previste per il calcolo dei requisiti regolamentari.

Le misurazioni sul grado di esposizione ai rischi, effettuate in chiave sia attuale sia prospettica nonché in condizioni di stress, permettono di determinare il fabbisogno di capitale interno da detenere al fine di poter opportunamente far fronte ai predetti rischi e sono rendicontate, annualmente, nel "Resoconto ICAAP", documento inoltrato a Banca d'Italia.

Gli obiettivi e le soglie di solvibilità patrimoniale individuati dal CdA sono assunti come riferimento per valutare l'adeguatezza delle grandezze di capitale dell'intermediario determinate nell'ICAAP, quantificate in termini attuali e prospettici, nonché in ottica di stress, in coerenza con i requisiti regolamentari.

A seguito della mappatura e delle conseguenti analisi e valutazioni dei singoli profili di rischio effettuate dal Management, si è stabilito che per i rischi di primo pilastro il capitale interno possa essere determinato di ammontare pari ai relativi requisiti regolamentari. A fronteggiare i restanti rischi è nel suo complesso convenzionalmente posta l'eccedenza dei Fondi Propri rispetto alla quantificazione dei requisiti regolamentari.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Irfis FinSicilia ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Base per quantificare il rischio operativo;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di *Granularity Adjustment* per quantificare il rischio di

concentrazione sul portafoglio immobilizzato;

- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificati in termini di capitale interno coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, l'intermediario ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) è confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative e operative, Irfis ha identificato il proprio capitale complessivo nell'aggregato dei Fondi Propri.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa anche sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio);
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio);
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio).

La dotazione patrimoniale esistente supporta in maniera adeguata i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	309.878	365.985	155.460	188.675
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	7.210	9.207	10.744	13.719
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.972	12.144
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			1.778	1.483
1. Metodo base			1.778	1.483
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			11.750	13.627
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			195.844	227.102
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			112,63%	97,91%
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			112,63%	97,91%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			112,63%	97,91%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	295	351
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito)	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piano a benefici definiti	(68)	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-

140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con imptto sulla redditività complessiva	(2.468)	1.510
	a) variazione di <i>fair value</i>	(2.448)	41
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	(3)	-
	- utile/perdite da realizzo	-	1.469
	c) altre variazioni	(17)	-
160.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	788	(485)
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.748)	1.025
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.453)	1.376

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso del 2021 sono stati corrisposti compensi:

- ad amministratori interamente relativi a benefici a breve termine per 76 migliaia;
- a sindaci interamente relativi a benefici a breve termine per 96 migliaia;
- a n. 1 dirigenti con responsabilità strategiche:
 - di cui 160 migliaia per trattamento economico annuo complessivo fiscale in applicazione di quanto previsto dall'art. 13 della L.R. 13/2014 (benefici a breve termine), 80 migliaia per contributi e polizze (benefici a breve termine) e 13 migliaia per TFR (benefici successivi al rapporto di lavoro); al riguardo, nel corso del 2022, in scadenza di contratto, si procederà alla liquidazione delle spettanze ivi compreso i trattamenti integrativi.

Nel corso del 2021 - nel rispetto della regolamentazione aziendale in materia di mutui e prestiti al Personale dipendente, ivi inclusi gli esponenti aziendali ed esteso ai componenti del Consiglio di Amministrazione - sono stati stipulati ed erogati n. 2 finanziamenti; al riguardo in considerazione anche delle operazioni effettuate ante 2021 risultano complessivamente in essere n. 7 rapporti in corso di ammortamento per un'esposizione totale al 31/12/2021 di 1.061 migliaia.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni di cui all'art. 2497-bis codice civile. Dati essenziali dell'ultimo bilancio della Regione Siciliana approvato, soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

estratto da: Rendiconto Generale della Regione Siciliana - Esercizio finanziario 2020

Rendiconto 2020 / 1

Quadro Generale Riassuntivo

Allegato n. 10 - Rendiconto

ENTRATE		ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE		IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			1.426.274.296,68				
Utilizzo avanzo di amministrazione	3.055.464.266,50			Disavanzo di amministrazione	461.889.971,86		
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	2.360.763.351,58			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (2)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato	277.771.984,22						
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	839.290.050,13						
Fondo pluriennale vincolato per increment. di attività finanziarie	4.042.730,23						
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.850.971.220,43		12.024.538.923,37	Titolo 1 - Spese Correnti	15.112.082.228,61		14.851.019.410,77
				- Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	397.858.069,77		
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.237.967.809,19		3.142.755.468,60	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.186.420.568,45		977.426.811,85
Titolo 3 - Entrate extratributarie	380.937.984,77		389.509.297,64	- Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	634.758.313,03		
				- di cui Fondo parten. vinc. in c/capitale finanziato da debito	0,00		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.531.988.446,21		888.675.887,37	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	785.620.334,51		781.456.763,52
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	726.155.396,40		728.031.197,44	- Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	4.310.133,18		
TOTALE Entrate Finali	18.728.020.857,00		17.173.510.774,42	TOTALE Spese Finali	18.141.249.649,57		16.609.902.986,14
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00		0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	170.195.882,17		157.284.459,69
				- Fondo anticipazioni di liquidità	2.282.056.847,18		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.388.898.596,48		3.400.505.258,86	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.388.898.596,48		2.137.342.089,20
TOTALE TITOLI	22.316.919.453,48		20.574.016.803,28	TOTALE TITOLI	23.982.400.975,40		18.964.529.535,63
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.293.488.484,56		22.000.290.327,96	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	24.444.290.947,26		18.904.529.535,03
Disavanzo di esercizio	0,00			AVANZO DI COMPETENZA/Fondo Cassa	1.849.197.537,31		3.095.760.792,93
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.293.488.484,56		22.000.290.327,96	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	26.293.488.484,56		22.000.290.327,96

RICONOSCIUTO ESATTO E CONFORME ALLE SCRITTURE
DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

Palermo, addì _____

IL RAGIONIERE GENERALE
Avv. Ignazio Tozzo

L'ASSESSORE
Gaetano ARMAO

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	1.849.197.537,31
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)(8)	141.649.349,09
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)(9)	730.932.519,25
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	976.615.668,97
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	976.615.668,97
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)(10)	-86.588.258,34
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	1.063.203.937,31

Operazioni con altri parti correlate

I rapporti che l'Irfis intrattiene con il socio unico Regione Siciliana, come già riferito nella Relazione sulla gestione e nella *Parte D – Altre informazioni – Sezione 1 Riferimenti specifici sull'attività svolta – F-Operatività con fondi di terzi*, sono riconducibili oltre che alla gestione del Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1. (ex Fondo di rotazione L.1/2/65 n° 60), alla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 e ss.mm.ii., oramai residuale, nonché alle restanti irrisorie attività in regime di concessione di altre misure agevolative (POR, imprenditoria femminile).

Come già riferito, per effetto del citato provvedimento del 30.9.2020 dell'ANAC - che ha deliberato l'iscrizione di Irfis nell'elenco ex articolo 192 D.Lgs 18.4.2016 n. 50 delle Amministrazioni aggiudicatrici di società *in house providing* della Regione Siciliana, e successiva comunicazione da parte delle competenti strutture a novembre 2020, la società nel corso del 2021, previe specifiche procedure di affidamento, ha ricevuto, l'assegnazione di servizi di gestione delle misure ex art. 10 c. 1 e 3 L.R. n. 9/2020 -Fondi PO-FESR 2014-2020 Azione 3.6.2 e Riprogrammazione di risorse Fondo di Sviluppo e Coesione Fondi FSC 2014-2020 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana.

In sintesi, i rapporti con la Regione Siciliana, dipendenti o collegati con quanto sopra descritto, esplicano i loro effetti patrimoniali ed economici sul bilancio dell'Irfis come segue:

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITA'	
<i>Crediti verso clientela:</i>	
– per compensi da liquidare:	5.614
<i>Altre attività:</i>	
– contributi da ricevere:	270
PASSIVITA'	
<i>Debiti verso clientela:</i>	
– passività onerose su fondi in gestione:	45.645
– passività onerose per operatività agevolativa:	600
PATRIMONIO NETTO	220.610
CONTO ECONOMICO	
<i>Interessi passivi</i>	
– su debiti verso clientela:	4
<i>Commissioni nette</i>	
– per commissioni attive su servizi resi:	5.543
CONTI D'ORDINE	
Fondi di terzi in amministrazione	437.143

Altre informazioni

In ordine all'informativa ai sensi della Legge 4 agosto 2017, n. 124 si specifica che i compensi incassati nel 2021 dall'Irfis ammontano ad euro 2.693.517,28 per la Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 e ss.mm.ii..

Tra le operazioni con le società del gruppo Regione Siciliana si evidenzia il rapporto con la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100% dalla Regione Siciliana, relativo al contratto di comodato d'uso, di parte dei locali della Sede Irfis di Palermo esposti contabilmente tra i crediti verso la clientela per un importo lordo di 804 migliaia.

Il suddetto contratto di comodato d'uso è stato risolto con effetto 1/11/2016 e lo stato di persistente morosità del suddetto credito ha indotto la società ad intraprendere inizialmente le azioni coattive per il recupero dello stesso e, dopo la dichiarazione di fallimento della società del 31 maggio 2017 la conseguente insinua al passivo della stessa procedura. Già nel corso dei precedenti esercizi si è proceduto alla svalutazione integrale del credito.

Si segnala, inoltre, anche il rapporto con la società SAS–Servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.A., società *in house providing* della Regione Siciliana, riguardante il debito per utilizzo di personale per lo svolgimento delle attività di istruttoria, operative e amministrative in ausilio e a supporto delle strutture di Irfis per un importo pari a 239 migliaia.

Infine, si evidenzia la partecipazione posseduta da Irfis iscritta per un importo pari a 4 migliaia nella società Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia anch'essa partecipata dalla Regione Siciliana.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
(ai sensi dell'art. 2429 del codice civile)

**“Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre
2021 ai sensi dell’art. 2429 del codice civile**

All’Assemblea degli azionisti dell’IRFIS – FinSicilia S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Collegio Sindacale ha esercitato le attività di vigilanza previste dal Codice Civile, dalla normativa emessa dalla Banca d’Italia, dalle norme statutarie e dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicati a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

E’ stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d’esercizio dell’ “IRFIS – FinSicilia S.p.A” al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d’esercizio di euro 294.553,46.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termine di legge.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” e dalla normativa emessa da Banca d’Italia, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all’incaricato della revisione contabile.

Vigilanza sul rispetto dell’osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione

Nel corso dell’esercizio il Collegio, sin dal suo insediamento avvenuto nel mese di luglio 2021, ha partecipato alle Assemblee del Socio ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.



1

Quest'organo di controllo ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, né sono pervenuti esposti.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni aziendali siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, siano state deliberate e poste in essere in conformità alla legge e allo Statuto Sociale e rispondano all'interesse della Società.

Inoltre, le stesse non risultano manifestamente imprudenti, azzardate o mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori.

Esse non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né appaiono tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

La Relazione sulla Gestione, le informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dagli Amministratori, dal management aziendale, dalla funzione di Internal Audit, dalla Società di revisione e dall'Organismo di Vigilanza non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle con parti correlate.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2021, ha acquisito conoscenza ed ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Con riferimento all'attuale struttura organizzativa, nel 2021 sono continuati gli interventi organizzativi volti ad adeguare la struttura alle esigenze

organizzative di Irfis. Tale azione è ancora oggi in fase di forte implementazione.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, e tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di revisione si ha contezza di assenza di segnalazioni di fatti censurabili.

Controlli sul bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in merito al quale riferisce quanto segue:

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile; il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri ed anche a tale riguardo non si hanno osservazioni da formulare.

La Relazione sulla Gestione, nonché la Nota Integrativa al bilancio rispondono alle esigenze di informazione e di chiarezza, offrendo il quadro della gestione aziendale nell'esercizio 2021.

Il Collegio Sindacale, prende atto della relazione di revisione al Bilancio chiuso al 31.12.2021, rilasciata dalla Società di revisione BDO Italia S.p.A. in data 11.04.2022, a firma del socio Dott. Emmanuele Berselli, dalla quale non emergono criticità al riguardo e il giudizio sul bilancio d'esercizio risulta senza rilievi e senza richiami di informativa.

Conclusivamente, il Collegio Sindacale prende atto che il bilancio della società al 31.12.2021 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* e agli *International Accounting Standards* emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) adottati dall'Unione

Europea e, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. Inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale prende atto altresì che la Società di revisione non ha evidenziato al Collegio atti o fatti, rilevati nel corso dello svolgimento del piano di lavoro finalizzato alla certificazione del bilancio della società, così come nel corso delle verifiche, ritenute meritevoli di segnalazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 39/2010. Inoltre il Collegio dichiara di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici.

Non risultano conferiti incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 39/2010.

Valutazioni conclusive

Il risultato d'esercizio, nel corso del 2021, ammonta ad € 294.553,46.

Il Collegio Sindacale, pertanto, sulla base dei controlli effettuati nel corso dell'esercizio 2021, e del giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, valuta che l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, come predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed alla proposta di quest'ultimo in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

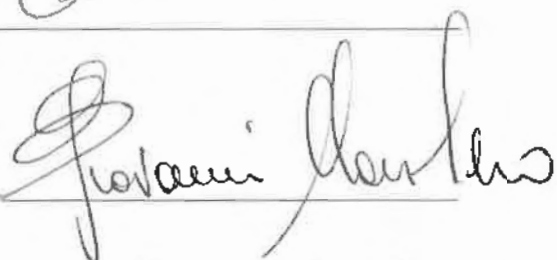
Palermo, 12.04.2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Filippo Spadaro, Presidente



Dott. Giovanni Maniscalco, Sindaco effettivo



Dott.ssa Maria Teresa Ferlita, Sindaco effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
BDO ITALIA S.p.A.**



IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e
19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Prot. RC104802021BD1336

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 11 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio

**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

L'Assemblea, riunitasi il 27 aprile 2022, presa cognizione della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale, di quella della Società di revisione e di tutti i necessari elaborati e della relazione sul governo societario;

condivisa la proposta di modalità di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione;

col voto favorevole del Socio Regione Siciliana

DELIBERA

- di approvare il bilancio al 31.12.2021 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile e la relazione sul governo societario;
- di destinare l'utile di esercizio di euro 294.553,46 come segue:

Riserva legale (10%)	€	29.455,35
Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della Società	€	<u>265.098,11</u>
	€	294.553,46

GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO

Al bilancio dell'Irfis S.p.A. è allegato il Bilancio al 31 Dicembre 2021 della Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico costituito presso l'Irfis S.p.A. ai sensi dell'art. 61 della L.R. 28/12/2004 n. 17 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico sovrintende il Consiglio di Amministrazione, che approva pure la situazioni dei conti tenuta con separata e distinta evidenza.

Tutti i rischi sono estranei al patrimonio dell'Irfis S.p.A., in quanto gravanti per legge esclusivamente sulle assegnazioni e sugli altri accantonamenti - ove presenti – della Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico.



*Società a socio unico soggetta ad attività di direzione
e coordinamento della Regione Siciliana*

**GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO EX ART.61 L.R. 28/12/2004
N.17 E SS.MM.II..**

BILANCIO AL 31 /12 / 2021

GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO

Con l'art. 65 della L.R. n.3 del 17.3.2016 è stato introdotto il nuovo testo dell'art.61 della L.R. n.17 del 28.12.2004, con il quale, com'è noto, è stato costituito presso Irfis FinSicilia il "Fondo Unico".

Con l'emanazione della suddetta norma è stato istituito, da parte del Socio Unico Regione Siciliana, il processo di capitalizzazione di Irfis FinSicilia attraverso la costituzione, nel patrimonio dell'Ente Finanziario regionale, di un Fondo, valido ai fini del patrimonio di vigilanza richiesto dalla Banca d'Italia, per la concessione di credito e garanzie in favore delle PMI operanti sul territorio della regione Sicilia.

Il medesimo art. 65 della L.R.3/2016, inoltre, ha costituito e confermato, in capo ad Irfis FinSicilia, la "Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico", nella quale sono confluite tutte le operazioni in essere alla data di entrata in vigore della legge attivate sulle leggi regionali richiamate; la stessa norma ha previsto una riduzione del 10% dell'ammontare dei compensi dovuti all'Irfis dalle originarie convenzioni.

Il citato processo di capitalizzazione, in particolare, prevede la periodica riconduzione nel patrimonio netto di Irfis FinSicilia delle disponibilità generate dai rientri netti, rappresentate dalle giacenze delle risorse della gestione a stralcio del Fondo Unico, depositate presso Irfis; attraverso tale operazione il credito della Regione Siciliana viene trasferito, per pari importo, in aumento del valore della partecipazione del Socio Unico nell'Ente Finanziario Irfis FinSicilia.

L'ammontare complessivo di euro 197,7 milioni ricondotto a patrimonio fino al 31/12/2020, è stato oggetto di specifica dichiarazione, da rilasciarsi da parte del Presidente della Regione, attestante la rispondenza tra valore nominale e fiscale del credito oggetto di rinuncia.

Al riguardo, per effetto del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 è stato previsto che, per il triennio 2021-2023 le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2021 a 21.810,9 migliaia, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni. Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

La liquidità riveniente dal Fondo Unico a stralcio ex art. 61 L.R. n. 17/2004 viene presidiata dal gestore Irfis tramite strumenti finanziari liquidi o immediatamente liquidabili (prevalentemente conti correnti a vista e time deposit) e titoli di Stato. Oltre a tali rigorosi presidi di liquidità, vengono altrettanto rispettate le regole contabili e gli adempimenti rendicontativi connessi alla gestione del fondo.

Si evidenzia, altresì, che con il Decreto dell'Assessore per l'Economia D.A. n. 99 del 25/2/2020, è stato modificato il precedente D.A. n. 635 del 3/4/2019 e nella parte relativa all'individuazione degli Organismi strumentali della Regione ai sensi del D.Lgs 118/2011, non è più presente il Fondo unico a stralcio ex art. 61 della L.R. 28 dicembre 2004 n.17 e ss.mm.ii..

SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2021 la residuale attività ha riguardato la gestione liquidatoria dei crediti in essere.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 chiude con una perdita di 7.610.534,14 che sarà portata a decremento delle originarie assegnazioni.

Tale risultato, riflette, in maniera significativa, le attente valutazioni operate sul comparto dei crediti deteriorati effettuate secondo i criteri di gestione e le regole di Vigilanza per i crediti con rischio a carico dell'Irfis.

In particolare, le svalutazioni operate nell'esercizio sono state determinate dai nuovi ingressi nel comparto sofferenze, nonché dagli andamenti delle procedure di recupero giudiziali, con sensibili ribassi di aste e/o con eventi che hanno comportato la riduzione nella previsione di recupero.

Dall'esame dell'andamento dei crediti nel corso dell'esercizio in esame, tuttavia, si sono registrati rientri da parte della clientela per 13.433 migliaia circa che hanno generato riprese di valore per 4.655 migliaia.

Come più dettagliatamente specificato più avanti, sul dato complessivo dei crediti incide per il 57% il comparto delle sofferenze il cui relativo livello di copertura è pari al 70%.

Tali dati, oltre che per le politiche di classificazione e valutazione adottate di cui sopra, possono essere ascritti alla natura agevolativa dei finanziamenti gestiti.

Sul risultato finale ha, altresì, influito la ridotta remunerazione del comparto residuale dei crediti in essere già chiaramente emersa negli ultimi esercizi.

GESTIONE A STRALCIO DEL FONDO UNICO**A.1 STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2021	31.12.2020
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari b) altri crediti	6.714.096 6.714.096	16.975.735 16.975.735
30.	Crediti verso clientela	107.064.613	128.556.391
130.	Altre attività	59.851	53.918
140.	Ratei e risconti attivi a) ratei attivi	134.739 134.739	217.628 217.628
	TOTALE DELL'ATTIVO	113.973.299	145.803.672

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2021	31.12.2020
50.	Altre passività	15.305.042	17.781.721
100.	Capitale	106.278.791	135.082.669
120.	Riserve	-	64.582
	d) altre riserve	-	64.582
140.	Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
150.	Utile (Perdita) d'esercizio	(7.610.534)	(7.125.300)
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	113.973.299	145.803.672

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI	31.12.2021	31.12.2020
10. Garanzie rilasciate	2.755.039	12.784.927
20. Impegni	1.472.354	1.405.152

A.2 CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2021	31.12.2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su crediti verso clientela	725.994 725.913	786.315 786.201
30.	Margine di interesse	725.994	786.315
50.	Commissioni passive	(2.489.140)	(2.704.881)
60.	Commissioni nette	(2.489.140)	(2.704.881)
90.	Margine di intermediazione	(1.763.146)	(1.918.566)
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(10.953.313)	(6.238.345)
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	4.654.977	939.522
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	(8.061.482)	(7.217.389)
130.	Spese amministrative b) altre spese amministrative	(101.627) (101.627)	(172.292) (172.292)
160.	Altri proventi di gestione	145.373	180.104
180.	Costi operativi	43.746	7.812
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	(8.017.736)	(7.209.577)
220.	Proventi straordinari	412.238	84.277
230.	Oneri straordinari	(5.036)	0
240.	Utile (Perdita) straordinario	407.202	84.277
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	(7.610.534)	(7.125.300)

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio relativo alla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico, in conformità al modello adottato negli esercizi precedenti, viene redatto secondo le disposizioni, in quanto applicabili, degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e in attuazione delle disposizioni regionali, legislative e di convenzione.

Data la natura dell'attività svolta, è stato ritenuto appropriato, per la rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Gestione a stralcio del Fondo Unico, anche al fine della migliore rappresentazione della realtà operativa, utilizzare gli schemi previsti per gli intermediari finanziari che non applicano i principi contabili internazionali IFRS, secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 2 agosto 2016 "*Il bilancio degli intermediari non IFRS*".

Il Bilancio della Gestione a stralcio del Fondo Unico è pertanto composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) in relazione alla riforma del diritto societario, nonché dai principi contabili emessi dall'OIC e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, sulla base di quanto previsto dall'OIC 15, per le operazioni creditizie relative alle operatività confluite nella "Gestione a stralcio del Fondo Unico" di cui al citato art. 65 della L.R. 3/2016, è stata esercitata la facoltà di non applicare il processo di attualizzazione ed il criterio del costo ammortizzato in considerazione, per tale ultimo aspetto, anche dell'assenza di costi/ricavi di transazione.

In forza delle disposizioni introdotte dall'art. 39 della legge 21 novembre 2000 n. 342, non è, inoltre, presente alcun riferimento fiscale ordinariamente collegabile all'attività d'impresa.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico espongono valori espressi in unità di euro, senza cifre decimali, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro ed ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio.

Le valutazioni, in continuità di applicazione, si ispirano a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività di gestione a stralcio, nonché tenendo conto della funzione economica delle attività e passività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e passività. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta, altresì, elemento necessario ai fini della comparabilità, nel tempo, dei bilanci della Gestione Separata.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del presente bilancio con riferimento alle voci più significative di Stato Patrimoniale, Conto Economico e conti d'ordine.

A.3 NOTA INTEGRATIVA

Parte A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Crediti, garanzie ed impegni

Crediti

Fra i crediti verso banche ed enti finanziari sono evidenziati i crediti vantati nei confronti dell'Irfis Finsicilia Spa relativamente alle disponibilità connesse alla gestione a stralcio del Fondo Unico.

Per talune tipologie di operazioni gli interessi maturati sulle disponibilità depositate presso banche o enti finanziari vanno riversati alla Regione atteso che gli stessi, in forza di legge e di convenzione, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio.

Il valore dei crediti verso clientela iscritto in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo, ottenuto rettificando l'ammontare complessivamente erogato sulla base delle previsioni di effettivo recupero.

I crediti per interessi di mora maturati alla data di bilancio, calcolati secondo le norme civilistiche e fallimentari e con le metodologie espressamente previste nei singoli contratti, sono iscritti in bilancio al netto delle svalutazioni effettuate a seguito di analisi delle singole posizioni di credito.

Nel conto economico dell'esercizio figura, pertanto, il saldo fra gli interessi di mora maturati durante l'esercizio e la rettifica di valore corrispondente alla quota di tali interessi giudicata non recuperabile.

1.2 Garanzie ed impegni

Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'ammontare da regolare risultante dai contratti di finanziamento stipulati con la clientela e per quello da liquidare a fronte di garanzie e di contributi concessi.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività sono esposte al valore nominale, aumentate degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio; tale valore per le prime esprime il presumibile valore di realizzo.

Altri aspetti

Ratei e risconti

Sono iscritti in tale voce quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione a quanto evidenziato in sede di commento alla struttura e contenuto del bilancio, non figura il fondo imposte e tasse, né la voce del conto economico relativa alle imposte sui redditi.

Fondi rischi su crediti

Detti fondi rappresentano gli accantonamenti destinati a fronteggiare solo rischi eventuali e, pertanto, non hanno funzione rettificativa.

Il Patrimonio

Il Patrimonio del Fondo Unico è costituito dalle assegnazioni di legge facenti capo alle singole gestioni separate confluite nella Gestione a stralcio del Fondo Unico.

Rilevazione componenti economiche

Tutte le componenti economiche sono rilevate secondo il principio di competenza.

Revisione contabile volontaria

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della società BDO Italia S.p.A. con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Sezione 1 - I crediti***1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"*

	31.12.2021	31.12.2020
a) crediti verso enti finanziari	6.714	16.976
b) crediti verso banche	-	
Totale	6.714	16.976

I crediti verso enti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità della Gestione a stralcio del Fondo Unico presso l'Irfis FinSicilia S.p.A. remunerate secondo la vigente normativa.

Nel corso del 2021 il comparto è stato interessato, come già riferito, dagli effetti del disposto dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 il quale ha previsto che, per il triennio 2021-2023, le disponibilità libere generate dai rientri della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004, ammontanti al 31.12.2021 a 21.810,9 migliaia, confluiscono nel Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni.

Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

La liquidità riveniente dal Fondo Unico a stralcio ex art. 61 L.R. n. 17/2004 viene presidiata dal gestore Irfis tramite strumenti finanziari liquidi o immediatamente liquidabili (prevalentemente conti correnti a vista e time deposit) e titoli di Stato. Oltre a tali rigorosi presidi di liquidità, vengono altrettanto rispettate le regole contabili e gli adempimenti rendicontativi connessi alla gestione del fondo.

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

	31.12.2021				31.12.2020			
	Valore nominale	Rettifiche analitiche	Rettifiche forfettarie	Valore di bilancio	Valore nominale	Rettifiche analitiche	Rettifiche forfettarie	Valore di bilancio
a) mutui ed aperture di credito	60.216			60.216	68.640			68.640
b) clienti per rate arretrate	2.965			2.965	3.875			3.875
Totale crediti vivi	63.181	-	(1.457)	61.724	72.515	-	(1.457)	71.058
c) crediti in sofferenza	107.305	(75.536)	-	31.769	121.540	(75.154)	-	46.386
d) altri crediti deteriorati	18.074	(4.502)	-	13.572	14.369	(3.257)	-	11.112
Totale generale	188.560	(80.038)	(1.457)	107.065	208.424	(78.411)	(1.457)	128.556

Già in occasione della chiusura dei precedenti esercizi era stata rilevata la significativa incidenza che le sofferenze rappresentano sull'ammontare complessivo dei crediti.

Tale incidenza, generata negli anni, può particolarmente attribuirsi alla tipologia degli interventi agevolativi ed ai criteri di ammissione ai benefici previsti da una normativa che ha avuto natura essenzialmente assistenziale; in particolare, gli interventi previsti a sostegno di taluni settori, hanno generato linee di credito sostanzialmente chirografarie soggette, quindi, ad elevato rischio di insolvenza.

Tali considerazioni, alle quali si aggiungono quelle già effettuate circa l'esiguità dei margini economici determinati da una ormai ridottissima remunerazione degli impieghi, confermano come l'intervento agevolativo, nelle forme che hanno caratterizzato la normativa regionale degli ultimi decenni, possa ritenersi anacronistico, non in grado di autoalimentarsi economicamente e necessitante, quindi, di valide alternative, fermo restando la capacità di recupero delle esposizioni creditizie da parte delle strutture.

In tal senso si è mosso il legislatore regionale, fornendo all'Irfis FinSicilia, attraverso l'emanazione dell'art.65 della L.R. 17/3/2016 n.3, i mezzi patrimoniali e le risorse finanziarie per nuove forme di finanziamenti che, superando la logica dell'intervento agevolativo ed al contempo non perdendo di vista l'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario dell'azienda Irfis, siano in grado di sostenere gli operatori economici siciliani in tutti i settori dell'economia, attraverso la forma dei finanziamenti a tasso di mercato.

Per il perseguimento delle finalità statutarie, l'Irfis FinSicilia ha, pertanto, proceduto all'individuazione di nuovi strumenti di intervento a tasso di mercato a copertura delle diverse esigenze finanziarie degli operatori economici che operano sul territorio siciliano; ciò includendo anche settori in precedenza esclusi dalla normativa agevolativa regionale (sanità, agricoltura primaria, servizi alle persone, attività turistico-ricettive etc.).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 65 L.R. 3/2016, rimane in capo all'Irfis FinSicilia la c.d. "gestione stralcio", riconducibile sostanzialmente al completamento delle pratiche agevolate deliberate sino a quel momento ed all'amministrazione dei crediti in essere precedentemente erogati in base alle leggi regionali prima operanti, ivi compresa l'attività di cura delle pratiche legali di recupero dei relativi crediti a sofferenza.

In applicazione della normativa interna aziendale, i criteri gestionali dei crediti sono stati allineati a quelli previsti dalla normativa di vigilanza per i finanziamenti con rischio a carico dell'Irfis; inoltre, si è confermato l'utilizzo dei parametri cautelativi adottati negli anni precedenti, i quali tengono conto dei valori di realizzo degli immobili a garanzia dei crediti ipotecari, nonché della cronica e strutturale lunghezza delle procedure esecutive e concorsuali nel territorio, del probabile esito delle aste giudiziarie e della natura e dello stato delle procedure in essere.

Sulla scorta dei principi e criteri adottati dalla Società per il comparto operativo dei Fondi propri, viene effettuata una prudentiale valutazione, per ciascuna posizione dei crediti a sofferenza, in ordine alla

prevedibile loro recuperabilità, fondata sia sulla tipologia e sul valore più aggiornato di cui si dispone delle garanzie, sia sulle notizie reperibili sullo stato delle procedure giudiziali, esecutive e concorsuali; conseguentemente, è stata effettuata la rettifica, con appositi fondi di svalutazione, in misura integrale della mora maturata, e della sorte e delle altre voci di credito in misura corrispondente a quanto ritenuto non prevedibilmente recuperabile.

Ai fini di una più compiuta esposizione dell'andamento del comparto, si riportano di seguito i dati più significativi relativi all'esercizio 2021:

- l'effetto dell'applicazione dei medesimi criteri classificativi previsti per le posizioni di Irfis FinSicilia ha comportato l'ingresso, nel comparto degli "altri crediti deteriorati", di n. 7 nuove posizioni per complessive 5.097 migliaia;
- di contro, l'attività di recupero crediti per via giudiziaria e stragiudiziale ha prodotto riprese da incasso per 2.423,8 migliaia (940 migliaia al 31/12/2020) con l'estinzione in particolare di n. 17 posizioni a sofferenza.

Come prima riferito, le rettifiche dell'anno sono state determinate dagli andamenti delle procedure di recupero giudiziali, con sensibili ribassi di aste e/o con eventi che hanno comportato la riduzione nella previsione di recupero.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

I crediti verso la clientela assistiti da garanzie sono così dettagliati:

	31.12.2021	31.12.2020
a) da ipoteche	92.177	109.585
b) da pegni su:		
1. depositi di contanti	-	-
2. titoli	197	252
3. altri valori	-	-
c) da garanzie di:		
1. Stato	-	-
2. altri enti pubblici	-	-
3. banche	944	1.009
4. altri operatori	3.214	4.966

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo*5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"*

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso l'erario	-	-
Diversi	60	54
Totale	60	54

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	31.12.2021	31.12.2020
Ratei:		
su crediti v/clientela	135	218
Totale	135	218

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Il patrimonio è costituito dalle assegnazioni di legge facenti capo alle singole gestioni separate confluite nella Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico.

	31.12.2021	31.12.2020
Fondo ex art. 61 L.R. 28/12/2004 n. 17 e s.m.i. come in ultimo modificato dall'art. 65 della L.R. 17/03/2016 n.3	106.279	135.083
Totale	106.279	135.083

Al 31/12/2021 l'ammontare dei Fondi gestiti si è ridotto di 21.810,9 migliaia contestualmente alla riduzione delle disponibilità trasferite in aumento del Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. 1/2019 in applicazione dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modificazioni come modificato in ultimo dal comma 5 dell'art. 109 della L.R. n. 9 del 15 aprile 2021 il quale ha previsto che, tale meccanismo esclusivamente per il triennio 2021-2023.

Dal 2024 i flussi di cassa della Gestione a Stralcio Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 ritorneranno a concorrere alla patrimonializzazione della società.

	31.12.2021	31.12.2020
<i>Riserve</i> - Fondo di riserva	-	65

	31.12.2021	31.12.2020
Utile/(Perdita) d'esercizio	(7.611)	(7.125)

Sezione 9 - Altre voci del passivo**9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"**

	31.12.2021	31.12.2020
a) Debiti verso l'Erario	2	5
b) IRFIS c/compensi per attività di mandataro	2.485	2.767
c) Competenze maturate da riversare alla Regione Siciliana su disponibilità di c/c	-	-
d) Diversi	12.818	15.010
Totale	15.305	17.782

La voce c) "Competenze maturate da riversare alla Regione Siciliana su disponibilità di c/c", non espone al 31/12/2021 alcun saldo, atteso che, negli esercizi precedenti, con specifici decreti del Ministero Economia e Finanza, è stato rideterminato il parametro di computo degli interessi da riconoscere alla Regione Siciliana con effetti retroattivi. Ciò ha determinato un ricalcolo degli interessi già riconosciuti da Irfis secondo il tasso all'epoca vigente in misura superiore; tali somme, girate in entrata del Bilancio Regionale, sono appostate a specifica voce dell'attivo (vedi tabella *Composizione della voce "altre attività"*) e saranno progressivamente recuperate in occasione delle prossime liquidazioni semestrali.

La voce "Diversi" si riferisce, per 12.679 migliaia alle somme relative all'operatività ex L.R. 78/76 da girare, in ottemperanza alle originarie convenzioni, alla Regione Siciliana allorquando incassate. La voce d) ricomprende anche 98 migliaia relative alle quote non di pertinenza del conto economico relative ai differenziali per interessi di conto e di mora spettanti all'Irfis.

Le garanzie e gli impegni

	31.12.2021	31.12.2020
crediti di firma di natura finanziaria: - garanzie sussidiarie rilasciate a banche	2.755	12.785

Le garanzie sussidiarie riguardano i finanziamenti alle scorte L.R. 51/57 e succ., i finanziamenti agli impianti ex L.R. 50/73 e succ. e quelli alle imprese artigiane ex art. 21 LR 34/88.

Nel corso del 2021 il decremento, pari a 10.030 migliaia, è relativo all'estinzione di garanzie sussidiarie.

Composizione della voce "impegni"

	31.12.2021	31.12.2020
Impegni ad erogare fondi per contributi:		
- Contributi deliberati ex art. 8 L.R. 23/2008	73	73
- Contributi deliberati LR 25/93 e LR 68/95	37	37
- Contributi deliberati ex art. 45 L.R. 25/93	79	79
- Contributi c/interessi L.R. 32/2000 comma 1 e 2	942	917
- Contributi c/avviamento L.R. 32/2000 comma 1 lett. A	220	179
- Contributi c/cessione cred.comm. L.R. 32/2000 comma 1 lett. B	12	12
- Contributi c/cred. Ripian. L.R. 32/2000 comma 1 lett. C	109	108
Totale	1.472	1.405

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi***1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"*

	31.12.2021	31.12.2020
a) su crediti verso banche ed enti finanziari	-	
b) su crediti verso clientela	726	786
c) altri	-	-
Totale	726	786

Gli interessi attivi verso clientela sono essenzialmente così costituiti:

- 500 migliaia per interessi di conto;
- 226 migliaia per interessi di mora (non risultano nella presente voce interessi di mora dell'esercizio per 1.637 migliaia corrispondente alla quota di interessi maturata nell'esercizio e giudicata non recuperabile).

Gli interessi attivi su crediti verso banche ed enti finanziari, pari ad euro 81,04, si riferiscono interamente agli interessi riconosciuti dall' Irfis sulle disponibilità della Gestione Unica a stralcio.

Non concorrono alla formazione dell'aggregato quegli interessi che, a termini di legge o convenzione, non affluiscono al conto economico ma vengono riversati in entrata del Bilancio Regionale al netto delle ritenute operate.

Sezione 2 - Le commissioni*2.2. Composizione della voce 50 "commissioni passive"*

	31.12.2021	31.12.2020
Altri servizi	2.489	2.705

Il dato è essenzialmente costituito dal compenso spettante all'Irfis, pari a 2.485 migliaia, a norma di convenzione sulla base di quanto previsto dall'art. 65 della L.R. 3/2016 e delle richiamate originarie convenzioni.

Sezione 4 - Le spese amministrative

	31.12.2021	31.12.2020
a) Altre spese amministrative		
- Imposte e tasse relative all'esercizio	-	-
- Compensi a professionisti esterni	102	172
- Altre	-	-
Totale altre spese amministrative	102	172

I compensi a professionisti esterni comprendono:

- per 96 migliaia prestazioni eseguite nell'ambito dell'attività legale per recupero crediti;
- per 6 migliaia compensi per certificazione di bilancio.

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 100 "rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni "

	31.12.2021	31.12.2020
a) rettifiche di valore su crediti di cui:		
- rettifiche forfetarie	-	-
- rettifiche analitiche:		
1. per interessi di mora (*)	-	-
2. per capitale ed accessori	10.300	5.867
- per perdite su crediti (**)	653	371
Totale	10.953	6.238

(*) Non risultano nella presente voce rettifiche per interessi di mora maturati nell'esercizio per 1.637 migliaia svalutati con diretta imputazione a deconto dei relativi crediti.

(**) Le perdite su crediti sono state fronteggiate da fondi rettificativi e fondi rischi come da seguente specifica:

Perdite lorde:	6.308
- rettifiche effettuate con utilizzi di fondi rettificativi	<u>(5.654)</u>
Ammontare dei crediti imputati a perdita senza utilizzo dei fondi	653

5.2. Composizione della voce 110 "riprese su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni "

	31.12.2021	31.12.2020
a) Riprese di valore :		
- per capitale ed accessori	3.449	602
- per interessi di mora	1.206	338
Totale	4.655	940

Le riprese di valore comprendono 2.423,8 migliaia per riprese da incasso su posizioni in sofferenza ed altri crediti deteriorati precedentemente svalutati.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico*6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"*

	31.12.2021	31.12.2020
- da clienti per reintroito spese (*)	145	180
- diversi	-	-
Totale	145	180

(*) spese legali inerenti il recupero crediti addebitate alla clientela su pratiche in sofferenza.

6.3 Composizione della voce 220 "proventi straordinari"

	31.12.2021	31.12.2020
- altri proventi straordinari	412	84
Totale	412	84

6.4 Composizione della voce 230 "oneri straordinari"

	31.12.2021	31.12.2020
altri oneri straordinari	5	-
Totale	5	-

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI**Crediti appostati a perdita**

I crediti cancellati per effetto dell'accertamento provvisorio di perdita e per i quali sono tuttora in corso azioni di recupero ammontano al 31.12.2021 a 29.870 migliaia.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

BDO ITALIA S.p.A.

RELATIVA AL BILANCIO DELLA GESTIONE A STRALCIO DEL FONDO UNICO



IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Gestione Unica a Stralcio del Fondo Unico Regionale

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Prot. RC104802021BD1338

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Amministratori della
IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio relativo alla Gestione Unica a Stralcio del Fondo Unico Regionale (il "Fondo Unico"), redatto dagli amministratori della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Unico al 31 dicembre 2021 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai criteri di redazione ripotati in nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo Unico e alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Gestione Unica a Stralcio del Fondo Unico Regionale non era obbligata alla revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 con riferimento all'esercizio 2021. Il nostro incarico non ha pertanto comportato lo svolgimento delle procedure di revisione finalizzate alla verifica della regolare tenuta della contabilità previste dal principio di revisione SA Italia 250B.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della società sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri di redazione ripotati in nota integrativa, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della società sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo Unico di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonchè per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo Unico e della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Palermo, 11 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio